C.to C.te con la Posta.

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre — Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. — semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postali all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 3. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: valore ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 4, Tel. 80.

Anno 40 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza [illegible] — Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — **Trieste, Mercoledì 11 Giugno 1924** — **Telefoni:** Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1382

Millerand capitola di fronte al Parlamento
dimettendosi da Presidente della Repubblica francese

La mozione Herriot approvata
con 329 voti contro 214

PARIGI, 10

Millerand, Presidente della Repubblica, si è dimesso stasera dopo il voto del Parlamento. Tanto il Senato che la Camera si sono rifiutati di discutere oggi il messaggio presidenziale. Ecco il testo dello storico comunicato diramato stasera dall'Eliseo:

«Il Presidente del Consiglio si è recato con i ministri all'Eliseo per mettere il Presidente della Repubblica al corrente di ciò che era avvenuto al Parlamento. Millerand ha vivamente ringraziato Francois Marsal e i suoi colleghi del concorso che gli avevano dato per difendere la costituzione. I ministri avendo offerto le loro dimissioni, Millerand ha risposto loro che davanti ai risultati delle sedute delle due Camere, egli aveva deciso di ritirarsi e di domandare in conseguenza al Gabinetto di voler rimanere in funzione. Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina alle 10. Le dimissioni del Presidente della Repubblica saranno portate a conoscenza delle due Camere nella seduta pomeridiana di domani».

Francois Marsal resterà in carica fino alle elezioni del nuovo Presidente della Repubblica. E' a Versaglia che avrà luogo la trasmissione dei poteri.

La storica seduta alla Camera

Il duello drammatico, la lotta aspra, tagliente, tra la maggioranza radico-socialista, vittoriosa nelle elezioni dell'11 maggio e il Presidente della Repubblica si è chiusa dunque con la sconfitta di quest'ultimo. Le speranze che riponevano gli amici di Millerand sul Senato n[on] si sono verificate. Il Senato si è astenuto dal dibattito in attesa della decisione della Camera. Questa è venuta dopo quattro [ore] di discussione accesa e violenta, in cui i due grandi partiti di Francia si sono misurati in una terribile tenzone, uno col silenzio, con l'atteggiamento passivo, freddo, indifferente, l'altro con un atteggiamento di estrema combattività e con un ardore patriottico mai adoperato. La legge del numero ha avuto ragione su tutte le logomachie. In sostanza, la Camera e il Senato hanno mantenuto oggi le posizioni del primo giorno; il Senato non prendendo iniziative suscettibili di creare il conflitto con la Camera, la maggioranza di questa condannando con giudizio sommario, senza voler prendere atto delle spiegazioni dell'imputato, che essa ritiene il vero violatore della costituzione.

La folla per assistere alla seduta ha invaso i corridoi di palazzo Borbone fino da stamane alle 9. I questori e i deputati hanno dovuto rispondere negativamente a centinaia di richieste di biglietti. Anche le vicinanze del palazzo sono rimaste assiepate da curiosi per tutta la giornata, in maniera da ostacolare la già difficile circolazione. Per raggiungere le tribune della stampa un'ora prima i giornalisti sono stati obbligati ad aprirsi una breccia nella siepe umana che ingombrava l'ingresso. La tribuna e l'aula mai hanno presentato un aspetto così singolare ed imponente. Ovunque la gente sembrava ammassata. La stessa tribuna diplomatica, dov'era il barone Romano Avezzana in prima fila con gli altri ambasciatori, non è stata mai così colma. Gli altri giorni i deputati entrano dopo il Presidente: oggi erano al loro posto dieci minuti prima.

Un senso di ansiosa ed indicibile aspettazione è nell'aria e nei cuori: si sente nell'ambiente che una manifestazione profonda e tremenda sta per compiersi; l'ostracismo ufficiale al capo dello Stato da parte di un ramo del Parlamento. Il potere legislativo getta oggi il suo inappellabile verdetto al potere esecutivo, cioè alla più alta autorità della Nazione.

Alle 15, visibilmente commosso, Painlevé sale la scaletta presidenziale. All'entrata del «Ministero del messaggio», scoppia una ovazione dei nazionali. Francois Marsal ha alla sua sinistra Maginot, particolarmente bersagliato dai comunisti, e alla sua destra l'ammiraglio Jaurés, fratello del grande tribuno.

Il testo del messaggio di Millerand

Painlevé dà la parola al Presidente del Consiglio Marsal, il quale legge dapprima il messaggio del Presidente della Repubblica alle due Camere, messaggio conciso e polemico. Eccone il testo:

«Signori senatori, signori deputati! Quando l'Assemblea nazionale mi fece l'onore di chiamarmi con 695 suffragi alla magistratura suprema, essa sapeva dalle mie dichiarazioni pubbliche che io non accettavo di andare all'Eliseo che per difendervi una politica nazionale di progresso sociale, di ordine, di lavoro e di unione nazionale. L'impegno solenne che io avevo preso davanti al paese l'ho fedelmente tenuto. La Francia ha sete di pace, di lavoro, di concordia. Essa vuole all'estero una politica che le assicuri, d'accordo con gli alleati, la sicurezza delle riparazioni, l'applicazione del Trattato di Versailles, il rispetto di tutti gli atti diplomatici che hanno istituito il nuovo ordine europeo. Questa politica estera richiede una politica interna inspirata agli insegnamenti della guerra, fondata sull'intesa. Il rispetto delle opinioni e delle credenze; la cura di introdurre nelle relazioni sociali sempre più la equanimità e la bontà, la volontà di salvaguardare il credito della Francia, mantenendo tra le entrate e le spese pubbliche un rigoroso equilibrio. Queste idee hanno sempre diretto le mie azioni, esse continueranno a guidarle.

Nel disporre che il Presidente della Repubblica non è responsabile davanti alle Camere che in caso di alto tradimento, la costituzione ha voluto nell'interesse nazionale la stabilità e della continuità, che il potere presidenziale sia durante sette anni mantenuto al riparo delle fluttuazioni politiche. Se voi disconoscerete ciò e se rimarrà stabilito che l'arbitrio di una maggioranza può obbligare il Presidente della Repubblica a ritirarsi per motivi politici, il Presidente della Repubblica non sarebbe più che un giocattolo nelle mani dei partiti. Voi mi aiuterete a evitare un così terribile pericolo.

«Io mi rifiuto a disertare il mio posto. Non è dal Parlamento incaricato di votare le leggi e di vegliare al loro rispetto che possono venire il segnale e l'esempio della violazione di esse. Alcuni pericolosi consiglieri cercano, con un'intesa di partito, di ottenere che la nuova legislatura incominci con un atto rivoluzionario. La Camera rifiuterà di seguirli. Fedele alle sue tradizioni, il Senato vorrà rimanere, come lo fu nelle più gravi congiunture, il difensore della costituzione. Una questione costituzionale tanto importante per l'avvenire delle istituzioni repubblicane quanto quella posta dalla crisi attuale, non può essere risolta nell'ombra, con decisioni di individualità o di gruppi. Io faccio con fiducia appello alla saggezza delle due Camere, alla loro prudenza, al loro amore per la Francia e per la Repubblica. Cosciente del mio dovere, ho assunto le mie responsabilità. L'ora è venuta per il Parlamento di assumere le sue. Firmato: Millerand».

Le dichiarazioni di Marsal

La prima frase è caldamente applaudita, a destra e al centro. Il passaggio che ricorda la disposizione della costituzione del 1875 sulla durata del potere del Presidente della Repubblica, provoca le stesse manifestazioni, specialmente nella parte in cui il Presidente dichiara di essersi rifiutato di abbandonare il suo posto. Quando si parla di una nuova legislatura, che debutta con un atto rivoluzionario, gli applausi della destra raddoppiano. Qualche esclamazione ironica dell'estrema sinistra accoglie l'appello al dibattito pubblico davanti a tutto il paese.

E' la volta ora della dichiarazione ministeriale. Marsal dice:

«Avete inteso la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica. Il Governo che è davanti a voi non si è costituito che per permettere alla Camera di pronunciarsi sul dibattito di ordine costituzionale aperto da qualche giorno fuori del Parlamento, ma di cui il Parlamento è il solo giudice. Noi non abbiamo dunque da presentarvi un programma di Governo. La nostra missione ha uno scopo limitato. Voi ci direte se le leggi costituzionali devono rimanere intangibili al disopra dei partiti. In questo caso l'autorità del vostro voto ingiungerà ai capi della maggioranza usciti dalle elezioni dell'11 maggio, che essi hanno il dovere di accettare dal Presidente della Repubblica il potere che questi ha loro offerto e di assumere la direzione dei destini della Francia, oppure con un voto che permetterà a ciascuno di prendere nettamente la sue responsabilità, voi dichiarerete che non approvate i principi formulati dal messaggio del Presidente della Repubblica, principi che noi presentiamo dinanzi a voi e che sono la base della costituzione repubblicana. In questo caso, noi renderemo conto dello scacco della nostra missione al capo dello Stato e questi prenderà allora le sue decisioni. Noi facciamo appello alla vostra coscienza e alla vostra ragione. Il voto che state per emettere interesserà al più alto grado l'avvenire del regime, il rispetto della legalità e la salvaguardia delle nostre pubbliche libertà.»

Le sinistre rifiutano di discutere

Dopo le acclamazioni che hanno salutato sui banchi di destra e del centro la conclusione della breve dichiarazione, Painlevé annuncia di aver ricevuto due mozioni, una firmata da Reibel e l'altra da Herriot, Reinauldy, Viollet e Blum. Quest'ultima è la mozione di aggiornamento della discussione approvata nella mattinata dal cartello delle sinistre. Essa dice:

«La Camera rifiuta di entrare in relazioni con un Ministero che per la sua costituzione è la negazione dei diritti del Parlamento; rifiuta di partecipare a una discussione anticostituzionale alla quale è chiamata, e decide di aggiornare qualsiasi dibattito fino al giorno in cui si presenterà avanti ad essa un Governo costituito conformemente alla volontà sovrana del paese.»

Sui banchi della destra si tenta a molte riprese di interrompere la lettura della mozione, ma ogni volta gli applausi delle sinistre rispondono. «Ai voti, ai voti! si grida allorquando la lettura è terminata. Ma Reibel ha domandato la parola e questa gli viene concessa immediatamente.

L'oratore non crede che possa essere possibile rimettere la direzione degli affari della nazione a dei comitati anonimi che agiscono nell'ombra. Rifiutare un dibattito alla luce del sole sarebbe da parte dei congiurati dimostrare che la loro causa non inspira loro fiducia. Bisogna che vengano a dire qui se, secondo il loro pensiero, il Presidente della Repubblica non è come vuole la costituzione, eletto per sette anni. (*Applausi a destra*). Bisogna credere a ciò che è stato detto, e cioè, che i membri della nuova maggioranza avrebbero per partito preso rifiutato di formare un Ministero con lo scopo confessato di provocare le dimissioni del Presidente della Repubblica. Il comunicato che è stato diramato dopo il colloquio di Millerand con Herriot diceva che dopo aver constatato che le grandi linee del loro programma erano identiche, Herriot aveva rifiutato l'incarico che gli era stato offerto, non potendo accettarlo in seguito alla decisione presa dalla maggioranza di sinistra. Rifiutando come incostituzionale la mozione di Cachin che esigeva le dimissioni del Presidente della Repubblica, è il terzo magistrato della Repubblica, il Presidente della Camera, che ha giudicato e condannato la campagna condotta nel paese dal cartello delle sinistre. (*Applausi alla destra, rumori a sinistra e all'estrema sinistra*). La mozione Reinauldy, Viollet e Blum è ancora più incostituzionale.

Un momento agitato

«Ma — continua Reibel — la questione del Presidente della Repubblica è stata sottomessa agli elettori durante il periodo elettorale. Essa è stata sollevata poi dai partiti rivoluzionari e i radico-socialisti la hanno seguita. (*Risa*). Socialisti e comunisti d'altronde vogliono la rivoluzione. I metodi soltanto differiscono».

L'oratore ricorda le giornate del 1920, quando le truppe russe dei Soviet marciavano su Varsavia: i comunisti vogliono ripetere qui la stessa operazione. Reibel indica immediatamente quali saranno le conclusioni del suo intervento. Egli domanderà il voto sul seguente ordine del giorno:

«La Camera risoluta a salvaguardare le disposizioni degli art. 2 e 6 della legge 25 febbraio 1875, che costituisce la garanzia fondamentale della Repubblica, passa all'ordine del giorno».

Si apprende frattanto che il Senato ha votato la mozione di aggiornamento. Applausi fragorosi scoppiano sui banchi della maggioranza e si grida: «Viva il Senato!» Si domanda la chiusura della discussione, ma Reibel non si muove dalla tribuna, mentre la Camera dà segni manifesti di noia e di nervosismo per il suo lungo discorso. Reibel si addentra in un lungo esame storico e parla di Mac Mahon, del Presidente Grevy e infine, dopo aver scongiurato i repubblicani di non commettere errori, alle 16.40 termina il suo lungo discorso, durato un'ora e mezza.

Gli succede alla tribuna Francois Marsal. Egli dice che si accontenterà di completare le sue prime spiegazioni sulle ragioni che hanno inspirato la formazione del Ministero. Difatti, egli non aggiunge nulla di nuovo al dibattito. Riprende le argomentazioni di Reibel in forma più chiara e più concisa.

La Camera è calma ma una frase malaugurata del Presidente del Consiglio provoca una tempesta. Facendo allusione alla campagna condotta da un deputato nella sua qualità di giornalista (si tratta senza dubbio di Cachin), Francois Marsal parla di «vendetta» e di «soddisfazione da accordare a un Governo estero» (la Russia evidentemente). La maggioranza si sdegna e si solleva. I leggii sono violentemente sbattuti. Painlevé sottolinea queste proteste dichiarando che le parole dell'oratore devono aver sorpassato il suo pensiero, e Francois Marsal ritira le sue parole.

Prende quindi la parola il comunista Renaud Jean, che pronuncia contro Millerand una requisitoria che gli vale parecchi richiami all'ordine. Egli dichiara che i comunisti si associano alla sua dichiarazione, e questi di fatti cantano l'«Internazionale» mentre il tumulto diviene indescrivibile. Il ministro delle Colonie, Fabry, mentre dura il tumulto cerca di parlare, ma non riesce a pronunciare che una parola: «Millerand» e Cachin gli ribatte: «E' un traditore ignobile; oggi noi lo cacciamo fuori».

Il tumulto continua. Si crede di comprendere che il ministro Fabry scongiura i radicali a non solidalizzare con le violenze comuniste.

«Poichè voi lo avete voluto — egli dice — un giorno dovrete a vostra volta subire queste violenze, e verrete allora a mendicare un appoggio di cui avete perduto l'occasione di rendervi degni».

Il voto

Si passa finalmente al voto sulle due mozioni: quella di Herriot e quella di Reibel. La mozione Reibel ha il diritto di priorità. A nome del gruppo dell'Unione repubblicana-democratica, Giorgio Bonnefous dà lettura di una dichiarazione che condanna questa mozione violatrice della costituzione. Una eguale dichiarazione viene letta da René La Farge, a nome della sinistra repubblicana-democratica. Esso denuncia al Paese la coalizione degli avversari di Millerand con i rivoluzionari. Tale è anche il senso di una dichiarazione di Dariac, a nome dei repubblicani di sinistra. Michel Walter, a nome della deputazione dell'Alsazia-Lorena, protesta contro il colpo di Stato che tende a consegnare le istituzioni al disordine e all'anarchia.

François Marsal domanda ancora la parola. Egli dice:

«Nel momento in cui un voto così grave sta per essere emesso, io debbo far rilevare che nessuno dei firmatari della mozione ha preso la parola per difenderla. (*Prolungati applausi*). Ho diritto anche di constatare che non un solo dei capi del partito radicale ha protestato contro le violenze di linguaggio di Renaud Jean, reclamante la esecuzione di Millerand». («*Abbasso Millerand!*», *grida Renaud Jean*).

Marsal conclude:

«Ripeto un'ultima volta che il Governo non intende associarsi a un atto anticostituzionale, le cui conseguenze saranno funeste per la Francia e per la Repubblica». (*Interruzioni a sinistra; lunghi applausi al centro e alla destra*).

Il sangue freddo e la dignità con cui François Marsal ha adempiuto il suo compito gli hanno valso gli omaggi pubblici dell'opposizione. Lo scrutinio sulla mozione Herriot comincia alle 18.25.

La mozione è approvata con 329 voti contro 214. Vi sono stati 543 votanti su 581 deputati. Subito dopo la proclamazione della votazione Marsal si alza e, seguito da tutti i colleghi, lascia l'aula per recarsi all'Eliseo a rimettere al Presidente le dimissioni del Gabinetto.

La calma di Herriot

Marsal ha usato in alcuni punti del suo discorso un tono assai forte verso le sinistre, specie quando ha definito una vendetta «degli antichi compagni socialisti» il voto contro Millerand e una soddisfazione per il Governo di Mosca; ma ha dovuto subito dopo, davanti alle proteste del Presidente della Camera e delle sinistre, battere una ritirata. Tutto il piano di François Marsal è stato diretto a trascinare Herriot nel dibattito, ma non vi è riuscito. Le forme più sottili e insinuanti sono state usate, ma Herriot non si è minimamente turbato. Al terzo banco di sinistra, il deputato del Rodano non cessava di raccomandare ai suoi amici la più assoluta prudenza e il massimo riserbo. Con le braccia conserte guardava François Marsal tendere l'indice verso di lui, pronunciare il suo nome, evocare gli ultimi episodi della crisi, di cui è stato protagonista, ma nè un gesto, nè una parola.

Questo atteggiamento tranquillo di gente sicura del fatto suo, ha prima sconcertato, poi esasperato e indignato la minoranza. Numerose volte durante il dibattito dai banchi del centro e della sinistra si è invitato Herriot in coro con un insistente ritornello a salire la tribuna per commentare la sua mozione. La consegna delle destre è stata di una compattezza unica. Dal principio della seduta all'ultimo hanno accolto con applausi o con proteste, come un solo uomo, e sempre opportunamente, le parole di François Marsal, che se ha potuto esprimersi con disinvoltura e con forza, lo deve all'appoggio vibrante e inesauribile della minoranza. I difensori di Millerand hanno cercato quasi tutti di dare un carattere rivoluzionario all'azione delle sinistre: hanno anzi in alcuni momenti fatto sentir loro tutto il danno e il fastidio dell'essere più rimorchiati dai comunisti che non i loro rimorchiatori. Hanno descritto l'azione dei radico-socialisti come un'azione al servizio della Internazionale comunista.

Attaccati come violatori della costituzione, vituperati come fautori di un colpo di Stato, tacciati di voler fuggire alla responsabilità di una discussione aperta davanti al Parlamento, appaiati ai 30 bolscevichi di Marcel Cachin e anche accusati di essere un loro strumento docile, i radico-socialisti hanno mantenuto, fedelmente la consegna, non hanno parlato. Ha parlato, ed eloquentemente, la mozione che nega qualsiasi contatto col Ministero François Marsal, che lo definisce incostituzionale ed arbitrario, ed aggiorna la discussione fino al momento in cui sarà formato un Ministero che sia l'esponente del suffragio universale e della volontà del paese.

Non potendo nominare alcun Governo al di fuori della maggioranza radicale-socialista, Millerand è stato costretto a dimettersi. Il messaggio presidenziale è riuscito inaspettato là dove ha definito «un atto rivoluzionario» la richiesta degli avversari e quando ha rivolto un caldo appello al Senato. La partita in verità era già perduta per lui dal giorno in cui i tre gruppi di sinistra si riunirono al Palais d'Orsay e votarono senza una parola di commento e alla unanimità la mozione che inibiva ai capi dall'accettare il potere dalle mani di Millerand. Quello che è accaduto dopo è stato un vano travaglio e un'inutile cerimonia.

Al Senato: 154 voti contro 144

Al Senato, il Guardasigilli sen. Ratier, presidente del partito democratico-sociale ha letto il messaggio presidenziale tra l'attenzione dell'assemblea. La seduta è stata brevissima. A nome del gruppo dell'Unione repubblicana il sen. Andrè Cheron avrebbe dovuto svolgere la mozione approvata nella mattinata dal suo gruppo. Ma in seguito all'annunzio di una mozione di aggiornamento, il Presidente Doumergue fa rilevare che secondo l'articolo 19 del regolamento, ogni senatore che vuole interpellare il Governo deve avvisarne il Presidente prima dell'apertura della seduta. Si è quindi davanti ad una mozione di interpellanza in cui questo articolo non è stato osservato. Una mozione di aggiornamento è presentata al Senato, e questi è chiamato a pronunciarsi innanzi tutto su questa mozione senza discussione. In conseguenza di ciò, il Presidente mette ai voti la mozione di aggiornamento.

Il voto ha luogo per alzata e seduta, ma poichè vi sono dei dubbi sul risultato, viene ordinato lo scrutinio pubblico. La seduta è sospesa ed è ripresa alle 16.15. Il Presidente Doumegue annunzia che la mozione di aggiornamento è approvata con 154 voti contro 144. In conseguenza, l'interpellanza del senatore Cheron è stata rinviata.

Tirana occupata dagli insorti
La nuova situazione albanese e l'Italia

ROMA, 10

Si annuncia dall'Albania la vittoria del partito nazionalista che aveva ingaggiato un'aspra lotta contro il Governo di Tirana e contro la casta ivi dominante. Gli ultimi telegrammi provenienti da Valona e da Scutari confermano la caduta della capitale albanese nelle mani degli insorti e la fuga dei membri del Governo, che si sarebbero imbarcati frettolosamente a Durazzo, facendo rotta alla volta di Bari.

Non bisogna però dare a questo avvenimento un carattere esorbitante, trattandosi di un episodio di assestamento interno. Il facile successo dei nazionalisti riuscirà a spazzare le preoccupazioni che in alcuni ambienti si nutrivano sulla situazione dell'Albania e sulle possibili complicazioni che avrebbe potuto generare. Certamente però, a togliere ogni ragione di preoccupazione internazionale, è valso soprattutto l'atteggiamento delle nazioni interessate, e più di ogni altra dell'Italia, che ha fatto un'attiva opera per spazzare il terreno da ogni possibile malinteso. Il Governo di Roma, appena cominciò a delinearsi la lotta intestina oltre Adriatico, si mise in contatto con quello di Belgrado, ponendo così a felice prova lo spirito che unì i due popoli nel patto di amicizia. Si trovò subito un accordo completo tra i due Governi, basato sul concetto che gli avvenimenti albanesi dovevano essere riguardati come affari interni e che non si dovevano creare imbarazzi di origine internazionale che avessero potuto comunque influire sul processo di assestamento della piccola nazione. A questo proposito il *Corriere d' Italia* scrive:

«Gli avvenimenti interni dell'Albania ci interessano senza dubbio moltissimo e devono essere dal nostro Governo attentamente vigilati. Ma sarebbe errato snaturarne le origini e la portata. Le origini e la portata del movimento, che sembra ormai chiuso con la vittoria dei nazionalisti e con la fuga del Governo di Tirana, non esorbita da lotte di partito e dalla sovrapposizione di un organismo politico che ha ormai rispondenza nel paese, su una cricca di interessi locali, che volevano imporsi a tutto il popolo. Quell'organismo è certamente un elemento essenziale a quella pacificazione che per l'interesse superiore della pace tutti si augurano possa esser raggiunta dalla nazione albanese».

Il *Giornale d' Italia*, dopo aver riaffermato a sua volta la volontà del Governo italiano nel non intervenire nelle questioni albanesi e dopo aver ricordato l'opera spiegata dall'Italia in difesa dell'Albania, contro le mire della monarchia absburgica tendente all'Oriente, nota:

«In qualcuna delle capitali europee si malignò intorno a nostre presunte intenzioni di allungare le mani sull'Albania. E' ben chiaro che, al contrario, noi l'Albania difendiamo dalle altrui cupidigie. Così gli albanesi nazionalisti possono instaurare il loro Governo al sicuro da ogni pericolo di diminuzione territoriale e di guerre all'esterno. Noi siamo lieti di dare questa nuova prova di amicizia e di disinteresse al popolo albanese, che desideriamo prosperi in libertà e in indipendenza, e auguriamo vivamente che a questo periodo di agitazioni e di scosse succeda un periodo di tranquillo e fecondo lavoro e di restaurazione nazionale».

Radic a Mosca

MOSCA, 10

E' arrivato Radic, «leader» del partito dei contadini repubblicani croati.

BELGRADO, 10

Tutta la stampa della capitale si occupa del viaggio di Radic in Russia, rilevando come questo viaggio sia atto a mettere in forse l'esistenza dello stesso blocco di opposizione, giacchè gli altri partiti aderenti al blocco non approvano il passo di Radic. Il partito repubblicano ha contravvenuto alla legge sulla sicurezza dello Stato, giacchè un partito il quale mantenga relazioni con l'Internazionale comunista di Mosca non ha diritto di esistenza in Jugoslavia.

La seduta di oggi alla Camera
Adunanze e nomine di Commissioni

ROMA, 10

La Camera riprenderà domani mercoledì i suoi lavori, iniziando la discussione sull'esercizio provvisorio. Gli iscritti a parlare sono 57, numero che però sarà assai ridotto anche perchè il comitato di maggioranza regolerà la partecipazione dei propri oratori alla discussione e non pochi oratori della opposizione rinunceranno alla parola. Domani si avrà in principio di seduta un discorso dell'on. Cavazzoni al quale seguirà l'on. Lazzari.

La Giunta delle elezioni che avrebbe dovuto riunirsi stamane tornerà a riunirsi domani mattina. Secondo indiscrezioni si afferma che avverrebbe un notevole spostamento tra i candidati della lista bis della Toscana. Un'altra novità nella circoscrizione toscana consisterebbe nella venuta alla Camera dell'on. Benedetti, liberale indipendente, che nelle ultime elezioni riportò 6900 voti, in sostituzione del comunista Damen.

Domani mattina si riuniranno le cinque sottogiunte del bilancio per la nomina dei rispettivi uffici di presidenza. Della sottogiunta degli Esteri sarà presidente l'on. Orlando, e fino alla costituzione della nuova commissione di 9 membri più gli ex Presidenti del Consiglio, tale sottogiunta eserciterà le funzionni di Commissione agli Esteri. Essa sarà composta come segue: Orlando, Lanza di Scalea, Messedaglia, Nunziante, Mazzucco, Panunzio, Cantalupi, Bolzon, Torre Andrea, Suvich, Mauri e di Cesarò.

Oggi alle ore 17 si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare di nomina presidenziale per la conversione dei decreti in legge. Tali decreti, di cui molti saranno sottoposti all'approvazione della Camera in blocco, sono circa 2000. La discussione odierna in seno alla commissione è stata limitata appunto all'esame dei criteri generali che dovranno presiedere al raggruppamento dei decreti in blocco.

La medaglia d'oro della "Dante,, a Mussolini
Un discorso del Presidente

ROMA, 10

Il Presidente del Consiglio accogliendo l'invito della Dante Alighieri si è recato alla sede centrale accompagnato dall'on. barone Acerbo, dal ministro on. Gentile e dal sen. Cremonesi. Erano ad accoglierlo il presidente Boselli. I vicepresidenti Rava, S. Miniatelli, Stringher; i consiglieri Albano, Valli, Francassetti, Scodnik, de Michelis, Dudan, Federzoni, Marocca; il segretario Zaccagnini e lo scultore Giovanni Nicolini. L'on. Boselli nella sala del consiglio consegnando al Presidente la prima medaglia d'oro per i benemeriti dell'italianità nel Regno ha pronunciato un discorso al quale l'on. Mussolini ha così risposto:

«Eccellenze, signori! E' per un vario ordine di ragioni che questa adunanza ha per me una solennità speciale. La cerimonia tocca profondamente il mio spirito, e prima di tutto perchè mi ricorda l'evento dell'annessione di Fiume. Molti credono che la cosa sia stata facilissima. Non è così. Ci era il trattato di Rapallo, firmato e che doveva essere rispettato, c'erano documenti segreti, non pubblicati, ma che esistevano, che mutilavano la città. Questo rendeva difficilissima dal punto di vista politico l'annessione della città; ma pure siamo riusciti; dico siamo, perchè anche il popolo contribuì con la sua ritrovata disciplina a rendere possibile di annettere Fiume all'Italia. In secondo luogo, questa cerimonia mi commuove perchè si svolge nella sede della Dante Alighieri; l'associazione della quale voi on. presidente avete tracciato i compiti attuali e futuri con parola mirabile e ardente di amor patrio e così vibrante di passione italiana. Veramente si può dire che in voi fascista «ad honorem», si ricongiunge tutta la più nobile tradizione italiana del Risorgimento dai nostri maggiori a questo impetuoso rigoglio della giovinezza odierna. Vi ringrazio on. presidente, e con voi ringrazio il sodalizio del quale siete il più fervido animatore. L'offerta della medaglia che si intitola dal vostro nome può consistere in un premio per il passato, ma io voglio considerarlo anche come uno sprone per un migliore avvenire».

Infine l'on. Boselli ha porto un ringraziamento al ministro Gentile che con la sua presenza rinnovava il voto e il saluto testè rivolto alla Dante Alighieri. All'on. Mussolini e agli altri intervenuti sono stati offerti esemplari del volume di Paolo Boselli «Per la Dante e per la Vittoria», che è tutto un inno di esaltazione della rinascita e della grandezza della Patria. Questa cerimonia segna una data veramente memorabile nella storia del sodalizio che per 35 anni ha diffuso e difeso in Italia e all'estero la lingua, la cultura e il sentimento nazionale.

L'on. Salandra partito per Ginevra
I lavori del prossimo Consiglio delle Nazioni

ROMA, 10

Ieri sera è partito per Ginevra l'on. Salandra, per rappresentare l'Italia al Consiglio della Società delle Nazioni. L'on. Salandra è accompagnato dal marchese Medici del Vascello, ministro plenipotenziario e da alcuni funzionari del Ministero degli Esteri. Lo raggiungeranno a Ginevra due esperti militari per le varie questioni relative agli armamenti e il generale De Marinis. A Ginevra si trovano pure il sen. Pantaleoni, presidente del comitato internazionale di controllo per le Finanze austriache e il nostro ministro a Vienna, barone Bordonaro, e ciò perchè, nonostante l'attentato a mons. Seipel, saranno trattate in questa sessione del Consiglio varie questioni attinenti alla ricostruzione dell'Austria, con l'intervento del commissario generale Zimmermann e dei rappresentanti del Governo austriaco.

La prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni si annuncia importante, sia per talune questioni di argomenti politici, sia come preparazione di lavori del Consiglio e dell'Assemblea in settembre, data la tendenza manifestata negli ambienti governativi e parlamentari di parecchi grandi e piccoli Stati ad aumentare i compiti e l'efficienza della Società delle Nazioni per la risoluzione dei gravi problemi che pesano sulla politica internazionale.

Durante l'assenza dell'on. Salandra, la Giunta generale del Bilancio sarà presieduta dal vicepresidente, on. Vincenzo Rizzi. Si ritiene che la sessione del Consiglio durerà, come al solito, una settimana o poco più.

La convocazione del Gran Consiglio
e del Consiglio nazionale fascista

ROMA, 10

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: «La convocazione del Gran Consiglio resta fissata per il giorno 12 alle ore 22. I partecipanti alla riunione saranno personalmente invitati dal segretario del Gran Consiglio. La riunione del Consiglio Nazionale, costituito dal Gran Consiglio e dai segretari provinciali, è fissata definitivamente per il giorno 16 alle ore 10 a palazzo Venezia.

I Reali d'Italia a Toledo
Un grande ricevimento all'Ambasciata

MADRID 10

Alle 11.30 di stamane i Reali d'Italia e di Spagna sono partiti per Toledo, ove si tratterranno fino alle 19, facendo ritorno a Madrid alle 20.30, per poi recarsi ad un ricevimento in casa del duca d'Alba.

Quella di ieri, che può definirsi la più italiana di queste indimenticabili giornate madrilene, non poteva chiudersi in modo migliore. Il pranzo e il successivo ricevimento con ballo offerto dai Sovrani d'Italia in onore dei Reali di Spagna nel palazzo dell'Ambasciata italiana, a giudizio degli stessi spagnuoli, maestri di buon gusto, rimarrà memorabile nella cronaca degli avvenimenti diplomatici e mondani.

Il bellissimo palazzo della r. Ambasciata è divenuto per opera precipua dell'ambasciatrice marchesa Paulucci de Calboli che, rimessasi da un incidente occorsole, ha potuto iersera partecipare alla festa che era anche il suo trionfo, un vero gioiello degnissimo di ospitare i Sovrani e i Principi d'Italia e di Spagna, i più grandi personaggi del mondo madrileno e quasi tutto l'almanacco di Gotha della più eletta società spagnola.

Al ricevimento hanno partecipato oltre 1000 invitati ed a stento si poteva circolare nelle capaci e bellissime sale ammirate da tutti a cominciare dai Sovrani. Alla mezzanotte continuavano ancora ad affluire gli invitati e nelle sale era un abbagliante luccichio di uniformi, di gioielli superbi, di magnifiche toilettes.

Al pranzo, che è stato di 110 coperti e che è cominciato alle 21.30, oltre ai Reali di Spagna e d'Italia, ai due principi ereditari, alla Regina Madre, agli Infanti don Alfonso e don Ferdinando con l'Infante Isabella, sedevano il Presidente del Direttorio, De Rivera; accanto il generalissimo Weyler, l'ammiraglio della Puente, l'ex Presidente del Consiglio Maura, il duca d'Alba, il duca e la duchessa di Montellano, il duca e la duchessa dell'Infantado, il duca e la duchessa di Medina Coeli, il generale Milan del Bosch con la signora, il marchese de Villa Irdia, il generale Navarro, l'ambasciatore spagnolo a Roma, conte de la Vinaza, con la signora; il governatore di Madrid, duca di Tetuan; il ministro Thaon di Revel, l'ammiraglio Acton, il conte Mattioli Pasqualini, il generale Cittadini, il conte Tozzoni, la duchessa Cito, il conte e la contessa Bruschi Falgari, il contrammiraglio Bonaldi, il generale Jori, il principe don Prospero Colonna, il colonnello Messi, il marchese Paulucci de Calboli-Barone con la signora, il colonnello Marsengo, il marchese e la marchesa di Aycinena, il comm. Macario, il cap. Mameli con la signora, i comm. Biancheri, Besi, Curolo, i comandanti Crisponi, della «Duilio»; Castellani, della «Cavour»; Bucci, del «Riboty», Volpe, della squadriglia dei cacciatorpediniere; il comandante Rossini, il comm. de Pinedo, il conte Bonarelli, il cap. Greco, i comm. Bocci, Ballerini, Coccuccioni, i cav. Scamacca, Agosteo, Viguetti e Mordenti.

E' impossibile fare i nomi di tutti gli invitati al ricevimento: basti dire che era presente tutta Madrid la più eletta. Poco prima della mezzanotte, al suono degli inni reali d'Italia e di Spagna, come al loro ingresso, i Sovrani ed i Principi con i seguiti si sono ritirati non senza prima aver ringraziato e espresso le proprie congratulazioni all'ambasciatore che con la figlia e con il genero facevano mirabilmente gli onori di casa. All'esterno del palazzo si era frattanto raccolta una grande folla che ha fatto ai reali una grandiosa manifestazione. Il ricevimento è continuato protraendosi fino a dopo le 4 del mattino. Le danze sono state animatissime. E' stato servito un ricco buffet.

Il comandante del reggimento spagnolo "Savoia,,
al comandante della Brigata Re

UDINE, 10

Al comandante della brigata Re, generale Anfossi, è pervenuto da Madrid il seguente telegramma in risposta a quello da lui inviato al comando del 6.o reggimento Savoia:

«Gli ufficiali del reggimento Savoia hanno molto gradito i saluti dei camerati del 1.o e 2.o regg. di codesta gloriosa Brigata, nel memorabile giorno in cui S. M. il Re d'Italia prende il suo posto di colonnello onorario, e fraternizzando con i loro camerati facendo voti per la grandezza e la prosperità della Nazione italiana, porgono a V. E. i loro migliori rispetti». F.to colonnello Rivera.

Per il contratto d'impiego privato

ROMA, 10

L'ufficio centrale stampa della Confederazione delle corporazioni comunica:

«L'on. Edmondo Rossoni, presidente della Confederazione delle corporazioni fasciste, ha avuto un colloquio coi ministro dell'Economia on. Corbino, allo scopo di sollecitare le disposizioni per il nuovo contratto d'impiego privato. Il ministro ha ascoltato con vivo interesse l'esposizione dell'on. Rossoni e si è dichiarato disposto ad esaminare in tutte le sue parti il progetto presentato dalla Corporazione nazionale dell'impiego, assicurando che ciò sarà fatto al più presto. La Confederazione delle corporazioni fasciste raccomanda a tutte le sezioni della corporazione dell'impiego privato di attendere fiduciosi i risultati dell'opera che la Confederazione stessa sta svolgendo».

Le reali proporzioni degli incidenti di Teano

ROMA, 10

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«La narrazioni fatte da qualche giornale circa gli incidenti di Teano sono assolutamente esagerate. La pretesa distruzione del Municipio consiste esclusivamente nella distruzione di qualche mobile e di qualche carta. L'ordine è stato immediatamente ristabilito. Il commissario prefettizio è stato rimesso al suo posto. Comunque, è stato inviato sul posto l'ispettore generale comm. Paolella per assodare le responsabilità e procedere energicamente contro i perturbatori dell'ordine pubblico».

Strano fenomeno tellurico in Russia

MOSCA, 10

La scorsa notte a Tachkent è stata avvertita una forte scossa di terremoto. Parecchie case sono rimaste danneggiate, ma non si deplorano vittime. Il movimento tellurico impresse al suolo una sensibile inclinazione nel senso sud-est. Il livello normale si ristabilì soltanto 20 minuti dopo la manifestazione del fenomeno.

8 miliardi di civanzo nel bilancio americano

WASHINGTON, 10

L'ufficio del bilancio annuncia che l'anno fiscale americano termina il 30 giugno di quest'anno con una eccedenza da 350 a 400 milioni di dollari.

L'imboschimento dell'Alto Carso

La vasta opera compiuta e quella ancora da compiersi

POSTUMIA, 10

In grazia alla cortesia dell'ispettore forestale di questo circondario, ing. Augusto Gayer, sono in grado d'illustrare l'opera svolta dal Governo per l'imboschimento dell'alto Carso.

Recatici, assieme col sottoprefetto cav. dott. Federico Stranieri e con l'ispettore scolastico distrettuale sig. Enrico Medich, sui terreni destinati alle piantagioni, l'ing. Gayer, che tanto si adoperò per la recente festa degli alberi, ci fu ottima guida.

Oltre 20.000 piantine impiantate dalle scolaresche

Le 52 scuole del circondario di Postumia e le 14 scuole del circondario di Idria, celebrarono la festa degli alberi nella seconda metà del mese di aprile e nella prima metà del mese di maggio, secondo le condizioni climatiche delle varie località.

Dall'Ispettorato provinciale di Trieste, il Consiglio scolastico di Postumia ottenne 15.000 piantine di abeti e di pini, che furono distribuiti fra i mandamenti di Postumia-Senosecchia, di Bisterza e di Vippacco. Per le scuole della vallata di Vippacco furono inoltre concesse piantine di alberi fruttiferi dal Vivaio governativo di Gorizia e molti cipressi furono regalati dal signor Giuseppe Strekelj, possidente di Comeno, il cui esempio dovrebbe essere imitato.

Le località più favorevoli all'imboschimento sono quelle di Fontana del Conte, di Sagoria di San Martino e di San Giorgio, a pochi chilometri dal tronco ferroviario di San Pietro del Carso. Per tale ragione, con ottimo criterio, furono assegnati a quelle scuole 3000 abeti rossi e 3500 pini neri. Nella scuola di Fontana del Conte è stato istituito col corrente anno scolastico, un corso agrario, diretto dall'insegnante signor Augusto Sulligoi e frequentato con profitto da 65 alunni.

Nel circondario di Idria, poi, le autorità scolastiche ebbero la valida collaborazoone dell'ing. Pericle Sapunzacchi. Le 14 scuole impiantarono 5000 piantine: pini, abeti, tigli, alberi fruttiferi, specialmente ciliegi, prugni, meli e peri. Essendo colà soddisfacente l'imboschimento, la festa degli alberi mirò anzitutto a promuovere la frutticoltura.

In tutte le scuole, la piantagione è preceduta da lezioni sul significato della festa e sull'utilità delle piante, da recite e da declamazioni. La cerimonia si svolge con l'intervento del corpo insegnante e delle autorità locali ed è allietata dal canto di inni nazionali e dal saluto romano alla bandiera. Secondo me sarebbe desiderabile, nelle scuole rurali, anche l'intervento delle famiglie degli alunni, che potrebbero approfittare di una lezione pratica sull'imboschimento, lezione impartita da delegati delle commissioni d'imboschimento. In alcune scuole, le lezioni sono state illustrate con proiezioni luminose a dimostrare il progresso dell'agricoltura nelle più belle regioni d'Italia.

Il Provveditorio agli Studi di Trieste si è compiaciuto vivamente dell'esito magnifico della festa degli alberi nei circondari di Postumia e di Idria.

Commissioni d'imboschimento e orti forestali

Dell'opera d'imboschimento, svolta dal Governo nazionale, dall'armistizio in poi, potremo farci un concetto, anche se i dati riguardano il solo mandamento di Postumia. In questo mandamento — non parlo degli altri per non dilungarmi — furono piantati, negli ultimi anni, 593.700 pini neri, pini di strobo e abeti e seminati 30 kg. di abeti bianchi con la spesa di lire 17.285. Per l'anno corrente non sono stati stanziati crediti speciali ma si ha la certezza che nel prossimo anno l'imboschimento di questa zona carsica sarà doppiamente sussidiato. Il Governo attuale ha compreso pienamente l'importanza di tali imboschimenti, sia dal lato economico, che dal lato nazionale, in questa regione di confine.

Se i lavori d'imboschimento sortirono felicissimi risultati, il merito precipuo è dovuto alle commissioni d'imboschimento, che, appunto per la loro efficacia, credo il Governo vorrà mantenere, anche quando saranno applicate le leggi forestali, vigenti nel resto del Regno, il che è da augurarsi che avvenga prima possibile.

Il grande Vivaio forestale di Postumia

A Postumia, il Governo eresse un importantissimo Vivaio con una superficie di 20 mila metri quadrati, ora completamente coltivati. Dal 1922 a oggi, vi furono seminati 350 kg. di seme, in maggior parte di pino nero, di pino strobo e di abete. Alle commissione d'imboschimento e a privati, sono stati ceduti parecchi milioni di pianine.

Nella sola primavera di quest'anno, sono state cedute 1.978.000 piantine, delle quali 845.000 gratuitamente. Ciò nonostante, si ebbe un utile netto di lire 19.000. La qual cosa dimostra chiaramente la necessità assoluta di mantenere gli orti forestali in regia statale. Altrimenti l'imboschimento sarebbe paralizzato, poichè il postime necessario non sarebbe distribuito gratuitamente e nemmeno ceduto a prezzo di costo: si correrebbe anzi rischio che gli stabilimenti privati cedessero i loro prodotti a prezzi addirittura proibitivi.

Se grandi sono i meriti delle Commissioni nell'opera d'imboschimento, non minori sono quelli nella distruzione degli insetti, dei quali la più perniciosa è la «processionaria», e guai alle pinete che non sieno ripulite con cura! Nel solo mandamento di Postumia, sono stati distrutti quest'anno 15.000 nidi del terribile insetto.

L'ispettore forestale, che da tre anni svolge nel circondario di Postumia la sua illuminata attività, ha potuto constatare che se i danni causati dalla processionaria non sono diminuiti e se i lavori di distruzione non ebbero pieno successo, la colpa è da ascriversi al fatto che la distruzione non è stata fatta contemporaneamente in tutti i circondari limitrofi.

L'ing. Gayer ha proposto all'Ispettorato forestale provinciale che i lavori di distruzione si facciano simultaneamente in tutti i circondari, per impedire la trasmigrazione della processionaria dall'uno all'altro, e ha pure proposto che le spese rispettive vadano a carico dello Stato, impiegando per un anno gli importi stanziati per l'imboschimento alla distruzione della processionaria del pino.

L'opera dell'autorità forestale fiancheggiata dalle altre autorità

A secondare l'opera delle autorità forestali, è necessario l'interessamento anche delle altre amministrazioni statali. Da parte dell'amministrazione ferroviaria si attende la liquidazione dei danni causati dagli incendi ferroviari, che dal 1919 al 1923 non superano fortunatamente le 60.000 lire. A ogni modo, anche questa somma concorrerà a ricostruire le pinete magnifiche, che vestono le costille del Carso fra Postumia e Divaccia.

Se purtroppo non è possibile evitare i danni degli incendi ferroviari, dipendenti da cause che esulano dal potere dell'uomo, e anzi tutto dalla bora del Carso, sono invece felicemente cessati i danni altre volte causati dalle truppe accampate nella prossimità dei boschi. Il Comando d'Armata e le autorità politiche appoggiano le autorità forestali, e i tagli su alberi furono disciplinati dalla vigilanza degli organi forestali, che soli sono in grado di eseguirli senza recar danno alle colture esistenti.

D'altra parte, le autorità forestali fecero presente ai comandi militari che saranno liete di poter rendersi utili ai nostri valorosi soldati; così, furono invitate autorità statali e civili ad assegnare ai reparti militari legname dei boschi demaniali, o a mettere a disposizione, come fece il Municipio di Postumia, il legname morto, cioè alberi secchi e danneggiati dalla neve.

Parchi nazionali e Parchi della Rimembranza

Se il Governo ha fatto molto, qualche cosa resta pure da fare, e io mi permetto di rendermi interprete di alcuni desideri espressi da enti competenti e da persone alle quali sta a cuore il progresso di questa bella regione.

Per agevolare l'opera delle autorità forestali, sarebbe necessario che il nostro Governo reclamasse, in via diplomatica, la restituzione di tutti gli incartamenti che oggi si trovano negli archivi degli uffici del Regno S. H. S. Data la mancanza del catasto boschivo, i lavori sono spesso ostacolati, con inutili perdite di tempo.

Sarebbe anche bene che il Governo s'interessasse specialmente della tutela degli alberi preziosi, in particolare del noce, che in questi siti cresce isolato e il cui legno serve anche alla fabbricazione dei fusti di fucili. E' inoltre di assoluta necessità l'abolimento delle vecchie leggi forestali austriache: le sane e libere disposizioni della legislazione italiana s'impongono non solo per il prestigio dello Stato, ma anche per la soluzione migliore dei problemi economici, non ultimo quello della montagna. Al miglioramento dell'opera forestale è collegato, s'intende, il miglioramento economico del personale, delle guardie boschive e dei candidati al servizio forestale subalterno, servizio che dovrebbe essere organizzato militarmente.

Fatta eccezione per le Commissioni d'imboschimento, che dall'armistizio in poi hanno dimostrato l'utilità della loro esistenza, tutto il resto del ciarpame legislativo austriaco si dovrebbe distruggere.

Per quanto riguarda particolarmente Postumia, due cose si devono ricordare: le grotte e la città di confine. Del grandioso mondo sotterraneo delle grotte di Postumia, meta di continui pellegrinaggi nazionali e internazionali, si è curata la natura, dandogli anche all'esterno un aspetto imponente con le bellissime pinete che attorniano le sue prominenze. Queste bellezze boschive nelle vicinanze delle grotte, hanno bisogno di tutela maggiore di quella prevista dalle leggi. A tale scopo converrebbe aggregare i possessi boschivi nelle vicinanze immediate della grotta al demanio dello Stato, dichiarandoli parchi nazionali.

Mi è noto che, fra le autorità di Postumia, si pensa all'erezione del Parco della Rimembranza. Non è stato raggiunto ancora l'accordo sul luogo. A ogni modo, ci vorrebbe l'interessamento del Governo e in modo speciale dell'ideatore dei Parchi della Rimembranza, on. Lupi, poichè quello da erigersi a Postumia avesse carattere non locale o provinciale, ma nazionale. Il Parco della Rimembranza dovrebbe essere dedicato ai martiri della Patria, numi tutelari dei suoi confini intangibili.

La settimana d'armi cremonese

CREMONA, 10

La prima parte della settimana d'armi cremonese si è chiusa con la gara nazionale giovanetti. Ecco i risultati complessivi:

Partecipanti alla gara di fioretto 42: 1) Puliti, 2) Argento, 3), Terlizzi, 4) Pignotti, 5) Cantiel), 6) Minoli, 7) Restelli, 8) Volpone.

Partecipanti alle gare di sciabola 39: 1) Puliti, 2) Cuccia, 3) Robotti, 4) Volpone, 5) Argenti, 6) Pezzana, 7) Pignotti.

Girone di spada: partecipanti 39: 1) Cuccia, 2) Riccardi, 3) Minoli R., 4) Toso, 5) Lazzarini, 6) Boilat.

Gara giovanetti: partecipanti 27: 1) Marzi, 2) Palsari, 3) Faccioli.

Gara sciabola da terreno tra ufficiali: 1) Blanca, 2) Pezzana, 3) Rossi, 4) Pecchioni, 5) Maffi, 6) San Giorgi.

Norimberga batte Amburgo

BERLINO, 10

Allo stadio è stato disputato il match tra il Football-Club di Norimberga e lo Hamburger-Sportverein per il campionato tedesco. Ha vinto il Norimberga con 2 a 0 (primo tempo 1 a 0). Assistevano oltre 50 mila spettatori.

Le corse ciclistiche di Schemenitz

BERLINO, 10

Alle corse ciclistiche di Schemenitz erano presenti circa ventimila spettatori. Ecco i risultati: Corsa senza allenatori: 1) Rütt; 2) Stefani, italiano, ad una ruota; 3) Mori; 4) Verri.

Caccialanza secondo a Ostenda
nella gara di skiff

OSTENDA, 10

Nella seconda giornata della riunione internazionale di Bruges-Ostenda, il canottiere Caccialanza della Società «Olona» di Milano, ha riconfermato la sua buona prova di ieri, classificandosi nella gara di skiff ancora secondo dopo l'inglese Bersford. Il vincitore impiegava 9'35" mentre il Caccialanza faceva registrare il tempo di 9'59"; 3) Smet di Bruxelles; 4) Denroche di Dublino.

Gare internazionali atletiche
organizzate a Londra da italiani
Dorando Petri fungeva da starter

LONDRA, 10

Oggi a Stamford Bridge si sono svolte le gare internazionali atletiche, organizzate dalla Unione sportiva italiana, già Club atletico Molinari. Assistevano 10 mila spettatori i quali calorosamente applaudirono Dorando Petri, antico campione italiano di maratona, che funzionava da starter.

Le studentesse americane fumano

NORTHAMPTON, 10

«Edite, bibite, gaudeamus, post multa saecula pocula nulla». Bevete, mangiate, godiamo. Dopo molti secoli... non avremo più coppe. L'antico inno goliardico non includeva il fumo, chè il tabacco non era usato nè noto nel Medio Evo. Ma le studentesse anziane dello «Smith College», hanno dato una nuova versione dell'inno goliardico; così: «Bevete, mangiate, fumiamo. Dopo molti secoli... non avremo più sigarette».

Il rettore del «College» ha licenziato alcune studentesse per questa versione non autorizzata ma praticata della norma studentesca, e altre 25 corrono pericolo di essere colpite dallo stesso provvedimento per la stessa infrazione alle regole. La differenza fra le prime e le seconde, è che quelle erano studentesse anziane e queste matricoline.

Il XII Congresso della Pro Montibus friulana
a Tarvisio

UDINE, 10

Nella zona di Tarvisio, una delle più pittoresche della provincia, si è svolto oggi il XII Congresso della Pro Montibus friulana, che raccolse in un'affollata adunata tutti gli appassionati e i tecnici del bosco.

Era intervenuto anche il gr. uff. Stella, ispettore superiore delle foreste, il cav. uff. Lops, presidente della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia, il cav. Biasutti della Pro Montibus, che presiedette il Congresso, il segretario dott. Prancardi, il cav. Morelli De Rossi, presidente della Cattedra ambulante d'agricoltura, il prof. Marchettano, direttore, il comm. ing. Cantarutti, ingegnere capo della Provincia, e altri ancora.

Oltre duecento i congressisti, che furono ricevuti alla stazione di Tarvisio da tutte le autorità locali. La cittadina era, per la circostanza, tutta imbandierata e adornata da archi trionfali, che recavano scritte augurali agli ospiti friulani. I congressisti, con treno speciale, si recarono a Fusine di Val Romana ove, dopo una breve, bellissima escursione, visitarono i laghi. Al lago inferiore venne offerta dalla acciaierie una colazione al sacco.

Dopo l'escursione, i congressisti ritornarono a Tarvisio ove, nella sala maggiore del Municipio, seguì l'assemblea annuale della Pro Montibus, quindi il Congresso. Dopo aver approvato la relazione della presidenza, si passò alla nomina dei consiglieri, e riuscirono eletti i signori: cav. uff. dott. Giuseppe Biasutti, di Udine; comm. ing. Gio Batta Cantarutti, di Udine; avv. Federico Federigo-Perissutti, di Gemona; cav. prof. Michele Gortani, di Tolmezzo; ispettore forestale capo ing. Amerigo Hofmann, di Gorizia; cav. Giuseppe Micoli, di Ovaro; ing. Ambrogio Moro, di Tolmezzo; cav. uff. Giorgio Pesamosca, di Chiusaforte; gr. uff. Emilio Pico, di Udine; gr. uff. prof. Domenico Rubini, di Cividale; cav. uff. ing. Odorico Valussi, di Udine. A sindaci furono eletti i signori Cominotto, on. di Caporiacco e rag. Ferrini.

Si aprì quindi il Congresso della Pro Montibus. Per primo prese la parola il presidente cav. Biasutti, il quale pronunciò elevate parole di saluto alla popolazione di Tarvisio che ha partecipato al Congresso, e alle autorità superiori intervenute. Rispose il gr. uff. Stella, quindi il cav. uff. Lops.

Dichiarato così aperto il Congresso, il dott. Marchettano, direttore della Cattedra provinciale d'alpicoltura del Friuli, rilevò l'importanza dell'alpicoltura nell'economia agraria del Friuli redento, che è in gran parte costituito dalle montuose regioni dell'Isonzo e dell'alto Fella, e fece poi una rapida rassegna dello stato di fatto delle malghe della zona redenta, che sono 71 nel Goriziano, 14 nel Tarvisiano, giungendo a queste conclusioni: sia attentamente studiata la condizione giuridica dei pascoli alpini del Friuli redento, in rapporto alla legislazione che vigeva precedentemente in quella regione, e alla legislatura italiana; siano promosse speciali, ma semplici, disposizioni di legge, le quali regolarizzino i diritti d'uso e rendano obbligatoria la costituzione di consorzi d'alpeggio, aventi un'amministrazione autonoma e responsabile; sia sollecitato il risarcimento dei danni di guerra e siano indirizzati i Comuni a valersi dell'opera di organi specializzati nella ricostruzione migliorata delle malghe; sia favorito il miglioramento dei pascoli di proprietà demaniale, con la concessione degli stessi ai Comuni, mediante affitti di lunga durata; sia data la massima diffusione alle recenti norme che regolano il contributo dello Stato per il miglioramento alle malghe; sia incoraggiata l'istituzione di latterie sociali, anche come gli enti più adatti ad assumere la conduzione delle malghe per conto degli appartenenti ai Comuni.

A sua volta, l'ispettore capo forestale prof. Amerigo Hofmann, capo dell'Ufficio assestamento delle foreste demaniali, svolse i criteri fondamentali del problema dei boschi comunali; confrontò l'economia forestale con l'economia terriera in genere, rilevando le differenze tra esse; disse necessario che ogni amministratore di un bene, impari a conoscere il valore del suo capitale e metta in relazione a esso la rendita netta ricavabile, assicurando la continuità dell'esercizio e trattando il patrimonio in modo che il bosco possa rigenerarsi e conservare il suo patrimonio legnoso.

Approvate le conclusioni dei relatori, il Congresso è dichiarato chiuso, e i congressisti si recarono all'Albergo Pilaper per il banchetto.

Il consiglio comunale di Lubiana sciolto

LUBIANA, 10

Alle 11.30 in base a decreto governativo è stato sciolto il Consiglio comunale di Lubiana. E' questo il primo atto del nuovo prefetto dott. Baltich. Sindaco era il dott. Peric e la maggioranza era composta di clericali, comunisti e socialisti. La causa dello scioglimento è da ricercarsi nell'opposizione al Governo.

Lo sciopero delle Metropolitane londinesi
si esaurisce

LONDRA, 10

La situazione è sensibilmente migliorata sulle ferrovie sotterranee. I ferrovieri scioperanti per simpatia con gli elettricisti cominciano a tornare al lavoro, essendosi convinti della verità fondamentale di un monito loro lanciato dall'Unione nazionale dei ferrovieri che cioè, scioperando senza una buona ragione, essi si danneggiavano.

Funzionari statali che rubano

CILLI, 10

La direzione delle miniere di Stato di Serajevo constatò che gli impiegati Zingler, Hladnik e Velikanja della miniera di Velenje e gli impiegati Podobnik e Flajs delle miniere di Zabukovczi, rubarono circa 200.000 dinari. Poichè i minatori ricevevano i viveri a prezzo ridotti dalla miniera, la differenza veniva coperta dalla miniera di Stato. I cinque impiegati facevano passare minatori celibi come sposati, minatori sposati come padri di numerosa prole, ed in questo ed altri simili modi riuscivano ad incassare per conto proprio le varie aggiunte di caroviveri.

Lo Zingler fu il primo a rubare e scoperto dal capoufficio Hladnik, indusse anche questi a tenergli terzo. Altrettanto fece con il Velikanja, che successe al Hladnik. Il Podobnik, che fece pratica a Velenje, introdusse i medesimi sistemi a Zabukovczi. I tre impiegati di Velenje furono condannati a 10 mesi di carcere duro, il Podobnik ad un anno ed il Flajs andò assolto.

Grande industriale perito
in una disgrazia d'automobile

PINEROLO, 10

Questa notte, verso le 11, è accaduta una grave disgrazia automobilistica che è costata la vita al signor Vittorio Wideman grande industriale in cotoni, residente a San Germano Chissone. Il Wideman proveniva in automobile da Perosa Argentina e con lui viaggiavano la moglie ed alcuni amici. Giunta ad una curva della strada, la vettura urtava contro un paracarro e, dopo essersi sbandata, si rovesciava. Il Wideman, lanciato al suolo, rimaneva ucciso sul colpo, gli altri rimanevano feriti.

L'assassino della bimba Carlieri
scoperto e arrestato da un detective privato

ROMA, 10

Com'è noto, giorni or sono fu rinvenuto presso Porta San Paolo il cadavere della bambina Bianca Carlieri, di anni 4, che era stata strangolata dopo esser stata contaminata da un bruto. Il fatto produsse enorme impressione in tutta la cittadinanza, che manifestò il suo orrore per il nefando delitto facendo una grandiosa dimostrazione di cordoglio ai funerali della vittima innocente. I giornali cittadini avevano ricevute delle offerte per un premio a chi avesse rintracciato l'ignobile assassino, ed una sottoscrizione per innalzare un ricordo marmoreo alla vittima ha già raggiunto oltre le 30.000 lire. La questura aveva iniziato ricerche febbrili che erano rimaste però senza risultato.

La cinica confessione del bruto

Oggi, finalmente, il bruto ed assassino è stato assicurato alla giustizia da un agente privato, da quel tale Vittorio Pellegrini, al quale si deve la scoperta del delitto in cui lasciò la vita Bice Simonetti. Il Pellegrini aveva appreso da tempo che specialmente nel lungo Tevere si aggirava uno strano uomo dall'aspetto di mendicante, il quale più volte aveva tentato di compiere atti osceni innanzi a bambine. Egli ebbe dalle bimbe stesse la conferma che lo strano uomo avesse più volte tentato di adescarle con promesse di dolciumi. L'agente ritenne che questo strano individuo potesse avere una relazione col delitto di Porta San Paolo ed anche ieri riuscì a vedere questo uomo turpe aggirarsi nei pressi della passeggiata di Ripetta. Il Pellegrini, per compiere la sua operazione, ricorse all'aiuto del maresciallo specializzato dei carabinieri, Fiore. I due indagatori seppero che lo strano individuo era solito pernottare nel ricovero di mendicità Sonzogno, in via Flaminia.

Stanotte i due si recarono all'asilo e rintracciato il mendicante, lo accompagnarono in un ufficio di pubblica sicurezza, dove, sottoposto ad un interrogatorio, dichiarò di chiamarsi Francesco Imbardelli, di anni 29. Egli deve rispondere di altri due reati commessi contro due bambine. Mentre lo Imbardelli veniva condotto in Questura, cercò di corrompere coloro che lo avevano arrestato, offrendo un gruzzolo di monete e di biglietti di banca che portava con sè.

Tradotto al commissariato di Campo Marzio ed interrogato dal commissario Giannitrapani, l'Imbardelli, che al commissariato di Ponte, dove nelle prime febbrili ricerche operate dalla questura era stato sottoposto ad accertamento, aveva negato tutto e gridata alta la sua innocenza, in questo secondo interrogatorio ammetteva ogni cosa, confessava di essere lui l'infame straziatore della Bianchina Carlieri e del suo reato raccontava cinicamente le più oscene, le più turpi, le più ributtanti ed atroci circostanze.

Tradotto al carcere Regina Coeli, l'Imbardelli è stato sottoposto ad un nuovo confronto col padre, con la madre e con una bambina, tale Ferroni, che s'era imbattuta con la Bianca Carlieri quando veniva recata per mano dal turpe individuo. Nessuno dei tre ha riconosciuto l'Imbardelli; solo la bambina si è ricordata di averlo già visto al commissariato di Ponte, soggiungendo che egli però non era lo stesso individuo da lei incontrato. Nonostante il mancato riconoscimento, l'Imbardelli ha continuato a dire: «Questa bambina non mi riconosce, ma io sono proprio quello».

Dubbi della Questura

Un comunicato diramato dalla Questura, dice che la narrazione dell'Imbardelli nel confessare il delitto non è perfettamente conforme alle risultanze dei fatti e che l'Imbardelli è uno squilibrato di mente. Il questore Bertini, intervistato dopo l'arresto dello Imbardelli, ha detto come, non appena seppe di quel feroce delitto, il commissariato di Campo Marzio interessasse della ricerca del reo tutte le guardie private e fra queste anche il Pellegrini, valoroso detective provato in molte altre circostanze consimili. Il Pellegrini, che conosceva l'Imbardelli per altri precedenti iniqui, lo tenne d'occhio, si confermò nei suoi sospetti ed invocato l'aiuto del suo amico maresciallo Fiore, si recava all'ospizio-dormitorio Sonzogno, dove arrestava il mendicante.

L'assassino è un uomo dall'aspetto miserevole: aria torva, tratti sgraziati, occhio fisso iniettato di sangue. Fino a pochi giorni fa aveva i baffetti a punta e vestiva di grigio ferro. Oggi ha mutato d'abito, non ha più baffi, ma la malvagità è impressa indelebilmente nel suo volto.

La notizia dell'arresto sparsasi nelle prime ore del pomeriggio, ha destato la più grande impressione. Alle 16, una folla disordinata, composta in maggior parte di donne e ragazzi, si è riversata in via Lungara, dinanzi all'ingresso delle carceri Regina Coeli, tentando di invadere il carcere. Accorsero sollecitamente una compagnia della Milizia nazionale e carabinieri, che con grande fatica sgomberarono la via. Il gruppo delle donne, sempre urlando: «A morte! A morte!», si riversava per la via della Penitenza, tentando di avvicinarsi agli ingressi secondari di Regina Coeli. Accorse un'altra volta la forza pubblica e il gruppo venne respinto.

L'esplosione di un tubo
uccide un operaio

MONFALCONE, 10

Ieri, alle 16, l'operaio Gerolamo Canciani fu Giuseppe, nato a Pavoletto, presso Udine, di 54 anni, ammogliato, alle dipendenze dell'impresa ing. Vason & Valsecchi di Monfalcone, era intento ad approntare una mina nei pressi di Castelnuovo (Sagrado), valendosi all'uopo di un tubo metallico, su cui batteva con un pesante martello. Pare che il tubo contenesse esplosivo e che in seguito ai colpi fosse scoppiato, provocando simultaneamente l'esplosione della mina, che travolse il Canciani, riducendolo in condizioni compassionevoli. Egli riportò la frattura complicata del femore, asportazione della mano sinistra; ferita penetrante nell'addome e alla regione frontale, con frattura del cranio. Adagiato su un camion, l'infelice fu tosto trasportato al nostro ospedale, ma prima ancora di giungere nel pio luogo, il disgraziato aveva già esalato l'ultimo respiro.

L'arresto di 150 individui
riunitisi in associazione a delinquere

GIRGENTI, 10

Si ha da Favara: Ieri l'altro mattina il paese si è svegliato in pieno stato d'assedio: carabinieri in perlustrazione in ogni strada ed in custodia di tutti gli sbocchi, e nuclei di arrestati che venivano tradotti alla caserma. Durante le prime ore del mattino era stata operata una larga retata di individui, alcuni dei quali furono arrestati a giorno fatto, mentre si trovavano radunati in piazza in attesa di procurarsi la giornata di lavoro. Gli arrestati appartengono a diverse categorie ed in tutto sono circa 150. Nel pomeriggio a mezzo di autocarri essi furono tradotti a Porto Empedocle. La faccenda si svolse senza incidenti, dando però luogo a scene pietose e commoventi da parte delle famiglie degli arrestati. Gli arresti andrebbero messi in rapporto con fatti delittuosi verso le persone e le proprietà succedutisi senza tregua da sei mesi a questa parte. Si parla di una vasta associazione a delinquere.

COMUNICATI *)

"COSULICH,,
Società Triestina di Navigazione
TRIESTE

Capitale versato L. 60.000.000
Riserve L. 65.000.000

Aumento di capitale e distribuzione di azioni gratuite

In base al deliberato dell'Assemblea generale del 29 maggio 1924, approvato dall'autorità competente, il capitale sociale viene aumentato da 60 a 120 milioni di lire mediante emissione di 300.000 nuove azioni da nom. 200 lire l'una, e ulteriormente da 120 a 150 milioni di lire, mediante trasferimento di 30 milioni di lire dalle riserve al capitale e conseguente distribuzione agli azionisti di 150.000 azioni gratuite da nom. 200 lire l'una.

In esecuzione della predetta deliberazione:

1) si procederà all'emissione di numero 300.000 azioni da nominali 200 lire l'una con godimento dal 1.o gennaio 1924.

Queste azioni sono offerte interamente in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni azione vecchia, alla pari, più 6% d'interessi dal 1.o gennaio 1924 fino al giorno del pagamento e 10 lire per azione a rimborso di spese e bolli.

L'azionista che intende valersi del diritto d'opzione dovrà presentare le sue azioni alle sottoindicate sedi nell'epoca dal 12 al 21 giugno 1924.

All'atto della consegna del buono provvisorio, che sarà successivamente scambiato con i titoli definitivi,, l'azionista dovrà versare L. 210 per azione più 6% d'interessi da calcolare su L. 200 per l'epoca dal 1.o gennaio 1924 fino al giorno del versamento.

L'azionista ha facoltà di chiedere la consegna di titoli a nome. Trascorso il termine fissato del 21 giugno 1924, senza che l'azionista abbia esercitato il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia rinunciato, e tutte le azioni non optate resteranno a disposizione della Società per il loro collocamento.

2) Si procederà alla distribuzione agli azionisti di n. 1500.000 azioni gratuite da nominali 200 lire l'una, con godimento dal 1.o gennaio 1924, e rispettivamente di buoni provvisori da scambiarsi successivamente con titoli definitivi.

La distribuzione avverrà in ragione di una azione gratuita nuova per ogni due azioni vecchie (escluse dal computo le azioni di nuova emissione di cui al N. 1).

Essa seguirà presso le sedi sottoindicate nell'epoca dal 12 al 21 giugno 1924 verso rimborso di 30 L. a titolo d'imposta straordinaria sui dividendi, per ogni azione gratuita da nom. 200 L., percepita da titolari di azioni vecchie intestate al portatore. I titolari d'azioni vecchie nominative saranno esenti da tale versamento con ciò che sulle rispettive azioni vecchie verrà impressa a timbro la seguente annotazione:

«Fino al giorno del pagamento del dividendo per l'esercizio 1924, la conversione del presente titolo in azione al portatore non sarà riconosciuta dalla Società nè trascritta nel libro dei soci che previo pagamento di L. 15 per ogni 200 L. nominali».

Per facilitare le operazioni sopraindicate si fa viva raccomandazione di voler procedere *contemporaneamente* tanto all'esercizio del diritto d'opzione che al ritiro delle azioni gratuite.

Sedi presso le quali possono essere effettuate le operazioni:

a *Trieste* presso la sede centrale della Banca Commerciale Triestina;

a *Fiume, Gorizia* e *Trento* presso quelle filiali della Banca Commerciale Triestina;

a *Roma* e a *Torino* presso quelle sedi della Banca Commerciale Triestina.

Sedi dove possono essere presentate le azioni per l'inoltro alla sede centrale della Banca Commerciale Triestina:

a *Genova* presso la «Cosulich» Società Marittima Ligure (via S. Luca n. 2);

a *Venezia* presso la Navigazione Cosulich (Calle della Verona 1906);

a *Milano* presso la Banca d'America e d'Italia.

Trieste, 9 giugno 1924.

LA DIREZIONE

(Non si pagano ristampe)

Nel 25.o anno di matrimonio di
LUIGI e LUIGIA MECCHIA
la figlia, il genero e i nipoti augurano ogni felicità.
11 giugno 1924.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)
PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

La fabbrica macchine, caldaie e fonderia
ROMANO SPANGHER
ANDRONA S. EUFEMIA 5 - Tel. 15.57
ha ripreso la sua attività

SANATORIO PER MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
UDINE — Piazzale XXVI luglio
Riapertura in giugno. - Per prenotazioni rivolgersi alla Direzione.
Prof. G. CALLIGARIS
Docente di neuropatologia nell'Università di Roma
Dott. S. PASCOLETTI

Diffida
La Fabbrica Cioccolata e Cacao
N. LEJET - Trieste
richiama l'attenzione dei signori rivenditori ed in particolar modo dello spett. Pubblico Consumatore sulla circostanza che da parte di una **fabbrica concorrente del Regno** sta per essere messo in commercio un tipo di Cioccolata il quale **nell'incarto rosa, nei formati delle tavolette e nei caratteri della dicitura costituisce** una grossolana imitazione del **Tipo Coloniale** che da anni viene particolarmente preferito dal pubblico consumatore.
I signori **rivenditori** vengono sin d'ora **diffidati** dall'offrire la menzionata cioccolata **d'imitazione** per il prodotto **Lejet,** giacchè contro i contravventori la scrivente si riserva di procedere con tutto il rigore consentito dalle vigenti leggi in materia di marchio di fabbrica, mentre lo spett. Pubblico è pregato di respingere tutti quei pacchi che non sono muniti del nome **N. Lejet Trieste.**

RINGRAZIAMENTO
Sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente i chiarissimi medici
dott. PINO TAGLIAFERRO
e dott. BRUNO PEPERLE
che, con le loro valide cure, salvarono la nostra Adalgisa da sicura morte. Ringraziamo pure la **levatrice** signora **Vattovaz** per le sue amorevoli prestazioni nell'assistenza del parto ed in tutto il decorso della malattia.
Famiglia SVARA

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto che verrà tenuto mercoledì 11 corrente, dalle 9 alle 11:
Diverse damigiane da chg. 25 contenenti granatina, limone, amarena, lampone, orzata, tamarindo.

Invito all'Esposizione
di tutti i lavori della Prima Scuola Italiana di taglio e cucito, ricamo e modisteria — via Lavatoio N. 5, I p. — Essa resterà aperta dal 10 al 12 corrente.
Scelti modelli in vendita. Informazioni per i nuovi corsi.
Tiny Donda Klampferer

Fanfani di Firenze
all' HOTEL DE LA VILLE
espone la sua ultima collezione della stagione
CAPPELLI-MODELLO

La Casa Trombetta
all'HOTEL DE LA VILLE
soltanto per oggi e domani continuerà la propria ricca **ESPOSIZIONE** di **abiti, toilettes e mantelli,** secondo gli ultimi figurini di Parigi.
Le signore eleganti non si lasceranno pertanto sfuggire quest'ottima occasione.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 11-55
Riceve nelle ore 8 - 9.30, 11 - 14 e 16 - 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

La Merveilleuse
I MODELLI PER ESTATE SONO PRONTI
Trieste, Corso V. E. 27

GIOVEDI
12
GIUGNO
THE BERLITZ SCHOOL
Principio dei nuovi corsi trimestrali di lingue con
TARIFFA RIDOTTA D'ESTATE
TRIESTE, Via Torre bianca, 21

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo», si ricevono in piazza Goldoni 7, presso l'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana

Dagli studi iniziali al progetto definitivo per la fognatura

Lo sfocio, il costo e la sua esecuzione graduale

Il precedente articolo da noi pubblicato sulla fognatura è servito più che altro a delineare la genesi del progetto e degli studi successivi che hanno condotto a determinare il progresso di massima definitivo.

In sostanza il maggior travaglio per i tecnici è stato quello di scegliere ragionevolmente, in base alla situazione topografica singolare della città, il punto di sfocio del collettore.

Diamo qui di seguito quanto possa servire per compimento al rapido studio onde il pubblico sia posto nelle migliori condizioni per giudicare la bontà delle risoluzioni ultime, alle quali si ispira il progetto definitivo approvato dai tecnici e in massima favorito — come risulta dall'intervista col sindaco sen. Pitacco — dall'Ispettorato di Sanità presso il Ministero dell'Interno.

In primo tempo, adunque, nei riguardi dello sfocio del collettore principale al mare parve opportuno sfruttare il vallone di Muggia quale naturale bacino di depurazione del settore di mare che prospetta le rive della parte centrale della città e quelle della riviera di Barcola sarebbero state efficacemente protette da inquinamenti, con evidente vantaggio per gli stabilimenti di bagni più facilmente accessibili alla popolazione.

Lo sfociamento nel vallone di Muggia

Rispetto agli ampliamenti e perfezionamenti delle misure protettive delle acque del porto (nel senso previsto dal Bechmann) eventualmente riconosciuti opportuni in avvenire in base alle esperienze compiute con mezzi semplici e poco costosi, va osservato che, secondo il Cambon, la necessità di dovere ricorrere a radicali epurazioni dei rifiuti liquidi sarebbe stata improbabile e se mai, non poteva riferirsi che alla stagione balneare.

Rispetto alle misure di protezione per i bagni pubblici è concesso un certo grado di ottimismo se si considerano le attuali condizioni, ma in ogni caso sarebbe stata l'esperienza quella che meglio di ogni altra considerazione ne avrebbe suggerito l'adozione. Per ciò che concerne la difesa del paese e dei molluschi destinati al consumo, da pericolosi inquinamenti, va osservato che qualunque sia pure estrema misura di protezione a tale riguardo sarebbe vana nelle acque di un forte centro marittimo e in quello delle sue immediate adiacenze.

Per lo smaltimento del fango residuo della decantazione si sono studiate alcune alternative, fra le quali quella dello scarico in alto mare e quella dell'impiego del fango fermentato e stagionato per la bonifica di terreni depressi e acquitrinosi (vecchie saline ecc.). Lo sfruttamento industriale od agricolo di questo residuo promette tuttora forti successi. Forse lo sfruttamento del gas metano che si sviluppa nelle vasche settiche di certi sistemi di decantazione, come di recente viene praticato in qualche luogo, offre buone prospettive. Per ciò che riguarda la sistemazione delle reti di fognatura e i rispettivi collettori, il nuovo progetto si attiene in generale alle linee fissate dal Bechmann, modificate e precisate dal Rella. Si mantiene la suddivisione del territorio imbrifero in una zona alta ed una zona bassa, la prima servita da un collettore alto che da Barcola, attraverso la galleria prevista già dal Rella procede fino a Servola ed eventualmente in avvenire fino a Zaule, la seconda da un collettore basso che ha pure origine a Barcola e procede fino a Servola attraversando la parte bassa della città, il passeggio di S. Andrea e la strada di Servola, o, quale alternativa, attraversa in traforo il colle di S. Giusto.

Collettori e relativi impianti

In quest'ultimo collettore che sbocca nel principale impianto di sollevamento presso Servola, è intercalato un impianto di sollevamento secondario. Altri due impianti di sollevamento secondari si avrebbero in avvenire nella vallata di S. Sabba, e rispettivamente di Zaule.

Nell'impianto principale, giusta il nuovo progetto, si sfrutterebbe per il sollevamento delle acque della zona bassa a mezzo di turbine, il deflusso decantato della zona alta col salto che risulta tra lo specchio del mare e quello del relativo collettore alto.

Il provvedimento, nel suo primo sviluppo avvenire si estende ad un territorio che abbraccia un'area di 2850 ettari e può contenere una popolazione di 640.000 abitanti, quale, secondo l'incremento annuale che si aveva nel periodo prebellico, potrebbe essere stata raggiunta in circa 60 anni. (Il Rella prevedeva nel suo progetto ad un'estensione di 1960 ettari, con 400.000 abitanti, il progetto Bechmann si riferiva ad un'area abitata di 464 ettari).

Giova rilevare che il cessato Consiglio municipale, pur ritenendo opportuno di ritornare sulle sue precedenti deliberazioni per non frapporre ulteriori indugi nella attuazione del provvedimento, decise (seduta 15 luglio 1919) in base alle conclusioni e proposte del Cambon, di decampare dalla rigida applicazione del principio della separazione delle acque pluviali da quelle di rifiuto ed ammise almeno in massima la parziale inclusione delle prime (deflussi delle vie intensamente transitate e dei cortili dei caseggiati, nella nuova rete di fognatura, allo scopo di meglio proteggere il sottosuolo ed il porto da inquinamenti e di fruire degli afflussi di pioggia per il naturale sciacquamento dei nuovi canali.

Un sistema di canalizzazione unica

Con riguardo alle speciali condizioni del terreno, su cui sorge la città, questa misura rendeva virtualmente possibile di creare, senza sensibile aumento di spesa, una rete di fognatura di carattere sia pure parzialmente promiscuo, ma di potenzialità tale da non pregiudicare l'eventuale futuro passaggio al sistema unitario, dell'utilità del quale l'esperienza successiva non avrebbe mancato di fornire evidenti prove.

Integralmente non si possono però conseguire i vantaggi offerti da questo sistema che, mercè una completa applicazione dello stesso e gioverà quindi togliere di mezzo tutto ciò che possa incepparla. I vecchi canali devono dunque essere aboliti successivamente laddove per la loro posizione nel corpo stradale o per le loro condizioni possono essere dannosi o molesti con riflesso ad una o all'altra delle ragioni antecedentemente esposte; la funzione di quelli che potranno rimanere tuttavia in esercizio dovrà essere subordinata e coordinata a quella della nuova rete di fognatura.

Nei circoli sanitari e specie presso l'Ufficio d'igiene municipale e dell'assessore alle pubbliche costruzioni, sembra predominare ora il concetto che allo scarico delle acque di rifiuto decantate nel vallone di Muggia, sia preferibile lo smaltimento delle stesse, previo un digrossamento più superficiale, fuori del porto e precisamente oltre alla diga I del nuovo porto Duca d'Aosta.

Lo sfocio al mare fuori della diga

Non si può certo disconoscere che, essendo in questo punto il mare profondo (20 m.) aperto e battuto dalle correnti principali del golfo e ad una discreta lontananza dalle rive della città, le condizioni per la dispersione delle acque di rifiuto sono migliori che presso altri punto del lido prossimo alla città. Conviene però tener conto del fatto che la corrente del golfo si alterna in direzione a seconda della fase di marea e che è sensibile, specie nel movimento degli strati superficiali del mare, a seconda dei venti. Gli è perciò che si hanno dei periodi sotto l'influenza combinata ed alternata delle maree e dei venti, dei movimenti correntizi rivolti verso le rive urbane, evidenti negli strati superficiali del mare, ove, mercè il loro peso specifico minore, le acque di rifiuto si trattengono alquanto tempo alla superficie assieme ai minuscoli galleggianti che le accompagnano.

Gli attivi processi di sedimentazione, che si svolgono in seno al mare al contatto con gli afflussi d'acqua di rifiuto, la forte diluzione, cui ad una certa distanza dalla foce esse vanno soggette, in uno con gli energici processi d'autoepurazione biologica, che si svolgono specie negli strati superiori del mare e con particolare rapidità ed evidenza alla stagione estiva, permettono di attendere da questa misura un risultato favorevole anche rispetto alla protezione dei bagni che sono l'elemento più delicato dell'argomento. Questa favorevole previsione si fonda sul fatto che gli stabilimenti di bagni che attualmente si trovano in condizione relativamente svantaggiosa rispetto agli scarichi delle esistenti fogne, non hanno finora dato occasione a seri inconvenienti sanitari.

Secondo l'avviso del Cambon è però necessario di provvedere anche in questo caso ad un digrossamento, non troppo superficiale; per lo meno ad una minuziosa stacciatura, onde evitare che con i venti e le correnti rivolte verso terra si avveri l'inconveniente del flusso dei galleggianti verso gli stabilimenti balneari più prossimi.

Premesso che in questa materia la decisione spetta ai sanitari, venne adottato il progetto di fognatura con sfocio oltre la diga del porto Emanuele Filiberto.

Le difficoltà tecniche superate

Le difficoltà tecniche, temute a suo tempo dal Rella, per l'attuazione dell'emissario sottomarino con riguardo all'infuenza dei carichi dei nuovi moli e delle nuove dighe sul fondo melmoso del mare appaiono ora, che queste opere sono stagionate, in parte eliminate. Ora si può costruire una parte dell'emissario del corpo del molo V con risparmio nella lunghezza del percorso sottomarino, la cui lunghezza, tra la testata del molo e la diga viene in tal modo ridotta a 425 metri. Si prevede il collocamento di un impianto digrossatore (di stacciatura) e di sollevamento del sottosuolo dei passeggi di S. Andrea, ai quali impianti convergono i quattro collettori principali, due per ciascuna delle due zone (alta e bassa).

Le traccie ed i rapporti altimetrici ed idraulici dei collettori originariamente progettati dovettero in parte essere cambiati per coordinare queste opere all'attuale soluzione.

Il provvedimento della fognatura sarà attuato per gradi secondo lo sviluppo successivo della città. Già con riguardo alle ripercussioni sanitarie che può avere la rimozione del sottosuolo delle strade intensamente inquinate ed al transito, non è consigliabile un troppo rapido svolgimento dei lavori, nè le attuali condizioni della città richiedono la esecuzione di tutte le opere previste e destinate a servire la città nel pieno sviluppo avvenire, considerato dal progetto. In un primo tempo si potrà quindi limitarsi alla esecuzione di un solo dei due rami progettati per l'emissario al mare, di una parte dell'impianto di sgrossamento e di una parte del collettore principale della zona bassa, rimandando l'attuazione dei collettori della zona alta e delle rimanenti parti della zona bassa all'avvenire della zona. Anche per la rete di fognatura subentreranno opportune limitazioni.

La spesa globale per la fognatura

Il provvedimento completo per la città attuale, comprese però le opere principali — collettori, emissari, impianto sgrossatura e di sollevamento, e cioè le opere più costose e adatte ai futuri bisogni della città, che prevede uno sviluppo della rete di fognatura di circa 103.600 metri, (sono esclusi i quartieri perimetrali le sui strade non hanno ancora carattere urbano e le ville di Barcola e Servola e la città vecchia, per la quale il risanamento si prospetta in prima linea nello sventramento, di fronte al quale il costo della rispettiva rete di fognatura scompare), richiederebbe un'investizione di 47 milioni di lire (nell'epoca prebellica circa 12 milioni di corone).

Con le suindicate limitazioni nelle opere principali, possibili in un primo tempo, il costo viene ridotto a circa 26 milioni di lire. Una ulteriore limitazione nello sviluppo della rete, che si può in un primo tempo limitare ai quartieri che maggior bisogno risentiranno dell'assanamento del sottosuolo, parte della città bassa e quartiere di Barriera Vecchia, con uno sviluppo di circa 31 chilometri di rete di fognatura, si può ridurre la somma necessaria per il primo impianto entro limiti dai 16 ai 17 milioni.

Con questo certo non sproporzionato sacrificio si sarà provvisto ad una parte rilevante della popolazione e iniziata l'importante opera d'assanamento; il resto si potrà completare successivamente.

Un memoriale del 1890

Il memoriale della commissione delegata nel 1890 dall'Associazione medica triestina, dalla Società d'ingegneri ed architetti e dalla Società Triestina d'igiene per istidi intorno all'assanamento del sottosuolo di Trieste, concludeva: «In conclusione, il comitato, *riconosciuto una volta di più che le condizioni di Trieste sono, per quanto concerne l'allontanamento delle materie lorde, indegne d'una città civile*; affermato solennemente che in vista delle condizioni stesse, spetti alle opere di canalizzazione la preferenza tanto su quelle di regolazione della città, che su qualsiasi altra opera congenere; ritenuto che vi abbia una soverchia sproporzione fra il bisogno di assanamento e le cure rivolte a conseguirlo, e riconosciuto infine non esistere altro radicale e veramente efficace rimedio all'infuori di una completa e razionale fognatura di sciacquamento, — insiste affinchè si studino ed adottino quei temperamenti, e si spingano alacremente quelle pratiche, che nel minor tempo possibile possano condurre ad un'abbondante provvista d'acqua senza la quale lo sciacquamento non sarebbe attuabile; propone che, a lucro di tempo, venga tosto elaborato il progetto particolareggiato della nuova fognatura per averlo a disposizione quando fosse decisa la costruzione dell'acquedotto, e perchè nel frattempo vengano risolti tutti i problemi relativi, ed in prima linea quelli riguardanti le ubicazioni di uno o più sbocchi dei grandi collettori, nonchè quelli ferentisi al trattamento finale delle materie canalicolari; propone che del progetto generale per la fognatura a sciacquamento venga possibilmente ed al più presto stralciata ed eseguita una parte, ed in ispecie quella che valga ad impedire il rinversamento delle materie lorde nel porto, — dalle quali premesse, risulta la necessità di istituire una sezione speciale presso il civico Ufficio edile; propone infine che la vuotatura delle esistenti fosse venga effettuata *in modo più igienico e più economico*, ad esempio con un sistema pneumatico, provvedendo a che questo vuotamento riesca per quanto possibile efficace, ed avvenga sotto il controllo dell'autorità municipale e con particolare riflesso ai pubblici stabilimenti, e propone altresì *che i canali sfioratori abbiano a corrispondere alle prescrizioni della legge del 1854*, e che l'autorità invigili sulla manutenzione delle fosse»

In conclusione per quanto possa interessare il pubblico, il progetto Cambon ha subito in quest'anno una sostanziale modificazione nei riguardi dello sfocio del colletore principale. Scartate successivamente le precedenti soluzioni orientate verso i processi di decantazione e di sfocio nel vallone di Muggia, si è divenuti alla conclusione che lo sfocio più razionale del collettore principale avrebbe dovuto essere oltre la prima diga del porto Emanuele Filiberto, comportante un tratto di percorso sottomarino e precisamente tra i moli e la diga.

Ciascuno abbia sott'occhio la figura topografica della città, la quale si estende a guisa di un triangolo con il vertice più sporgente verso il mare, là dove i tecnici — l'ufficio tecnico e l'assessore alle opere pubbliche — hanno deciso di far sboccare il collettore principale. Sembra questa la soluzione migliore poichè la più semplice e la più efficace in quanto concede una utilizzazione immediata del collettore, man mano che la rete della fognatura sia costruita; facilita — nei guardi dell'altimetria dell'abitato — le opere di allacciamento, e rappresenta una spesa minore di quella che sicuramente avrebbe imposto ogni altra soluzione.

La relazione della Commissione reale

sul bilancio attivo della Provincia di Trieste

La Commisisone reale per la straordinaria amministrazione della provincia di Trieste è un ente il quale, come è noto, manca di ogni riferimento col passato e come tale fu creato «ex novo». Soltanto con l'anno in corso ebbe inizio l'effettivo svolgimento della sua attività economico-amministrativa, per cui non potè che approssimativamente tener conto delle esigenze dei vari servizi, anche importantissimi che si riferiscono alla gestione provinciale delle strade pubbliche, lavori pubblici, pubblica igiene e sanità. Nell'affrontare questi problemi la commissione reale tenne presenti alcune leggi per l'applicazione delle quali mancano tuttora le norme di esecuzione, ma assolse il suo compito con larga competenza, attraverso laboriose sedute svoltesi ai 13, 14, 20 e 23 del maggio decorso, durante le quali ha pertrattato le singole partite, ed è passato alla compilazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1924.

«La provincia, a differenza dei Comuni, può contare su un numero limitatissimo di proventi tributari, e, tra essi, quelli che assurgono ad una vera importanza sono costituiti dalle sovraimposte sui terreni e sui fabbricati, mentre sono relativamente esigui i proventi derivanti dalla sovraimposta sui redditi di ricchezza mobile (che verrà a cessare con l'esercizio 1924), quelli sulla tassa automobili ed ancora del tutto incerti ed in ogni caso limitati, i redditi dei tributi previsti dal R. D. 18 novembre 1923, n. 2538. Nei riguardi della nostra provincia, la sovrimposta sui fabbricati rappresenta la maggior fonte di reddito, che costituisce, si può dire, la base del bilancio provinciale. Per l'esercizio 1924 l'amministrazione, tenuto conto dei redditi patrimoniali e di quelli degli altri tributi, ha potuto raggiungere il pareggio, con l'applicazione di una sovrimposta di 100 centesimi sull'imposta erariale dei terreni, e di 85 centesimi su quella erariale sui fabbricati, aliquote queste che sono di gran lunga inferiori a quelle delle altre province del Regno, ma occorre subito avvertire che il fabbisogno dell'attuale bilancio non rappresenta ancora l'esigenza di un normale esercizio finanziario, inquantochè essendo la provincia di nuova creazione e, pertanto, priva del confronto col passato, e quindi dei dati ed elementi positivi riguardanti i vari servizi, ed inoltre i servizi stessi, non avendo ancora potuto raggiungere il loro normale sviluppo, i corrispondenti stanziamenti figurano in qualche caso inferiori in rapporto a ciò che potrà costituire il fabbisogno ordinario degli esercizi successivi.

Devesi rilevare poi, circa le entrate patrimoniali previste in lire 285.604.60, che le stesse, non essendo stata peranco ultimata la liquidazione dei rapporti patrimoniali con la provincia di Gorizia in liquidazione, con quelle dell'Istria e di Trieste (città-provincia), non sono ancora completamente definite ed accertate.

Esse derivano in prima linea dagli enti immobiliari, che di fatto furono già assunti dalla provincia di Trieste in base alla regolazione dei succitati rapporti in armonia al R. D. 18 gennaio 1923, n. 9, e poi dall'assegno di una quinta parte di interessi derivanti da mutui dovuti alla provincia di Gorizia.

Le entità immobiliari sono:

1. La casa ex Galatti, a Trieste (piazza Vittorio Veneto 4).
2. L'edificio della caserma dei carabinieri, a Prosecco.
3. Quattro decimi dello stabile adibito ad uso di caserma dei carabinieri, in via Cologna 6.
4. Il fondo su cui sorge il vivaio provinciale di Begliano.

Il gettito delle sovrimposte provinciali per l'anno 1924 risulta così costituito: a) sovrimposta provinciale sui terreni 100 per cento, lire 317.992.34; b) sovrimposta provinciale sui fabbricati, 85 per cento, lire 4.174.567; c) sovrimposta provinciale sulla R. M., 5 per cento, lire 480.000; totale lire 4.972.559.85.

Fra le entrate in posta inoltre la somma di lire 70.000, riguardante il contributo di manutenzione stradale, introdotto con il R. D. 18 novembre 1920, n. 2538, facendo però presente al riguardo che la relativa previsione di entrata è incerta, sia per le ragioni dianzi espresse, sia per la circostanza che, essendo l'assetto del tributo regolato dal decreto soltanto nella sua struttura generale, e mancando tuttora il regolamento che ne determini le norme concrete di applicazione e di riparto, non si poteva precisare con fondamento una previsione attendibile di entrata per la determinazione della quale faceva inoltre difetto la cognizione esatta della spesa di manutenzione delle strade da porsi a base della prescrizione, dato che non è stata peranco decretata la classifica delle relative strade (provinciali), la cui manutenzione per lo innanzi era stata divisa fra i comitati stradali ed i Comuni.

L'amministrazione non ha ritenuto poi di imporre il contributo di miglioria, di cui gli articoli 12 e seguenti del citato R. D., perchè giusta i rilievi fatti non risultava esser stata eseguita o iniziata dal 1.o gennaio 1920 alcuna opera pubblica di una certa entità, che potesse venir presa in considerazione per questo tributo provinciale.

Considerata quindi l'esiguità dei proventi derivanti dagli altri cespiti, compresa la compartecipazione alla tassa sulle automobili, la copertura del bilancio doveva esser quasi completamente fondata sulle sovrimposte.

Esamineremo in un prossimo articolo il bilancio passivo della provincia in base alla relazione pubblicata dalla Commissione reale.

Onorificenze. Con recente «motu proprio» sovrano è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia ai signori Ferruccio Gioppo, Carlo Ongaro e Francesco Ballis. Inviamo ai tre egregi concittadini, fedeli assertori della causa italiana fino dai tempi oscuri del servaggio, le più sincere congratulazioni.

— Il nostro collega dott. Umberto Di Bin è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Al caro compagno di lavoro, di cui tutti apprezzano le belle doti d'animo e d'ingegno, felicitazioni vivissime.

A favore della Croce Rossa. Le signore dei medici che parteciparono al congresso idroterapico e che ieri l'altro visitarono l'Ospizio marino di Valle d'Oltra, vollero con squisito pensiero raccogliere lire 761 a favore della pia istituzione per la quale i congressisti ebbero parole di profonda ammirazione.

Per le onoranze a Giovanni Pascoli

Ieri ha tenuto la sua adunanza costitutiva, sotto la presidenza del Sindaco, il comitato formatosi nella nostra città perchè anche Trieste abbia a partecipare alle onoranze che quest'anno, auspice un Comitato nazionale, si renderanno in tutta Italia alla memoria di Giovanni Pascoli, soprattutto con la rievocazione popolare dell'opera sua d'italiano, d'artista e di poeta.

Il Comitato cittadino è composto dal Sindaco sen. Giorgio Pitacco, e dai signori Silvio Benco, comm. Calimani, Ida Finzi (Haydèe), Attilio Gentille, Sergio Gradenigo, dott. Guglielmo Patrovich, Cesare Rossi, Salvatore Sabbadini, Antonietta Salvi, Dora Salvi, Mario Stenta e Marino Szombathely.

Nella seduta di ieri fu appreso con compiacenza che Trieste sarà una delle città dove avrà più degna manifestazione questo ravvivamento del culto pascoliano, specialmente per merito dell'Università Popolare, nella quale già dal prof. Szombathely furono tenute quest'anno alcune eccellenti lezioni sul Pascoli. Tale azione intellettuale sarà proseguita con un corso di conferenze, sperandosi fermamente di poter contare sull'illustre Alfredo Galletti, successore del Pascoli sulla cattedra di Bologna, e con una recitazione di poesia pascoliana che ricondurrebbe fra noi Ettore Cozzani, scrittore e dicitore ugualmente squisito. La Società Atene e Roma, da parte sua, si appresta a celebrare il Pascoli in quel campo che gli procacciò un primato mondiale: verrebbe qui da Pola il prof. dott. Giorgio Pitacco, e illustrerebbe la poesia latina di Giovanni Pascoli. È una partecipazione attiva alle onoranze è pure da aspettarsi dalla Società di Minerva e dalla Società Filarmonico-Drammatica.

Una commemorazione di Guido Brunner

Nell'ottavo anniversario della morte eroica del valoroso combattente Guido Brunner si tenne in forma modesta la commemorazione del caduto nel Ricreatorio che da questa nobilissima figura di volontario si intitola. Erano presenti numerosissimi allievi assieme a molti genitori e onorarono la cerimonia della loro presenza i genitori dell'indimenticabile Caduto, signora Gina Brunner-Segrè e il signor Rodolfo Brunner, e l'ispettore cav. Nicolò Cobol.

Raccolti gli alunni e i ginnasti al canto degli inni nazionali, il direttore Tamburlini, dopo accennato alle condizioni nelle quali versava Trieste sotto la dominazione straniera, parlò degli avvenimenti militari di quell'epoca. Tratteggiò con efficacia la nobile figura del giovane combattente che, attraverso mille rischi, era corso ad offrire la sua rigogliosa esistenza sull'altare della Patria, dove lo attendeva la morte gloriosa che doveva immortalare lo spirito facendone un simbolo da additarsi alle generazioni future d'Italia. Dopo le parole del direttore, risuonarono lievi per l'aria le dolcissime e tristi note della «Leggenda dell'Alpino» suscitando una commozione profonda. Il giovane caposquadra Marino Bernardis, a nome degli alunni e delle alunne, disse con ispirate parole il fermo proposito di seguire l'esempio del nume tutelare del Ricreatorio nell'ardente amore alla Patria e nelle civili virtù.

Poi l'allieva Elda Valentin cantò con bella voce ed espressione una preghiera composta dal maestro O. Taverna.

Alla gentile signora Brunner, che con tanto amore segue la vita di questo ricreatorio, fu offerto da una bimba, in segno di riconoscenza e di affetto, un ricco mazzo di rose.

CARUSO, il compianto tenore

dalla voce onnipotente, affascinante, scrisse sull'«Odol»: «Da tempo conosco l'«Odol» e me ne servo con piacere perchè lo trovo eccellente quale preservativo per i denti, rinfrescante e disinfettante per la bocca e donatore di un alito gradevolissimo.»

La gemma dell'Adriatico
RICCIONE
Stazione balneare di I° ordine
Per informazioni rivolgersi
All'ufficio Guida del Municipio

Stabilimento Termo Solforoso ex GIACON - Monteortone
(Stazione Abano)
Proprietari conduttori: Coniugi ZAMPIRON
Sorgenti proprie - Unico delle Terme Euganee - Bagni solforosi naturali - Posizione incantevole, perchè sorge alle falde dei Colli Euganei.
Direttore sanitario:
Prof. dott. cav. uff. CATTERINA GIACOMO
Docente della R. Università di Padova
Omnibus a tutti i treni stazione di Abano. (linea raccomandabile)
Tram Padova (P. Duomo) Torreglia

Rinomati grandi Alberghi Grassi
ARTA (Carnia)
200 stanze da letto — Vasti saloni per concerto e ristorante — Teatro — Clima saluberrimo — Acqua potabile impareggiabile — Ottima cucina — Pensione alla gran carta — Prezzi modici.
Direzione: Cecchini e Trevisan

La glorificazione di Guido Corsi

sull'Alpe Giulia

Domenica scorsa ebbe luogo sul Iof-Fuart la cerimonia della delimitazione dell'area e l'inizio dei lavori del ricovero, che la Società Alpina delle Giulie erigerà sull'Iof-Fuart e al quale verrà imposto il nome del l'eroe triestino Guido Corsi, caduto il 13 dicembre 1917 sul Grappa e decorato di medaglia d'oro.

La presidenza dell'Alpina, con un ristretto numero di soci, si portò sabato nel pomeriggio a Tarvisio, donde con mezzi di trasporto messi cortesemente a disposizione dalla direzione delle miniere di Cave del Predil, raggiunse alle 22.30 il paese di Cave; da qui gli alpinisti proseguirono tosto lungo il lago di Raibl e la valle del Rio del Lago, fino al ripiano, dove sorgeva prima della guerra la malga Grand Agar (m. 1497); il terreno della malga è ora tutto coperto da trincee, da fasci di filo di ferro spinoso, da baracche e ridotte di ogni forma e grandezza, congiunte fra loro da sentieri arditamente scavati nella montagna o passanti su ponti sospesi, gettati su burroni e crepacci. Il pianoro, tenuto durante la guerra dagli austriaci, fronteggiava le nostre trincee del Cregnedul e del Passo degli Scialins e, data la sistemazione apprestata con evidente intendimento di difesa ad oltranza, doveva esser considerato dalle truppe occupanti un caposaldo di straordinaria entità.

Il passaggio attraverso quel dedalo di sentieri e di camminamenti diede molto da fare agli alpinisti, che nell'oscurità a stento poterono rintracciare la via, che sale al circo dell'Iof. Alla prima alba la piccola schiera raggiunse il vallone e fatta una breve sosta e deposti i sacchi, iniziò la salita del monte. Prima della cerimonia inaugurale, gli alpinisti vollero quasi propiziarsi il signore della zona, toccando la sua vetta: fra le cime che s'ergono con pareti e guglie superbamente diritte sul gran circo sassoso, il Iof è il più alto e il più imponente e può considerarsi senz'altro il dominatore del gruppo, che da lui prende anche il nome; i suoi fianchi solcati da immensi canaloni e da stretti camini rassomigliano alle pareti di un tempio grandioso, mentre le vette aguzze, che gli fanno corona sono quasi il colonnato di una navata d'infinita grandezza.

La salita, grazie ad alcune corde metalliche e a varii chiodi infissi nella roccia nei siti più esposti e più a picco, non presenta alcun punto, che possa dirsi veramente difficile; i pochi nevai ancora resistenti ai raggi del sole, vennero superati rapidamente dai nostri alpinisti, che alle 8 raggiunsero felicemente la vetta del monte (m. 2666).

L'aria perfettamente tersa in ogni direzione permise loro di godere un panorama di incomparabile bellezza: dalle Dolomiti del Cadore al Tricorno, dalle Alpi dello Ziller al Monte Nero, dalle Carniche al Montasio, tutto un mondo di cime di ghiaccio e di guglie parve salutare in quell'ora la vetta scelta dalla schiera dell'Alpina a meta di un rito di fede e di amore; i piccoli gagliardetti tricolori dati sulle picozze al vento dell'Iof, risposero garrendo al saluto delle grandi montagne. Dopo un'ora di sosta gli alpinisti discesero alla base del monte, dove era ad attenderli l'imprenditore del lavoro.

La cerimonia augurale

La presidenza dell'Alpina, presi gli accordi col costruttore, decise di erigere il rifugio sul posto dove sorgeva un tempo la capanna Findenegg, perchè più a riparo dal pericolo delle valanghe, che nell'inverno precipitano con una certa frequenza nel circo dell'Iof; siccome però la nuova costruzione sarà molto più vasta della vecchia, ne vennero segnati i limiti piantando negli angoli del nuovo quadrilatero i tre gagliardetti dell'Alpina e quello della sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpina. Indi il presidente avv. Chersich, radunati i presenti, ricordò loro come essi in quel momento assolvessero un voto dell'Alpina, che ha deciso di fare ogni sforzo per erigere nuovi rifugi sulle Alpi Giulie ed imporre a ciascuno il nome di un'eroe triestino caduto sulla montagna, indossando la divisa dell'alpino.

Due anni or sono, egli disse, noi abbiamo glorificato sul Mangart la memoria del nostro Sillani, maschia figura di cospiratore e di soldato, oggi rendiamo onore su questa vetta al combattente di monte Cima e del Cauriol, al volontario insignito della più alta onorificenza militare, caduto alla testa dei suoi alpini nei giorni in cui l'Italia aveva chiamato a raccolta tutti i suoi figli per l'estrema salvezza.

Fra breve apriremo agli alpinisti due altri ricoveri di montagna: uno sul versante meridionale del Canin e lo intitoleremo a Ruggero Fauro, il giovane apostolo della nostra fede antica, l'altro, nel vallone sotto la parete settentrionale dell'Iof-Fuart e lo dedicheremo alla memoria di Luigi Pellarini, il giovanetto scappato da casa per arruolarsi negli alpini, e morire nelle tragiche giornate del 1916, sugli altipiani di Asiago.

Se le forze ci basteranno continueremo la nostra opera e tutti i nostri alpini caduti avranno la loro glorificazione sulle alpi Giulie, e le piccole case disperse nella immensità della montagna saranno la meta di devoto pellegrinaggio da parte di tutti coloro che li hanno amati in vita e ne hanno apprezzato il sacrificio.

Il dott. Timeus diede poi lettura del seguente magnifico messaggio del Sindaco:

«In nessun altro modo più bello e più pieno di significazione ideale, poteva l'Alpina delle Giulie onorare il nome di Guido Corsi, il figlio di Trieste, valoroso tra i valorosi, se non intitolando al suo nome e conservando alla sua memoria il nuovo rifugio su le eccelse vette dell'Iof-Fuart, superba vedetta delle Giulie, onde per tanta gloria d'azzurro si domina con lo sguardo e con lo spirito così vasta parte di territorio, oramai e per sempre italiano.

Alla bella cerimonia di domenica, che riconsacra il nome di un glorioso caduto e riconferma le belle tradizioni dell'Alpina delle Giulie, invio il mio assenso commosso e sincero, in una all'augurio che codesta associazione, nel nome delle memorie nostre più care, possa avviarsi a sempre più superbe altezze, e a più ardimentose intraprese. Voglia codesta direzione accogliere, nell'incontro, l'espressione della mia migliore osservanza».

Le belle parole del Sindaco suscitarono una profonda commozione nei presenti che volsero un gentile pensiero di saluto e di riconoscenza al primo cittadino di Trieste.

Venne data poi la lettura dei seguenti telegrammi, spediti più tardi da Cave del Predil:

«Al comando del battaglione Feltre. Posando prima pietra Rifugio capitano Corsi Società Alpina delle Giulie rende omaggio eroico battaglione Feltre che portò nostro compagno sulle vie della gloria per la redenzione di Trieste e per la grandezza d'Italia».

«Alla signora Angelina Corsi. Nel glorificare sulla montagna Guido Corsi pieghiamo devotamente nostre bandiere dinanzi alla madre magnifico eroe triestino».

«Al grand'uff. Carlo Banelli. Dalle Alpi Giulie dove esaltiamo eroico sacrificio Guido Corsi inviamo reverente saluto padre nostri volontari glorificatore nostri caduti».

Quindi l'avv. Chersich consegnò al costruttore del rifugio un bossolo metallico contenente una pergamena con sopra miniati la situazione, la data e il nome del nuovo rifugio con le firme di tutti i presenti all'atto, perchè lo immurasse nelle fondamenta.

Gli alpinisti discesero quindi a un piccolo cantiere dove si stanno squadrando le travi per l'ossatura del rifugio e dove ebbero l'assicurazione da parte dell'imprenditore, che il lavoro di costruzione e la copertura del ricovero seguirà entro il mese di settembre. Discesero quindi a Cave del Predil per proseguire per Tarvisio e Trieste.

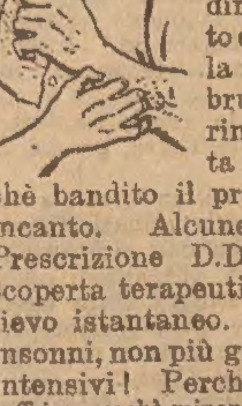
Al telegramma diretto dall'avv. Chersich al battaglione Feltre, il comandante del reparto tenente colonn. Rossi rispose colle seguenti nobilissime parole: «Miei alpini inviano fervido augurio cotesta Società, mentre ringraziano Vossignoria per aver ricordato eroico Corsi, gloria fulgida battaglione Feltre e d'Italia».

GLI INCUBI SONO SOVENTE PRODOTTI DALL'INDIGESTIONE

Gli incubi ed i sogni brutti sono spesso prodotti dal funzionamento difettoso degli organi digestivi. Un pasto mal digerito, del cibo troppo pesante, sono sufficienti per disturbare il vostro sonno e cagionarvi quella mancanza d'energia nell'alzarvi alla mattina, che poi vi dura tutto il giorno. Per dormir bene bisogna che lo stomaco sia libero dall'acido nocivo proveniente dalla fermentazione del cibo e che impedisce la digestione sana e normale. Se quindi vi sentite male dopo i pasti, se soffrite di bruciori di stomaco, acidità, vomito ecc., se avete la lingua sporca o l'alito cattivo, prendete allora un cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. Essa neutralizza l'acidità, arresta la fermentazione del cibo permettendo così allo stomaco di funzionare normalmente. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

LA MAGNESIA BISURATA
GARANTISCE
UNA BUONA DIGESTIONE

VI BRUCIA LA PELLE?



Pensate un momento cosa vuol dire dopo un prurito così tormentoso, la tortura di tanto bruciore, sentirsi rinfrescare e sedata la pelle, nonchè bandito il prurito come per incanto. Alcune goccie della Prescrizione D.D.D.—grandiosa scoperta terapeutica—poi un sollievo istantaneo. Non più notti insonni, non più giornate di dolori intensivi! Perchè continuare a soffrire, perchè minare la vostra salute? Proprio la prima applicazione fa cessare ogni bruciore e dolore pruriginoso. In alcuni minuti secondi sparisce la voglia di grattarsi. L'Eczema, la Scabbia, le Piaghe aperte vengono spesso guarite colla prima bottiglia. Perchè indugiare? Provate oggi stesso questo gran rimedio. Presso tutte le Farmacie Lire 6.60 (bollo compreso) oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.85 inviata alla Farmacia Roberts, Firenze.

PRESCRIZIONE D.D.D.
Il Grande Rimedio per la Pelle

UNICO DEPOSITO
MOBILI
d'ogni genere
INGROSSO E DETTAGLIO
a
PREZZICONVENIENTI
SEMOLICH & C.
(Palazzo Ritmayer)
Via Cecilia Ritmayer 1 - Via C. Ghega 12.

CAPOTECNICI
Meccanici, elettricisti, edilizi, sono ricercatissimi in tutte le industrie e ben ricompensati. Le conosciutissime Scuole Riunite per Corrispondenza, di Roma, via Arno 44 (palazzo proprio), fondate nel 1892, e che hanno 20.000 allievi annui, hanno iniziato dei corsi celerissimi, perfetti, economici, a rate mensili, per tutti gli operai intelligenti, che desiderano migliorare la propria posizione, senza lasciare le ordinarie occupazioni. Per tutti coloro, poi, che non hanno un'istruzione sufficiente, vi sono corsi di cultura generale e preparatori di meccanica, elettricità, idraulica, disegno, costruzioni, ecc. Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, industriali, bancari, militari, femminili, completano l'opera delle Scuole!
Bollettino maggio 1924, illustrato, gratis.

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

PILLOLE DEI FRATI
IL PURGANTE PIÙ PERFETTO E POPOLARE
PILLOLE DI RABARBARO COMP. DETTE DEI FRATI
TONICO-PURGATIVE ANTIEMORROIDALI DI P. FONDA
P. FONDA in PIRANO

Deposito Pianoforti
C. OLIVO
Via Udine 18 — TRIESTE — Telefono 38-52
Rappresentante gen. della fabbrica Hölzl di Vienna. Casa fondata nel 1868
VENDITA — SCAMBI — ACCORDATURE RIPARAZIONI
CONTINUI ARRIVI — PREZZI MITI

ARRIBA

Il XXV anniversario della Lega Navale Italiana

Il 2 giugno u. s. la massima istituzione marinara, la «Lega Navale Italiana», ha celebrato il XXV anniversario della sua fondazione, cinque lustri di intensa e continua propaganda per divulgare la passione del mare e formare una coscienza marinara nazionale.

Quando nel 1899 sorse l'associazione erano anni infausti per la Patria e pochi furono i proseliti; in un decennio si iscrissero diecimila soci, che salirono a ventimila nel 1919 ed oggi sono oltre 25 mila. Ma data l'importanza che hanno per il nostro Paese le questioni marinare questo numero può considerarsi ancora inadeguato.

La guerra ha posto in evidenza i postulati dell'associazione, la necessità di avere una forte difesa marittima e una potente flotta mercantile.

Per mantenere vivo nelle masse il sentimento di amore verso la Marina la «Lega Navale» ha ricordato con conferenze, proiezioni di films cinematografiche l'opera eroica dei nostri marinai.

Per quanto riguarda la Marina mercantile, venne istituito un Comitato permanente interparlamentare per la tutela degli interessi marittimi d'Italia allo scopo di concretare i punti principali dei nostri problemi marittimi e presentarne la migliore soluzione al Governo.

I problemi a cui la L. N. I. si dedicò più intensamente furono principalmente quelli delle linee sovvenzionate, dell'attrezzatura dei porti per promuovere l'aumento dei mezzi di carico e scarico delle merci ecc.

Furono onorati inoltre con solenni cerimonie marinare gli equipaggi della Marina mercantile che più si distinsero durante la guerra, consegnando alle navi splendide targhe, fuse con il bronzo dei cannoni tolti al nemico, e diplomi riproducenti il disegno della targa stessa.

Si costituì fra i soci della «Lega Navale» la Società anonima cooperativa di navigazione «Esperia» che prospera sotto l'illuminata guida di vari membri della benemerita sezione di Genova.

La propaganda marinara sulle navi mercantili è stata affidata al comandante od a uno dei suoi ufficiali che assume il nome di console del mare, viaggiante allo scopo di mantenere il contatto fra l'associazione e la Marina mercantile.

La L. N. I. non ha dimenticato la Marina di diporto, fonte di ottime energie, facendo un'attiva e fattiva propaganda per un maggiore incremento della navigazione di diporto e per tutte le multiformi manifestazioni sportive che hanno attinenza e che si sviluppano sul mare.

Fu creata in Italia la Festa del Mare prescegliendo come data l'11 giugno, anniversario di Premuda. In tale giorno vengono promossi in tutta Italia festeggiamenti marinari, regate, gare di nuoto ecc. ecc., rievocazioni a mezzo di conferenze delle glorie e tradizioni marinare della Nazione. Questo anno è stata indetta la Riunione motonautica internazionale sul Lago Maggiore che ha avuto luogo dal 15 maggio al 2 giugno ed alla quale intervenne S. A. R. il Principe di Udine in rappresentanza di Sua Maestà il Re.

Ben conoscendo l'importanza di formare ottimi ufficiali per la Marina mercantile la L. N. I. ha dato aiuti morali e materiali agli Istituti nautici.

Nel ramo della beneficenza la benemerita Società largì molte somme a favore di opere di beneficenza marinare, come l'Istituto orfani «Principe di Piemonte» e le navi asilo.

La «Lega Navale» ha inoltre legato il suo nome alla «Stella Polare», la gloriosa nave sulla quale S. A. R. il Duca degli Abruzzi compì l'audace spedizione al Polo Nord che aggiunse lume alla scienza e nuovo lustro al nome italiano. Dopo la spedizione, la nave stessa donata dall'Augusto Principe allo Stato, fu dal Ministero della Marina messa all'asta. Nell'asta la nave venne aggiudicata all'avv. Serra che al grido di protesta sollevato dalla Lega Navale rispose con un atto di patriottismo mettendo la nave a disposizione dell'Associazione che promosse subito una sottoscrizione raccogliendo una cospicua somma con la quale venne provveduto al rimborso del prezzo d'asta ed alle spese di riparazione del glorioso cimelio.

Svariate pubblicazioni marinaresche sono state divulgate, tra le altre la magnifica rivista *L'Italia marinara*, l'*Annuario Navale*, la *Nostra Marina in guerra* e numerose pubblicazioni esaltanti il valore dei nostri marinai.

Base del programma della «Lega Navale» fu quello di creare centri d'azione in Italia e all'estero per fiancheggiare l'azione del comitato centrale.

I centri d'azione sono rappresentati da 75 sezioni esistenti in Italia, da 493 consoli del mare esistenti in Italia, da 80 consoli del mare viaggianti, e da 107 delegati all'estero.

Ecco in breve l'opera svolta dalla L. N. I. in un quarto di secolo di vita, opera che continua attiva per infondere nel popolo nostro una salda coscienza marinara e ricordare che sul mare risiede l'avvenire e la prosperità della Patria.

Associazione della Stampa Giuliana. I soci sono vivamente interessati a intervenire a un'assemblea straordinaria che si terrà in sede venerdì 13 corr., a ore 16.30 precise, per comunicazioni di carattere professionale.

Gli esami al Ginnasio-liceo Dante Alighieri. Le domande per ammissione agli esami di ammissione e di idoneità vanno presentate alla presidenza dell'istituto non più tardi del 15 corr., nei modi che sono indicati nell'avviso affisso all'albo della scuola. La segreteria è aperta, tanto per l'accettazione delle domande, quanto per fornire eventuali chiarimenti, ogni giorno di scuola, dalle 8 alle 13.

La settimana dei ricreatori. Il tempo, rimessosi al bello, favorì ieri l'affluenza di numeroso pubblico alle ruote della fortuna pro pesca miracolosa per i ricreatori. Vi furono numerose vincite di premi di valore e di pratica utilità. Di sera, in piazza Verdi, si svolse un concerto bandistico che ottenne applausi dal numeroso pubblico.

Una sentenza del Tribunale militare di Trieste riformata

Abbiamo da Roma, 10:

Il Tribunale supremo di guerra e marina, presieduto da S. E. l'avv. Palla, ha accolto il ricorso presentato dalle guardie di finanza Giovanni Battista Mancini e Andrea Maffei, condannati a tre anni e mezzo di reclusione per omicidio dal Tribunale militare di Trieste, quali colpevoli di avere ucciso in complicità corrispettiva una guardia di finanza jugoslava in un incidente di confine. Il supremo collegio ha fatto sua la tesi difensiva, validamente prospettata con ricchezza di argomentazioni giuridiche dal l'avv. Manassero di Roma, che prospettò trattarsi del reato militare di eccesso nell'esercizio della forza pubblica, secondo gli articoli 170 e 257 del Codice per l'esercito, annullando così il giudizio di merito.

Il cadavere rosicchiato dai gatti

La vecchia maestra s'imponeva privazioni per nutrire i suoi protetti

In città ha prodotto notevole impressione la scoperta del cadavere della vecchia maestra Antonia Zoratti, di 74 anni, rosicchiato dai gatti che la vecchia signora, morbosamente zoofila, teneva con sè. Sul fatto impressionante si fecero infiniti commenti e si può dire che ieri se ne parlò dappertutto. I gatti che la donna teneva in casa erano otto, poichè uno fu trovato ieri mattina in un armadio, al momento in cui il canicida stava per andarsene con gli altri felini chiusi in un sacco. I rilievi di legge furono assunti dalla commissione giudiziaria composta del dott. Toribolo, del dott. Lorenzutti e del dott. Barton, accompagnati dal cav. Magaldi. I rilievi confermarono l'ipotesi che la morte della donna era dovuta a paralisi cardiaca. La salma fu quindi rimossa e trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Altre indagini avviate dal cav. Magaldi per conoscere qualcosa di più preciso sul conto della Zoratti poterono accertare che a Trieste abitava, in via degli Artisti n. 3, un figlio di lei, Ezio, di 30 anni. Il giovane, avvertito di ciò che era accaduto alla madre, si recò sul posto e fornì tutte le indicazioni che potevano riuscire utili. Raccontò che sua madre era stata per lunghi anni maestra dirigente alle scuole comunali di Pola e che viveva sino a pochi anni or sono con lui. Già nel 1912, però, si manifestò nella donna una vera mania per i gatti, tanto che nella casa del figlio, allora in via del Monte n. 28, ne aveva raccolti parecchi e per procurar loro il cibo sacrificava gran parte del denaro che riceveva quale pensionata. Inoltre la Zoratti badava a mantenere un'altra quindicina di gatti che si raccoglievano quotidianamente in uno spiazzato vicino all'abitazione. Il figlio, ammogliato e padre di una bambina che aveva allora due o tre anni, cercò di vincere la mania della madre, ma non gli riuscì a farle allontanare almeno una parte dei gatti, i quali si rendevano non solo molesti al vicinato, ma pericolosi per la piccina. Durante la guerra, la Zoratti riusciva a procurar carne ai suoi protetti, anche a costo di rimanere lei senza mangiare! In casa il disturbo era intollerabile e il figlio protestava giustamente. Allora la Zoratti, per poter vivere accanto alle bestiole del suo cuore, decise di allontanarsi da quella casa.

Ciò avvenne nel 1917 e la donna andò ad abitare in via dell'Istituto n. 4. L'Ezio, pur dolente che la madre, già vecchia, se ne andasse, dovette rassegnarsi, poichè la mania della poveretta andava assumendo forme sempre più morbose. Però, sebbene divisi, madre e figlio si vedevano spesso e i loro rapporti erano sempre ottimi. Bisognava soltanto lasciare che la povera signora desse sfogo alla sua passione.

Il figlio, come si vede, non si trova a Parigi, ma così si credette in un primo momento, quando si trovò una cartolina proveniente dalla Francia, ove, a Bezière, la Zoratti ha invece una nipote, figlia di una sua sorella. I batuffoli di ovatta trovati sul letto servivano alla Zoratti per fiutare del cloroformio, di cui faceva uso per potersi addormentare, quando soffriva di insonnia.

S'è chiarito il mistero del pescatore scomparso

Si lega una pietra al collo e s'affoga

Una settimana fa la cronaca si occupò della misteriosa scomparsa del pescatore diciannovenne Giuseppe Frausin, il quale allontanatosi da Zaule, con la sua barca, non fece più ritorno.

Della scomparsa si occupò la Capitaneria di porto, la quale inviò suoi piloti ad ispezionare le acque del vallone di Muggia. Fu rinvenuta la barca che andava alla deriva, ma del pescatore nessuna traccia si ebbe.

La scomparsa era rimasta misteriosa fino a ieri mattina, quando una circostanza impreveduta ha fatto luce, sinistra luce, sul dramma svoltosi la notte critica nelle acque del golfo. Ieri mattina, infatti, la brazzera «Vittoria Seconda», iscritta al porto di Pirano, veleggiava nei pressi di Punta Sottile, allorchè uno degli uomini dell'equipaggio diede l'allarme agli altri di bordo, perchè aveva scorto galleggiare a fior d'acqua un cadavere. La salma fu rimorchiata fino al Lazzaretto, dove fu provveduto ad avvisare la Capitaneria e la Questura. Da successivi rilievi risultò che il cadavere era quello del giovane Frausin. Il collo era stretto da un nodo scorsoio, da cui pendeva una lunga corda. Evidentemente si trattava di suicidio: il Frausin foggiato un laccio e assicurata l'estremità della corda ad una grossa pietra, si era lasciato trascinare in fondo al mare. Si ignorano le cause del suicidio. Il cadavere in istato di avanzata decomposizione, fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero del Lazzaretto.

In libertà. Giovanni Marchesich, arrestato dodici giorni or sono durante una retata dei pattuglioni e accusato successivamente per oltraggio ai carabinieri, fu rimesso ieri in libertà.

Assassini e svaligiatori di chiese

Il drammatico arresto della banda Nacinovich

Come i lettori ricorderanno, il 25 febbraio u. s. — ci informa da Pisino il nostro corrispondente — su di una strada mulattiera che unisce Pisino a S. Pietro in Selve, in vicinanza della località di Checchi, fu rinvenuto il cadavere del diciannovenne Antonio Oplanich di Villa Rudich. Risultò poi che l'Oplanich era stato assassinato con quattro colpi di rivoltella al petto. Dopo lunghe indagini, l'autorità riuscì ad identificare i presunti autori dell'omicidio certi Ambrosio Nacinovich di Stefano e Giovanni Oplanich di Matteo, riuscendo nel contempo a trarre in arresto il secondo. Senonchè, nella notte di Pasqua, il 20 aprile u. s., l'Oplanich, praticato un foro nel muro delle carceri mandamentali, riuscì ad evadere e darsi alla latitanza. Dalle indagini immediatamente avviate risultò in modo certo che l'Oplanich s'era unito al Nacinovich col proposito di compiere altre gesta delittuose nei territori di Antignana, Rovigno, S. Lorenzo del Pasenatico, Mompaderno e Montona, e avendo per speciale obbiettivo i furti nelle chiese.

Era perciò necessario catturare il Nacinovich per giungere poi col suo mezzo alla identificazione degli altri malfattori componenti la temibile banda. Le operazioni di p. s. riuscirono oltremodo difficoltose per la vastità del campo d'azione e per la inesplicabile omertà dei danneggiati. I lunghi e pericolosi appostamenti eseguiti di giorno e di notte dal vice commissario Chichizola, coadiuvato dai brigadieri specializzati Azzarello, Soddu e Ruggeri, come pure dal capitano dei carabinieri Taranta, dal maresciallo Tosti e da un nucleo di carabinieri, riuscirono nel primo tempo infruttuosi. I banditi erano indubbiamente spalleggiati da persone amiche che li rendevano edotti dei movimenti della polizia, sebbene questi fossero condotti col massimo riserbo e le maggiori cautele. Per riuscire nell'intento, bisognava perciò giuocare di grande astuzia. Operando di concerto con persone che conoscevano i pregiudicati, l'autorità riuscì a dipanare a poco a poco l'intricata matassa e metter mano sui colpevoli. Si riuscì anzitutto a sequestrare tre calici, un ciborio con coperchio, un ostensorio ed un turibolo, oggetti sacri provenienti da furti perpetrati in varie chiese. Per procedere all'arresto dei colpevoli si ricorse, invece, ad uno stratagemma. Era noto all'autorità di p. s. che i pregiudicati, stanchi della caccia che incessantemente veniva loro data, avrebbero volentieri espatriato per stabilirsi in Jugoslavia. All'uopo furono preparati due passaporti facilmente identificabili come apocrifi e, mediante terze persone, furono astutamente fatti pervenire ai malfattori. Questi scelsero per la partenza la notte del 22 maggio u. s. Dal territorio situato ad est della Draga, il Nacinovich e l'Oplanich avrebbero dovuto con un rapido veicolo portarsi a Fiume e di là varcare il confine. Gli organi di p. s., a conoscenza di tale proposito, si appostarono lungo le due strade che potevano condurre i ricercati alla meta desiderata: la Gimino-Lindaro e la Gimino-Barbana. Il capitano dei carabinieri era in attesa nei pressi del bivio Gimino-Lindaro, mentre il vice commissario, il maresciallo Tosti e i brigadieri Azzarello, Soddu, Giannatasio, Rotella e Calluccio si appiattarono dietro le mura del cimitero di Gimino. L'attesa fu lunga. Verso l'1 di notte gli agenti di guardia al camposanto udirono in lontananza l'avvicinarsi di una motocicletta. Dopo qualche minuto i carabinieri si precipitarono sui fuggitivi — che erano appunto i due banditi — che, sbalorditi per l'inatteso contrattempo, non ebbero neanche il tempo di levare di saccoccia le pistole di cui erano provvisti e mettersi così in difesa. Ne nacque una colluttazione violenta, durante la quale, il brigadiere Soddu, mentre si trovava a terra avvinghiato col Nacinovich, temendo di essere sopraffatto, esplose un colpo di rivoltella che ferì il Nacinovich alla gamba destra. Anche l'agente riportò varie lesioni. Ridotti in condizioni di non poter nuocere, i due malfattori vennero perquisiti e trovati in possesso di sedici grimaldelli e dei due passaporti falsificati.

Il seguito delle indagini portò all'arresto di altri componenti la triste banda, e cioè Gioacchino Oplanich, fratello del Giovanni, Giovanni Ivetich di Antonio, Tomaso Calcich di Giuseppe, Natale Banco di Simone ed altri favoreggiatori. Le indagini ora continuano per altri eventuali arresti.

I sensazionali arresti hanno prodotto nei paesi vicini viva impressione e soddisfazione per l'opera svolta dall'autorità che è riuscita così a liberare quei villici da un continuo pericolo.

Un marinaio fuggito da Pola con 20.000 lire arrestato a Bologna

Il sottocapo Vincenzo Pero, addetto all'Ufficio amministrazione del deposito Corpo reali Equipaggi, a Pola, ebbe giorni or sono in consegna 20.000 lire che avrebbero dovuto servire per le paghe. Il Pero, che da molto tempo era adibito a tale servizio ed aveva sempre disimpegnato il suo compito inappuntabilmente, appena fu in possesso dell'ingente somma, anzichè recarsi nel proprio ufficio, noleggiò un automobile facendosi condurre fino a Trieste da dove prese il volo per ignota destinazione. Denunciato il grave fatto alla Compagnia interna dei reali carabinieri di Pola, questa iniziò immediatamente le indagini e sulla guida di alcune indicazioni riuscì a scoprire il percorso effettuato dall'infedele marinaio. Un telegramma giunto ieri da Bologna, annuncia infatti che il Pero era stato arrestato colà. Indosso gli fu rinvenuta parte della somma rubata.

L'arresto di un ricercato. Da due agenti del Commissariato di via della Sanità fu arrestato in Cittavecchia, nel pomeriggio di ieri l'altro, certo Francesco Macorig, di 39 anni, ricercato da più tempo dal locale Tribunale perchè ritenuto colpevole di un grosso contrabbando di alcool che egli, assieme ad altri, avrebbe fatto uscire dalla cinta daziaria del Punto franco «Vittorio Emanuele III».

Tragedie della fatalità

Un ragazzino schiacciato da un'automobile

Ieri verso le 15.30, allo sbocco della via Arcata sulla via Giosue Carducci si svolse un episodio impressionante, che fece rabbrividire quanti si trovavano presenti. Un bambino, che era stato visto giuocare intorno alle piante disposte sul marciapiedi davanti alla trattoria «Al Cantinone», aveva d'un tratto preso la corsa attraverso la strada, mentre dalla via Arcata sopraggiungeva a normale velocità un automobile. Al momento nessuno avrebbe preveduto l'accidente, poichè il ragazzino correndo avrebbe avuto il tempo di giungere al lato opposto della strada prima che il veicolo lo raggiungesse, ma per fatalità incespicò e cadde disteso al suolo, a pochi metri dall'auto, che a malgrado della prontissima manovra del conducente nel far agire il freno non potè essere arrestata, per cui il pesante veicolo passò sul corpo del povero ragazzo schiacciandolo orrendamente. Un urlo di raccapriccio e di spavento partì dai presenti all'a scena penosissima e la tragicità del momento giunse al suo massimo, quando dall'osteria fu visto uscire in gran fretta un uomo, sbiancato in volto e con le mani ai capelli, che mandava grida strazianti chiamando per nome il bambino: «Virgilio! mio Virgilio!». Era il padre.

Alcuni dei presenti, dopo qualche istante di perplessità, si fecero premura di trattenere l'uomo, che voleva buttarsi sotto l'automobile per afferrare lo straziato corpicino del suo figliuolo, mentre altri s'affrettarono assieme allo chauffeur e a un signore che si trovava sull'auto, a togliere da sotto la vettura il ragazzino. Sanguinava dalla bocca e dal naso ed aveva il torace fracassato. In tutta fretta, con l'auto investitore su cui fu fatto prendere posto anche il padre, il piccolo Virgilio fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

All'astanteria, il sanitario d'ispezione dichiarò gravissime le condizioni del fanciullo; aveva riportato la frattura di numerose costole e commozione cerebrale. Avute le medicazioni d'urgenza, il ragazzino fu accolto nel decimo reparto, ma dopo mezz'ora cessava di vivere.

Nel frattempo era stato interrogato dal brigadiere degli «specializzati», Avoglio, il padre della vittima, Antonio Fortuna, abitante in Chiarbola Superiore N. 8. Egli raccontò tra singhiozzi che si trovava con alcuni amici nella trattoria «Al Cantinone», quando vide il proprio figlio, di 5 anni, intento a giuocare intorno alle piante disposte all'esterno del locale. Per tema che le danneggiasse lo aveva sgridato ed aveva fatto il gesto di volerlo rincorrere. I fanciullo, forse spaventato o per giuoco, s'era messo a correre e poi, incespicato, era caduto in modo da finire sotto le ruote della vettura.

Fu interrogato poi lo chauffeur Guido Caroldi, abitante a Mestre in via Quattro Cantoni N. 71. Le sue dichiarazioni coincidono con quelle del Fortuna. L'auto investitore appartiene alla ditta veneziana Penso e Taboga e porta il numero di controllo 67-153. Sulla vettura viaggiava un negoziante triestino, abitante in via Malcanton. Anche il passeggero escluse ogni colpa da parte dello chauffeur. Comunque il Caroldi fu condotto al Commissariato di via Brunner e colà trattenuto in attesa di ulteriori schiarimenti e dell'inchiesta che opportunamente sarà avviata dall'autorità di P. S.

I premi della Tombola Nazionale

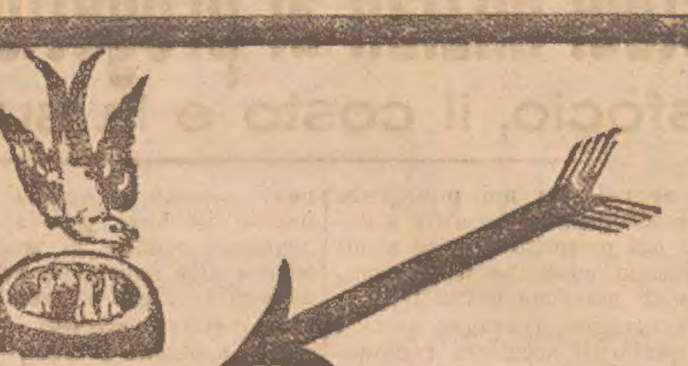
per l'importo di Lire **450.000** si trovano già depositati nelle **Casse della Banca Commerciale di Roma.**

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Giovedì 26 Giugno** nel cortile del Palazzo della Intendenza di Finanza in via della Umiltà, ove ha Sede la Direzione del Regio Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto una rilevante somma che può essere anche maggiore di **L. 200.000**, si è certi di compiere in pari tempo un'opera buona e benefica, essendo il ricavato della Tombola a tutto beneficio di due Ospedali Civili e del Comune di S. Stefano Quisquina.

Rammentiamo il già venditore ambulante e suonatore di organetto, Rocca Antonio, domiciliato in Roma, guadagnò nella tombola estratta il 10 aprile la superba somma in contanti di L. 200.000. Se il Rocca non avesse acquistato di quella tombola una cartella sarebbe tuttora il venditore e suonatore ambulante anzichè trovarsi possessore di una somma invidiabile di L. 200.000. Imitatelo se non volete rimorsi.

Ogni cartella costa Due Lire ed ogni busta della Fortuna L. 18 e si trovano dove vi è l'apposito cartello.



Questo è il segno della superiorità

Marc. di Fabbrica Alimento Mellin

L'ALIMENTO MELLIN
è quello che occorre al vostro bambino
per rendergli facile la digestione del latte della madre o del biberon
per fargli dormire sonni lunghi e tranquilli
per farlo crescere sano, forte e intelligente perchè il Mellin nutre rigogliosamente Muscoli - Ossa - Nervi e Cervello

In vendita in tutte le Farmacie.
SOCIETÀ MELLIN d'ITALIA - MILANO (25)
Via Correggio, 18

L'opuscolo N. 10 «Come allevare il mio bambino» della FONDAZIONE FELICE MANTOVANI Via Correggio, 18 - MILANO (25) che ogni madre dovrebbe leggere, costa L. 2.50 (per posta L. 3.—) Chi non può o non vuole spendere, lo chieda gratis.

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

I piaceri dell'amore (Dott. Brennus), tratta: L'Alcova. Antidoto venereo, ecc. L. 6.50. Fisiologia della Donna e dell'Amore, con illustrazioni, L. 6.75. ADOLFO LOVATI: Olimpo d'Amore (per adulti) lire 4.75. Gratis catalogo riservato. Vaglia alla Casa Editrice CONCORDIA, S. Vito 33, MILANO (Anno 46).

Brevetto della Real Casa
CARROZZERIA VENETA
F.LLI SIMONETTI
Via Galileo Galilei 23 PADOVA Tel. 469

CONCESSIONARI PER IL VENETO per la costruzione delle carrozzerie trasformabili
Brevetti G. BAEHR
Costruzioni e finiture di gran lusso — Preventivi a richiesta
Visitate Stand SALONE DELLO SPORT FIERA CAMPIONI PADOVA

Maurizio Levei 56

Il Lupo

(*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata*)

Susanna Serment era rimasta per qualche minuto apparentemente prostrata, incapace di fare un movimento. Ma appena l'uscio fu chiuso, ella balzò a terra, corse allo scrittoio, afferrò un giornale e lo spiegò. Un grosso titolo in grassetto colpì il suo sguardo: — «Il detective Jesson assassinato».

Il fatto veniva narrato in qualche linea, poi c'era il racconto delle constatazioni, delle incertezze e dei dubbi della polizia, poi la visita al domicilio di Jesson, le prove che qualcuno s'era introdotto clandestinamente in casa sua, dopo la sua scomparsa.

Intanto, nella stanza vicina, il visitatore diceva a Dassy de Tharu:

— Buona giornata, eh? I miei complimenti pel modo come hai lavorato!

— Già... mormorò de Tharu, con lo sguardo fuggente dietro una fantasticheria.

— Un vero colpo da maestro!

— Non crederai, però, che sia stato io a...

L'altro l'interruppe:

— E; perbacco, so benissimo che non sei stato tu ad aggiustare i conti con quell'indemoniato. Certe cose noi non le facciamo; ma, il piano...

— No, io non c'entro per niente.

— Parli seriamente?

— Nel modo più serio del mondo.

— Non nascondo la mia gioia per la scomparsa di un nemico... sebbene io non sappia ancora se debbo rallegrarmene senza riserve!... Anch'io avevo deciso di finirla con quel diavolo d'uomo, una volta per sempre, e aspettavo la buona occasione, la preparavo, anzi. Invece gli avvenimenti mi hanno preceduto... troppo... forse... chissà?

Il suo compagno lo aveva ascoltato con crescente stupore; de Tharu, precisò il suo pensiero:

— Il segreto della nostra forza sta nell'ubbidienza assoluta degli affiliati, i quali — qualunque sia l'importanza del loro grado — non devono essere che agenti esecutivi. Questa regola era sempre stata osservata fino ad ora, e ce ne siamo sempre trovati benone! Io non avevo dato a nessuno l'ordine di sopprimere De Crucy...

— Sei sicuro di non aver fatto nessuna allusione ai suoi progetti davanti a qualche compagno?

— Non posso escluderlo...

— E allora avranno creduto di far bene.

— Ma a me non garbano gli eccessi di zelo, nè le dimostrazioni di una certa indipendenza, che non possono essere che nocive alla nostra associazione. Si incomincia ad agire in buona fede; poi ci si permette qualche libertà, si vuol prevedere, prevenire, discutere... ed ecco l'anarchia. Ad esempio, il modo con cui servono Kanab e Hogg da qualche tempo, non mi piace... Col pretesto di esser riusciti in certe operazioni molto brillanti, essi si danno delle arie, brontolano, prendono delle iniziative...

Ora noi dobbiamo sempre operare con la massima prudenza e con tale accortezza che mai nessuno possa scoprire il filo conduttore: non si può sbarazzarsi di un uomo come de Crucy nella stessa maniera che si userebbe per un malandrino qualsiasi... Ah! no, no, io sono molto malcontento, molto! Del resto, Hogg e Kanab debbono sospettarlo, giacchè non si son più fatti vivi dopo il loro bel lavoro!

— Tu credi che siano stati loro?

— Indubbiamente!... Ma, guai a loro... «Se la disciplina s'allenta, ebbene, io darò una tale lezione che...

L'altro guardò di sottecchi Dassy de Tharu, ben sapendo che cosa significasse una tale minaccia in bocca sua! e se per un istante lo sfiorò l'idea di intercedere in favore dei due colpevoli, la scacciò ben presto, sembrandogli imprudente di richiamare magari su di sè gli effetti di quella collera tanto vicina a colpire. Dassy de Tharu camminava a grandi passi per la stanza; ma, a poco a poco l'espressione torva del suo viso si andò addolcendo, e, mentre una specie di sorriso gli stendeva le labbra, egli mormorò:

— Non tutto il male viene per nuocere, del resto, ed io prendo due piccioni ad una fava. Quella graziosa fanciulla — e strizzò l'occhio verso il suo ufficio — mi ha giocato parecchi tiri birboni... questo, però, sarà stato l'ultimo...

Poi sedendo, aggiunse pensoso:

— Dopo, abdicherò... Sì, mi sento stanco di tutte queste preoccupazioni, e di essere a capo di gente che — ad ogni momento — debbo rimettere sulla buona strada. Ho bisogno di riposo, un riposo ben guadagnato, del resto. In meno di vent'anni ho saputo creare un'organizzazione, che — sia detto a onor del vero — non ha l'eguale, un'organizzazione impeccabile, una prosperità sempre crescente, un'influenza mondiale: ecco ciò che lascio al mio successore.

— Che... penseresti davvero?...

— A ritirarmi dagli affari, sì. E' un mestiere che stanca, il mio, e non so come io non sia ancora più logorato dalle fatiche! Ma, qualche mese di vita in mezzo al verde — come si fa pei cavalli affaticati, mi rimetterà in sesto! Ho l'occhio buono ancora, l'appettito invidiabile... Niente paura, dunque. Mi metterò a vivere comodamente con le rendite che guadagnai onestamente...

E, battendo sulla spalla al suo amico, aggiunse in tono gioviale:

— Non è, forse, giusto, mio vecchio camerata? Ho degli anni ancora davanti a me, andrò a godermeli nella città...

Un'ombra di malinconia, gli sfiorò la fronte.

— La città! La mia opera più bella... Chi ne sarà l'erede? Chi sarà abbastanza degno, abbastanza temuto ed ascoltato, per potersene assumere la direzione?... Tu no, di certo, vecchio mio; senza volerti offendere, sei un eccellente subalterno, ma, in quanto alle qualità che deve avere un capo, esse ti mancheranno sempre.

L'altro fece una smorfia; ma Dassy de Tharu, aggrottando la fronte, gli disse vivamente:

— Oh! non t'arrabbiare! Se vorrai ribellarti al mio successore, padronissimo. Ma, con me... Hai capito, vero?... E dire che l'avevo sottomano il tipo ideale, quello che avrebbe saputo condurvi, e come!... Non mi chiedi il suo nome? De Crucy, perbacco! Ma, ecco! Credendolo uguale agli altri, e ritenendo che si potessero usare anche con lui i soliti mezzi, ho mancato completamente di psicologia... Questo, è stato il grande errore della mia vita.... Questo, e anche un altro, di ordine sentimentale.... Già, sono stato innamorato, innamorato come un pazzo. Quante sciocchezze mi avrebbe fatto commettere quella donna, se ella avesse saputo... o voluto. Per cinque anni io l'ho spiata, nascosto nell'ombra; per cinque anni, senza ch'ella se n'accorgesse, io ho seguito attentamente ogni suo gesto, quasi, potrei dire, ogni suo pensiero... E tutto questo, con quale risultato? Ch'ella s'innamorasse di quell'imbecille di De Crucy!

— Ah! hai anche tu delle debolezze! sogghignò ironicamente il compagno, felice di sorprendere in fallo il suo capo.

— Debolezze, io? Tu non mi conosci bene. Vedrai tra poco come so punire! Ma la vendetta deve venire dopo la giustizia: uno alla volta. Prima Hogg e Kanab; poi lei!

* * *

Terminando di leggere la narrazione dell'assassinio di Jenson, il primo istinto di Susanna Serment era stato di slanciarsi fuori, di correre ad un posto di polizia, di dire ciò che sapeva sulla vittima, e di denunciare gli assassini. Se per altri il dramma era misterioso, per lei era terribilmente chiaro. Informati della sua visita al detective, i terribili banditi avevano scelto questo modo per metterla nell'impossibilità di nuocere; non era forse de Crucy il solo essere che la potesse difendere?... Ma una idea improvvisa, la obbligò a riflettere. De[illegible] Kanab, de Tharu e soci non si sarebbero arrischiati tanto facilmente in un'avventura così pericolosa. Ella sapeva per esperienza, che le loro più piccole imprese erano discusse, studiate, e non venivano messe in atto se non dopo averne vagliati tutti i pro e i contro. Uomini tanto forti da poter vivere al bando della società e da saper evitare gli scogli della polizia e della legge, non adoperano i metodi degli assassini volgari. La loro abilità era infinita, come la loro prudenza. Questa parola le richiamò sulle labbra un terribile sorriso. Prudenti?... Prudenti, anche quelli che l'avevano introdotta nel rifugio del capo, senza dubitare che ella sapesse quale tranello volevano tendere? Vivendo in mezzo a loro, ella aveva appreso quanto fossero preziosi il silenzio, la finta passività, e lo spionaggio paziente. Prudente, quel briccone che, credendola senza forze, la lasciava sola nel suo studio, libera di uscire e soprattutto, libera di spiarlo?... Ella si diresse quindi, senza esitare, verso la parete e vi applicò l'orecchio, e così potè udire tutta la conversazione. Fino allora, e contro ogni violenza ella aveva ancora sperato, poichè non era stato trovato il corpo della vittima che Jenson avesse potuto sfuggire ai suoi assassini o che questi, allo scopo di sviare le ricerche, l'avessero trasportato, ferito, in qualche luogo isolato, dove, forse l'avrebbero trovato ancora vivo... Ma dopo aver avuto la certezza che l'omicidio era opera di Hogg e Kanab, questa speranza svanì. Quelli là, quando facevano una cosa, la facevano completa!

Il fatto ch'essi avessero agito senza avere l'ordine, non la sorprendeva; sapeva che essi erano stanchi del giogo sotto il quale li teneva il padrone, e che attendevano solo l'occasione propizia per detronizzarlo con una specie di colpo di stato, che li avrebbe innalzati al potere. La collera di Dassy de Tharu, provava ch'egli conosceva le loro segrete ambizioni. La banda così ben guidata e dominata, incominciava dunque a ribellarsi: ovunque così nel campo dei miserabili come in quello delle vittime, la rivoluzione fermentava; i delinquenti si sbranavano a vicenda; l'ora della riscossa si avvicinava ed era lei, povera fanciulla per tanto tempo asservita al loro potere, che dava l'ultimo colpo alla compagine della banda.

Teatri e Concerti

Nazionale. Il terzo e quarto episodio del grande cineromanzo d'avventure «Barrabas», ricco di emozionanti e straordinarie situazioni, sviluppa la trama della favola portandola alla massima intensità. Anche ieri perciò il teatro era sempre gremito da una gran folla che seguì lo svolgimento delle varie parti con viva attenzione e piacere. Accanto al succedersi degli avvenimenti emozionanti, questa proiezione è anche assai pittoresca e variata nella successione delle scene.

Il dicitore Renato Berti ebbe confermato iersera il caloroso successo conseguito al suo debutto: dopo l'esecuzione delle canzoni, il pubblico applaudì fervidamente il simpatico artista. Quanto ai fantocci parlanti presentati dal ventriloquo «Rholand», si può dire che il successo è stato pari alla bravura dell'artista che divertì assai gli spettatori e che venne richiesto di varie repliche concesse gentilmente.

Oggi, dalle 18, l'attraente e divertente programma di varietà si replica e sarà preceduto dalla proiezione del terzo e quarto episodio del cineromanzo «Barrabas».

Fenice. Il libretto di «Litigi coniugali», imperniato sul soggetto non soverchiamente originale dello zio che sta per arrivare e del nipote che presenta per sua moglie la prima capitata, mentre poi si aggrovigliano situazioni comicamente imbarazzanti fino alle spiegazioni finali e relative riconciliazioni, è stato rivestito dal maestro Chapin di poca musica, ma in compenso briosa e ispirata. E poichè si tratta di «zarzuela», l'autore spagnolizzò gaiamente. L'operetta ebbe interpretazione vivacissima e si svolse fra continui applausi e risate. La signora Elda Corsi fu applaudita nella pucciniana canzone di «Musetta»; l'Azzolani, prima ballerina nel «double pas», il corpo di ballo nella «habanera». Il Tani, molto in vena, suscitò viva ilarità nella figura dello zio Giuseppe.

Questa sera «Litigi coniugali» si replica, preceduta dalla film «La vita è una mascherata», passionale dramma d'amore, interpretato dall'artista Henny Porten. Prima rappresentazione alle 18.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «Il cavaliere delle Pampas». Oggi la film «Anime chiuse, visi velati». Prima rappresentazione alle 18.

Saggio di canto corale. Stasera alle 19 si terrà al Teatro Filodrammatico sotto gli auspici del R. Provveditore agli studi cav. Giuseppe Reina un saggio di canto corale, di recitazione e di ginnastica espressiva. Vi parteciperanno le squadre della civica scuola elementare di Guardiella, della scuola elementare di Roiano, della civica scuola elementare di via dell'Istria, della civica scuola elementare di S. Vito e della scuola elementare di Barcola. Verranno eseguiti brani corali, già precedentemente premiati da un'apposita giuria, quali la «Leggenda del Piave», l'«Inno a Sauro» i canti del Folklore con madrigale cinquecentesco a due voci ed altre interessanti composizioni ancora.

Alle esecuzioni prenderà parte la squadra scelta per la gara nazionale di canto corale.

Il comitato promotore di questa bella serata è formato dai cavalieri Devescovi, Zumin, Merluzzi, e dai direttori Meneghelli e Garzolini.

Saggio di pianoforte. Stasera alle 20.30 si terrà nella sala massima del Circolo Artistico un saggio d'allievi della maestra di pianoforte Vittoria Menegazzi: verrà svolto un ampio, interessante programma.

Serata musicale di beneficenza. Nella sala del «Conservatorio «G. Tartini» ebbe luogo una riuscita recita musicale a favore del fondo allievi poveri della scuola Felice Venezian. L'audizione organizzata dal maestro Ernesto Pellegrini e dalla maestra Bianca Robba ebbe un esito lietissimo. Tutti i piccoli esecutori si comportarono con bravura e furono rimeritati di vivi applausi.

Saggio musicale. Venerdì alle 20.30, nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini» si svolgerà il saggio degli allievi di pianoforte della professoressa Nives Mlacher con la cooperazione del soprano Margherita Voltolina e del violinista Ottorino De Luisa.

Danze classiche. Questa sera alle 21, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si svolgerà un saggio di ginnastica armonico-ritmica e di danze classiche e artistiche offerto dalla danzatrice signorina Fancy Keyzlar di Vienna e dalle alunne della prof. Tilly Proschko. Verrà svolto il seguente programma:

I.a parte: 1) Sfilata - Schubert; 2) Esercizi di slancio - Grieg Borsato; 3) Esercizio di spinta e di tensione - Brüll; 4) Giuochi per bambini - Mozart, Schumann; 5) Tarantella - Smith, Fancy Keyzlar; 6) Studio plastico - Schütt; Studi plastici - Fancy Keyzlar - Tilly Proschko. II.a parte; 1) Danza classica - Mozart; 2) Gavotte joieuse - Mozart. Tilly Proschko; 3) Allegro vivace - Rachmaninoff, interpret. da Nora Voltolina; 4) Minuetto - Schubert. Fancy Keyzlar; 5) Giuoco ritmico - Lanner; 6) Walzer - Chopin, Fancy Keyzlar; 7) La Farfalla - Grieg, interpretato da Nora Grandi; 8) Polichinelle - Strauss; 9) Danza olandese - Grieg; 10) Carnovale - Schumann, Fancy Keyzlar, Tilly Proschko.

Al pianoforte la signorina prof. Nives Mlacher.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Successo anche ieri ottenne la bella film «Maschio e femmina». Il pubblico ammirò i magnifici quadri di cui è ricca questa pellicola, apprezzando molto l'artistica interpretazione. L'azione che fila rapida con scene emozionanti e suggestive, divertì immensamente. Oggi dalle 17 in poi, repliche di «Maschio e femmina». Ultima rappresentazione alle 22.30.

«L'epopea dannunziana da Quarto a Fiume» e il dramma d'amore «Temi il leone», tutto in un giorno al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi, si presenterà in assoluta prima visione per l'Italia, «L'epopea dannunziana da Quarto a Fiume», grande film di attualità che riproduce le gloriose gesta del poeta guerriero, dalla Marcia di Ronchi all'annessione di Fiume alla Madre Italia. Seguirà il bellissimo dramma di amore «Temi il leone» dal romanzo di M. Serao, con Tilde Kassay e M. Colle.

I due programmi saranno presentati tutti in un giorno.

Cinema Edison. Oggi si proietta il superbo dramma in cinque parti: «Ferreol» interpretato da Mario Bonnard, Olga Benetti, Camillo de Riso e Alfredo de Antoni. Grande successo ovunque. Rappresentazioni dalle 17 alle 22.

Henny Porten al Cine Savoia interpreta ancora oggi il suggestivo dramma passionale «La morta vivente» che tanto successo ottenne ieri. In preparazione l'opera «Boris Godunoff». I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Barrabas» (III e IV episodio).

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La vita è una mascherata» e la comp. d'operette «L'ilare».

Teatro Eden. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film: «Anime chiuse, visi velati».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Maschio e femmina».

Cine Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Il flirt» con Eileen Percy.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Ferreol» con Olga Benetti e Mario Bonnard.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «L'epopea dannunziana da Quarto a Fiume» e «Temi il leone».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Il complotto di Genova», grandiosa ricostruzione storica.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 17 in poi: «Sul limite della follia» con Italia Almirante.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo, Bal Tabarin.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 15 sono convocati in sala d'armi gli allievi iscritti alla sezione per la preparazione del saggio finale che avrà luogo sabato venturo.

Giovani esploratori italiani. Domani, tutti i novizi disponibili si trovino in sede alle 15.15 precise per recarsi ad assistere alla manifestazione ginnastica della scuola elementare di via G. Parini.

Il capo del reparto novizi comunica che l'attività in campagna viene sospesa durante tutto il mese di giugno.

Associaziona XXX Ottobre. La sezione grotte organizza per domenica 15 corr. un'escursione alla volta di Marcosina, con visita della splendida grotta Martino le cui gallerie hanno uno sviluppo di 1 chilometro. Data la facilità di accesso tutti i soci e socie possono partecipare alla visita. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 8.60 (compreso viaggio andata e ritorno) si ricevono in sede sociale a tutto venerdì 13 corrente.

Unione Magistrale Triestina. Oggi alle 20 si radunano il C. D., il comitato tecnico e il comitato organico. Domani alle 19 si raduna il collegio dei fiduciari. Potranno prelevare il bollettino sociale di giugno.

Sindacato nazionale commessi di negozio. Questa sera alle 20 precise avrà luogo in sala «Filippo Corridoni», via Pozzo bianco 9, II, la assemblea generale del Sindacato commessi di negozio. Sarà commentato il nuovo contratto di lavoro e saranno dati agli interessati tutti gli schiarimenti tendenti a far definitivamente svanire tutti i dubbi circa l'applicazione del contratto in parola. E' necessario che tutti gli interessati intervengano.

Associazione Sportiva «Edera». I giuocatori devono trovarsi oggi alle 17.30, sul campo, per una partita d'allenamento. Anche i velocisti e i mezzofondisti della sezione, sono invitati ad un allenamento collettivo, che si terrà oggi alle 17 nel campo, con l'intervento dell'allenatore.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 19 è convocato a seduta straordinaria il Consiglio direttivo.

I soci che hanno erroneamente versato in più, domenica, la quota di lire 6 per il trasporto, possono ritirarla presso la segreteria.

La Direzione delle Piccole Ferrovie ha accordato una notevole riduzione sul tratto Trieste-Poggioreale e ritorno. Informazioni si possono ricevere in sede sociale, seralmente dalle ore 18 alle 20.

Società Alpina delle Giulie. Oltre alla gita sul monte Sernio, domenica 15 corr. avrà luogo una gita sul monte Ersel (m. 424) ed al Castel Rifembergo. Partenza da Trieste Campo Marzio alle 6.10 per S. Daniele del Carso; da qui, a piedi, per la Val Rasa al monte Ersel, con discesa a Vipacco. Da Vipacco ritorno a Castel Rifembergo. Arrivo a Trieste Campo Marzio col treno delle 21.10. Iscrizioni a tutto sabato 14 corrente, verso la quota d'iscrizione di lire 12. La commissione escursionisti si raduna domani alle 20.

S. C. «Espero». I giuocatori si troveranno oggi alle 17.30 sul campo di S. Giovanni per incontrarsi in una partita d'allenamento con la prima squadra dell'A. S. «Edera».

Società liutistica «Euterpe». Oggi alle 20.30, assemblea generale. La presente comunicazione serve quale invito diretto.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 10 per l'11 giugno

Sezione ufficiali imbarcati: Cosulich: ufficiali coperta: 1. Tarabocchia: ufficiali macchina: 1. Tripcovich: ufficiali macchina: 1.

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3469; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2824; operai mecc.: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 261; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3437, 3445, 3448, 3434, 3365, 3274, 3372, 3387, 3409, 3396; giov. di coperta in I: 1090, 1185, 1156; mozzi coperta: 601, 781; capi fuochisti: 195; fuochisti: 5105, 5123, 5030, 4643, 5069, 5064, 5067, 5073, 5075 5049; carbonai: 2812 2694, 2622, 2860, 1994, 2025; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 868; giovani in I: 305; giovani in II: 322; mozzi coperta: 35; fuochisti: 1102; carbonai: 578; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 42; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1. Imbarcati: mozzi camera: 2.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 25; in II: 64; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 670; giovani di coperta in I: 339; mozzi coperta: 240; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1117; fuochisti per nafta: 15; carbonai: 568; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 328; I camerieri da carico: 55; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 32; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 223; mozzi di camera: 105; giov di cucina: 179; mozzi cucina: 75; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 69; pasticceri: 2; macellai: 28; roba: 1; pistori: 69; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: giovani di coperta: 327, 322; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 216; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: carbonai: 85

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 120; giovani coperta: 79; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 144; carbonai: 90; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 45; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera 3; mozzi macchina: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 5.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti al 10 corr.: 3259; imbarcati e cancellati: 64; iscritti all'11 corr.: 3216.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Barion» naz. da Venezia con 7 pass.; «Brioni» naz. da Venezia con 8 pass. e 7 tonn. di merce; «Multedo» naz. da Bona con 1200 tonn. di fosfati; «Sarajevo P.» naz. da S. Maura con 59 tonn. di merce e 33 pass.; «Ines»; «Martha Washington» naz., da Monfalcone; «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Venezia» per Venezia; «Sarajevo T» per Tunisi; «Carducci» naz. per Rouen; «Kossovo» jugosl., per Metcovich; «Barion» naz. per Rodi; «Jonio» naz. per Venezia; «Gorontalo» ol., per Plodyce; «Boito» naz. per Valencia; «Vittoria» naz. per Bari; «M. Maggiore» naz. per Bona; «Maria» naz. per Costantinopoli; «Quieto» naz. per Zara.

Situaziona dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: M. 0: «Tsiropinas»; M. I, H. 23: «Chateauroux»; H. 21: «Rassov»; R. II, H. 17: «Pandelis»; H. 14: «Ramsay»; H. 13 a b: «Martha Washington»; M. II, H. 12 a: «Dalmazia»; H. 12 b: «Lovrjenac»; R. III, H. 9: «Istros», H. 6: «Loredano»; M. III, H. a: «Quirinale»; R. IV, H. 3: «Soria»; H. 1 a: «Venus»; M. IV, «Brioni»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Boccaccio»; Diga: «Cleopatra»; in rada: «Multedo», «Ines».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Lucia», «Sarajevo P.»; M. Venezia: «Lovcen», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Indeficenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Aghios Spyridion»; M. IV, tr.: «Fabian», «Ville de Belfort»; H. 61: «Thurso»; R. VI, H. 55: «Sorrento»; H. 58: «Ilio»; R. VII, H. 69: «Laura».

Arsenale Lloyd: «Almissa», «Metcovich», «Carniolia», «Remo», «Venezia L.», «Tevere», «Semiramis», «Duino».

Cantiere S. Marco: «Edda», «Ahera».

Molo Servola: «Isonzo», «Bellanoch», «Ninfa», «Rachele».

Riva Ferriera: «Arsa L.».

Cantiere S. Rocco: «Genova», «Dan».

Notiziario Sportivo

La "Sucai,, sul Canin e Jof-Fuart

La manifestazione d'alta montagna organizzata dai sucaini le feste di Pentecoste, è riuscita magnificamente, sia per il forte numero di partecipanti, ormai consueto, come per il favore del tempo, peggioratosi soltanto lunedì, in modo da impedire la progettata salita del Montasio in quel giorno.

Partiti da Trieste sabato alle 17.15, alle 22 si raggiungeva Chiusaforte ed alle 1.30 di domenica il Ricovero Nevea. Dopo un breve riposo, alle 3 si formarono le due comitive, l'una composta della maggioranza degli intervenuti e diretta al Canin (m. 2592); l'altra, più piccola, diretta al Jof-Fuart (m. 2666). La prima vetta venne raggiunta alle 10 per la via delle cengie, dopo una brillante traversata del ghiacciaio. La seconda cima venne raggiunta alle 9, dopo una salita rapida e divertente. Dai due monti si potè ammirare un raro panorama, spingentesi dalle lagune venete ai lontani Tauri e Caravanche. Alle 14 le due comitive erano di ritorno a Nevea, da dove poco dopo un primo scaglione, per via Raccolana ritornò a Chiusaforte, ripartendo per Trieste alle 18.

Un forte gruppo si trattenne al Rifugio, per effettuare l'indomani la salita del Montasio (m. 2752) e varie altre individuali, ma durante la notte e la mattina seguente imperversò un forte temporale che costrinse a mutare il programma. Ciò nonostante venne salito il monte Poviz (m. 1978) ed alla sera anche questo gruppo raggiungeva Chiusaforte, ripartendo per Trieste. Durante le due salite vennero eseguite un centinaio di splendide assunzioni fotografiche. Parteciparono alla manifestazione anche diverse signorine, fra le quali alcune giovanissime, veramente degne di elogio.

Riapertura del rifugio «Giuseppe Sillani» al Mangart. La Società Alpina delle Giulie comunica che il Rifugio «Giuseppe Sillani» al Mangart verrà riaperto domenica prossima. La custode, incaricata del servizio di albergo, risiederà in permanenza al rifugio nel quale si somministreranno a qualunque ora cibi e bevande. Quest'anno il numero dei letti con lenzuola è stato aumentato con riguardo alla grande affluenza di turisti nella scorsa stagione e che quest'anno si prevede di molto maggiore.

BORSA DI TRIESTE

10 giugno 1924

Rendita 3½%	91.60	Nav. Lloyd Tr.	3180
Consolidato 5%	101.65	» Lussino	990
Obbl. Venezie 3½%	91.—	» Martinolich	232
Banca d'Italia	1860	«Pias» Pollicolt.	1046
Banca Adriatica	250	Strade ferr. med	368
Commerc. Ital	1540	» » mer.	621
Commerc. Triest	728	Oceania	183
Credito Italiano	1005	Premuda	705
Banco di Roma	137	Tramway	204
Credito Popolare	280	Tripcovich	515
Zivnostenska	278	Ampelea	580
C. g. risp. ungh.	60	Beni Stabili	1240
Assic. Generali	6410	Cant. Nav. Triest.	277
Assic. Ital. (1923)	1900	Cem. Dalmazia	430
Infortuni Milano	3200	» Isonzo	148
Grandine Merid.	750	» Spalato	435
Riun. Adriatica	3560	Kerka	480
Nav. Adria	518	Gas Roma	932
» Merc. S. A.	160	Ilva	276
» Cosulich	742	Montecatini	286
» Dalmatia	340	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	2155	Pastificio Triest.	350
» Gener. Ital.	745	Pilatura Riso	675
» Libera Tr.	562	Stab. Tecnico	718
» Istria-Tr.	360	Terni	749

CAMBI: su Amsterdam da 850 a 870; su Belgio da 100 a 102; su Francia da 115.25 a 116.25; su Londra da 99.30 a 99.50; su Nuova York da 22.90 a 23.05; su Svizzera da 404 a 407; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 67 a 67.50; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27 a 27.35.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27 a 27.35; dollari da 22.85 a 23; pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88; lire sterline b. n. da 99.20 a 99.40.

Cambio ufficiale dell'oro: 9-VI-1924, L. 444.29.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 10 corr.: corso medio 91.09; Trieste 91; Milano 91; Roma 91.50.

Borsa di Milano. Rendita 92.75; Consolidato 101.70; Banca d'Italia 1840; Commerciale It. 1495; Credito It. 986; Banco Roma 136; Ferr. Mediterraneo 365; Ferr. Meridionali 583; Rubattino 718; Libera Triestina 550; Snia 462; Terni 690; Miani e Silvestri 169; Breda 435; Ansaldo 24; Montecatini 272; Metallurgica It. 212; Fiat 692; Isotta 11; Ilva 265; Elba 80; Cascami Seta 1490; Lanificio Naz. 840; Lanificio Rossi 3950; Cotonificio Cantoni 3750; Cot. Veneziano 470; Cot. Meridionale 129; Rossari Varzi 930; Pirelli 790; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 870; Distillerie Italiane 348; Molini Alta Italia 750; Eridania 650; Gulinelli 220; Edison 855; Adriatica di Elettricità 216; Marconi 167; Viscosa 1695; Conti 490; Negri 165; Lig. Tosc. di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 123; Esportaz. Italo-Am. 800; Costruzioni Venete 251; Beni Stabili 1180; Grandi Alberghi 200.

CAMBI: Francia 115.90; Svizzera 405.25; Londra 99.40; New-York 23.065; Berlino 552; Vienna 0.0325; Bucarest 9.40; Belgio 105.50; Spagna 309.75; Praga 67.20; Budapest 0.0275.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1807; Commerciale It. 1515; Credito Italiano 996; Banco Roma 134; Ferr. Meridionali 610; Ferr. Mediterranee 361; Cosulich 750; Terni 716.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1813; Commerciale It. 1505; Credito It. 992; Banco Roma 135; Ferr. Meridionali 598; Ferr. Mediterranee 356; Libera Triestina 545; Cosulich 748; Terni 715.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 1520; Credito It. 985; Banco Roma 137; Ferr. Meridionali 596; Cosulich 722; Libera Triestina 545; Terni 720; Gas 912; Forze Idrauliche 450; Cementi Spalato 465; Pilatura Riso 640.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore. Bella cosa i versi che ha scritto vostro figlio quindicenne; non ne scriva troppi, raccomandateglielo caldamente. Prima molto studio, e poi lasci correre un solo rigagnolo di poesia; senza fretta. Se comincia così, va a rischio di scriverne troppi. — *Ada.* Gli sposi debbono presentare all'Ufficio dello stato civile del Comune in cui intendono celebrare il matrimonio, gli estratti dei loro atti di nascita, gli atti di morte e le sentenze che provino lo scioglimento o la nullità dei precedenti matrimoni, gli atti comprovanti il consenso degli ascendenti o del consiglio di famiglia, quando occorra, il certificato delle seguite pubblicazioni, e tutti gli altri documenti che possono giustificare la libertà degli sposi e le loro condizioni di famiglia. — *Aurora frettolosa.* A Milano si sta compilando l'annuario della stampa periodica italiana. Sarà un grosso volume e voi vorreste che noi in una risposta vi dessimo l'elenco quasi completo!

Mare. Il numero 352 di Roiano è uno dei numeri riservati della frazione Scala Santa. — *Tamerlano.* Chi quest'anno frequenta la seconda liceale, non può dare in autunno gli esami di licenza. — *Volontario futuro.* Gli arruolamenti volontari nel R. Esercito ora sono chiusi. — *Adelchi.* Eleonora Duse, per quanto ci consta, era attrice drammatica (quella almeno che abbiamo sentito nominare noi). — *Preoccupato.* Andate all'estero ove il divorzio è ammesso, sposatevi colà un'altra volta e moltiplicatevi. — *Assidua lettrice.* L'uso della carta stampata da poco non è troppo consigliabile per l'allevamento dei bacchi. — *Enaner.* Al Museo commerciale.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 9.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.56 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

TRANVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

(Orario valevole dal 1. giugno 1924 fino a revoca)

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan: 7.24, 7.48, 8.12, 8.40, 9.20, 10.—, 10.28, 11.—, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24, 20.48, 21.20, 21.42, 22.16, 22.40*, 23.02, 23.40, 0.04**.

Partenze da VILLA OPICINA: 6.48, 7.12, 7.38, 8.04, 8.38, 9.20, 9.52, 10.24, 11.10, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.40, 17.54, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24*, 20.54, 21.36, 22.06*, 22.30, 23.10, 23.30**

*) Partono solamente in caso di bel tempo dal 1. luglio al 31 agosto. — **) Partono dal 1. luglio al 31 agosto.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE-BARCOLA-MIRAMARE (GRIGNANO)

(Orario dal 1. giugno fino a nuovo avviso)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: alle 9, 10, 14, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19, 19.30. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19, 19.30, 20.

Giorni festivi (tempo permettendo): Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno: alle 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12, e dalle 14 in poi ogni dieci minuti. Ultima partenza da Miramare alle 21. — Giornalmente: dalle 20 alle 24 partenze ogni 15 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

Fa ciò che devi

Quando si fa tutto il possibile per evitare o debellare il male a qualunque natura appartenga, se anche la fatalità lo sopravvince, si ha nullameno il conforto di non aver rimorso di negligenza o debolezza a rimproverarsi.

Così quando il vostro stato di salute vi preoccupa, quando vi sentite affaticato, stanco, indebolito, fate senza esitazione una cura di Pillole Pink. Farete ciò che dovete fare e vi avverrà certamente di rintracciare la vostra buona salute. Questo stato di depressione deriva da impoverimento del sangue e da indebolimento del sistema nervoso: ora le Pillole Pink hanno appunto la particolarità di rigenerare il sangue impoverito e di tonificare i nervi. Esso possiedono sotto questo ordine di idee delle

Sig. Carlo Mongelli

proprietà notevolmente energiche e nel contempo esercitano un'azione estremamente benefica su tutto l'organismo. Risvegliano l'appetito, stimolano la digestione, calmano i dolori di stomaco. Per questi principi esse diedero un ottimo risultato al signor Carlo Mongelli fu Giacomo, orefice a Riesi (Caltanissetta), via Principe Carignano 59, il quale ci ha dichiarato quanto segue:

«Sono stato ammalato diversi anni. Soffriro di violenti crampi di stomaco, di reumatismi di spalle e di reni. Avevo dolori ai fianchi, mali di testa, stordimenti, ero sempre debole ed esaurito. Le Pillole Pink mi hanno ristabilito. Mi hanno ridato forze ed appetito, dissipando i miei dolori di stomaco ed i miei reumatismi.»

Le Pillole Pink danno sempre dei buoni risultati contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescita e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, ogni tassa compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

A tutti quanti apprezzano un

VERO SUGO DI CARNE

AROMATIZZATO, A PREZZO MODICO

utile e consigliabile in ogni buona cucina raccomandasi

SULCO

il nuovo prodotto della **C.ia LIEBIG**

Concessionario esclusivo per l'Italia: CARLO ERBA MILANO

In guardia

Quando richiedete Profumerie "Giocondal,, (Crema "NEVE,, - Vellutina - Dentifricio - Saponi) assicuratevi che i prodotti che vi vengono venduti abbiano a portare la marca di fabbrica qui in calce riprodotta, e rifiutate ogni altro prodotto che, per qualsiasi ragione, vi venisse offerto in sostituzione, poichè non può essere che una contraffazione o una illegalissima imitazione.

NB. La sola ed esclusiva Fabbricante delle Profumerie "GIOCONDAL,, è la Società Nazionale Prodotti Chimici e Farmaceutici di Milano 5, Viale E. Bezzi. Casella Post. 1170

NEVE GIOCONDAL CREMA PER LA COSMESI DELLA PELLE

Influenza

Raffreddori

Nevralgie ecc:

sono immediatamente combattuti con qualche compresse di

RHODINE

"Usines du Rhône"

1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE

In tutte le Farmacie.

ARRIBA

ANTICELTICO Depurativo **TORRESI**

Liquido o in pillole a base di **Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio** è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della **sifilide** per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.

Premiato con medaglia d'oro esposizioni igiene sociale, Roma 1912, Parigi 1906 **Un flacone (liquido) L. 11.90; (pillole) L. 9.70 Letteratura con istruzioni gratis Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia.** Via Magenta 29. **ROMA** (21).

A **Trieste Farm. Zanetti,** via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE ed altro personale di servitù con referenze per famiglie, privati e locali offre prontamente per Trieste e fuori. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 58698 A

A. DOMESTICHE slave, bambinaie friulane, toscane, cuoche tedesche nonchè personale maschile e femminile per bars, caffè, restaurant, hotel offre prontamente per Trieste e fuori «Provveditorio» San Lazzaro 23 58694 A

BALIA fresca offresi. Scrivere «58560 A» Piccolo. 58560 A

CUOCA giovane, capace, buoni attestati cerca posto per famiglia distinta. Scrivere «58686 A» Piccolo. 58686 A

DONNA offresi per pulizia ufficio. Scrivere «55567 A» Piccolo. 55567 A

PERSONA dabbene offresi per lavori domestici pure cucinare a giornata, presso buona famiglia. Scrivere «58684 A» Piccolo. 58684 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA capace tutti i lavori di casa e sappia cucinare cercasi dalle 10-16, buonissima paga. Vi aGiulia 32, IV, scala destra. 55701 B

A. DOMESTICHE 3 per Roma, alti mensili, cameriere, bambinaie, cuoche, cercansi per Trieste ed altre città. Presentarsi Via Valdirivo 23, primo piano. 58698 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere ed altro personale per hotel, bars per Trieste, Roma, Milano ed altre città cerca «Provveditorio» San Lazzaro 23. 58694 B

BAMBINAIA, ragazza cercasi Barcola, famiglia distinta. Rivolgersi San Spiridione 12, primo, porta 20. 56541 B

CAMERIERA semplice, capace cucire cercasi. Via Battisti 22, II p. 58696 B

CAMERIERA, governante, cuoca o bambinaia cercansi. Rivolgersi trattoria Bolle, Roiano n. 2, Di Blazco. 58578 B

CUOCA e lavapiatti, per cucina popolare, cercansi. Piazza Morsa 4, IV, sinistra. 01533 B

CUOCA capace con buone referenze cerca famiglia senza bambini per villeggiatura Trentino. Via Sanità 17, II. 588634 B

CUOCA pratica per trattoria, giovane, cercasi per Trieste. Indirizzo Piccolo. 58794 B

CUOCA media età capace tutti lavori cercasi per 2 persone villeggiatura. Indirizzo Piccolo: presentarsi buoni attestati, dopopranzo. 58644 B

CUOCA, sottocuoca, cuoco, lavapiatti restaurant guardarobiera, cuoche, cameriera, domestiche, donne servizi cerca Agenzia Merlo, Ginnastica N. 12. 55811 B

CUOCA capace per trattoria cercasi. Cimetta. Piazza Goldoni 5. 55820 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via 30 Ottobre 15, piano III, porta 10. 56280 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rossini 16, I destra. 55845 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Udine 25, II. p. 11. 55841 B

DOMESTICA cercasi con attestati. S. Francesco 16, IV sinistra. 55487 B

DOMESTICA giovane con attestati cercasi. Via Vasari 1, II, porta 17. 58608 B

DOMESTICA capacissima con attestati cercasi. Rossetti 14, III. 58574 B

DOMESTICA brava tutti lavori casalinghi cercasi. Silvio Pellico 1, IV. 55551 B

DOMESTICA giovane onesta, capace, cercasi per tutti i lavori. Via Battisti 25, III, porta 8. 58626 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Rossetti 16, II, dott. Crusiz. 55486 B

DOMESTICA sappia cucinare, brava, onesta cercasi. Coroneo 1, porta 17. 55611 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Rossi, Ventisettembre 92. 55676 B

DOMESTICA capace, buone referenze cercasi. Istituto 32, IV, sinistra. 55695 B

DOMESTICA donna servizio cercansi. Via Malcanton 7, II, Molinari. 55665 B

DOMESTICA cerco prontamente. Corso Garibaldi 5, porta 17. 55631 B

DONNA onesta capace tutti lavori, cercasi. Piazza Scorcola 3, II. 58462 B

DONNA servizio, pratica, dalle 7 alle 17, salario, vitto ottimo cercasi. Maiolica 17, porta 4. 55729 B

Vernici-Smalti-Pitture

I. V. I.

Antiruggine brevettata «KRUPTITE»

della Società Anonima

INDUSTRIA VERNICI ITALIANE, già DITTA ING. E. PIATTI

MILANO-BOVISA

la più importante fabbrica nazionale

Trovansi presso tutte le drogherie di città e provincia. Rappresentante e depositario: E. Mayer-Grego, Trieste

via S. Francesco d'Assisi 16. — Telefono N. 3586.

VISITATE LA III.a FIERA DELLE SETERIE

Specialità: **SHANTUNG**

M. WEISS

DONNA servizio per trattoria cerco. Corso Garibaldi 22, p. 14. 58670 B
PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Via Raffineria 4, porta 19. 55493 B
PRESTASERVIZI 4 ore mattina cercasi prontamente. Via Giulia 6, I sinistra. 58570 B
PRESTASERVIZI intera giornata, giovane, cercasi presso coniugi soli. Petronio 12. 58720 B
PRESTASERVIZI per giornata cercasi. Romagna 10, Rota. 58706 B
PRESTASERVIZI cercasi, brava, svelta, pulita dalle 7 alle 12. 25 lire settimanali. Indirizzo Piccolo. 55711 B
PRESTASERVIZI giovane, certificati, alcune ore giorno, 100 lire mensili cercasi. Indirizzo Piccolo. 55513 B
PRESTASERVIZI capace con attestati, tutta giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55535 B
RAGAZZA brava, per trattoria, cercasi. Via Giulia 9, trattoria «Milano». 13609 B
RAGAZZA capace lavori domestici, cucinare, cucire, cerca signora sola. Ginnastica 58, II, 6. 55559 B
RAGAZZA per latteria cercasi. Rivolgersi via Piccardi 2 b. 58742 B
RAGAZZA cerca piccola famiglia, buoni attestati. Via Vittorio Alfieri 2, II. 55825 B
RAGAZZA preferita slava, tedesca cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 11. Carlo Ghega 7, II, p. 8. 55689 B
RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Milano 15, IV, destra. 53835 B
RAGAZZETTA o ragazza per piccola famiglia cercasi. Boccaccio 16, V. 58732 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CASSIERA capacissima offresi, cinematografo od altro. Indirizzo Piccolo. 58048 C
DATTILOGRAFA celerissima, corrispondente italiana indipendente, contabile, profonda conoscenza tutti lavori ufficio cerca occupazione conveniente. Offerte sub «58642 C» al Piccolo. 58642 C
ELETTROTECNICO con lunga esperienza in Germania cerca occupazione. Scrivere «58810 C» Piccolo. 58810 C
FALEGNAME con propri ordegni persona onesta e di fiducia offresi a ditta o fabbrica o a signore proprietario di stabili, come falegname di famiglia purchè lavoro sicuro. Scrivere «55511 C» Piccolo. 55511 C
GIOVANE cerca posto pel primo luglio quale magazziniere, controllore, riscuotitore pratico legnami e ramo spedizioni o posto fiducia, disponendo cauzione liquida. Scrivere «58616 C» Piccolo. 58616 C
PITTORE ammogliato cerca occupazione quale portinaio. Scrivere «55703 C» Piccolo. 55703 C
PROVETTO serio commerciante, contabile, bilancista, conoscenza italiano, tedesco, spagnuolo, primarie referenze, cerca posto adatto qui o fuori. Scrivere «58640 C» al Piccolo. 58640 C
SIGNORINA perfetta corrispondenza italiano, francese, tedesco, dattilografa, occuperebbesi mezza giornata, anche temporaneamente. Referenze. Indirizzo Piccolo. 55501 C
SIGNORINA perfetta dattilografa, già direttrice di studio avvocatile, conoscenza della lingua italiana, slovena, tenitrice libri offresi a studio avvocatile o a seria ditta anche come cassiera, con ottimi certificati. Scrivere «58624 C» Piccolo. 58624 C
SIGNORINA pratica lavori ufficio con conoscenza delle lingue, italiana, slovena e tedesca cerca pronta occupazione. Scrivere «58672 C» Piccolo. 58672 C
SIGNORINA offresi per leggeri mansioni d'ufficio od altri lavori in genere, conosce italiano, tedesco. Scrivere «55679 C» Piccolo. 55679 C
SIGNORINA severa educazione, perfetta coltura, diplomata, ottime referenze offresi quale istitutrice, preferibilmente presso famiglia aristocratica, disposta andare ovunque. Scrivere «58816 C» Piccolo. 58816 C
STENODATTILOGRAFA provetta corrispondente italiana, conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere «55675 C» Piccolo. 55675 C
STENODATTILOGRAFA perfetta celerissima, corrispondente italiana, indipendente offresi agosto eventualmente subito. Scrivere «55693 C» Piccolo. 55693 C
TRIESTINO, età media, già commerciante indipendente, stabilito parecchi anni estero, ottima presenza, pratico trattazione affari, parla e corrisponde perfettamente italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, occuperebbe adeguato posto fiducia presso primaria ditta Italia o estero. Scrivere «58607 C» Piccolo. 58607 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 57456 C C
A. JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 01540 CC
BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, lavatura, riparazioni, prezzi convenientissimi. Piazza Sansovino 2 II. 55557 CC
DIPINGONSI vestiti, sciarpe, ombrellini, kimono da spiaggia, lavoro perfetto, massima eleganza. Dalle 11-15, indirizzo al Piccolo. 55515 C C
FALEGNAME raccomandasi alle famiglie riparare mobili opachi, lucidi. Recapito Battisti 13, fratello lava guanti. 55721 C C
MAESTRA taglio, diplomata Vienna eseguisce toilletes ultima creazione, modelli carta lire 5, tagliare, provare lire 15, S. Lazzaro 23, I. 58716 CC
MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 60. 01531 CC
RICAMATRICE perfetta offresi per corredi; prezzi modici S. Francesco d'Assisi 40, II. 55962 CC
RICAMI moderni a macchina per vestiti diversi, punti senza disegno, eseguisconsi prontamente a prezzi moderati. Via Artisti 3. 55808 CC
SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora; biancheria; rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 01523 CC
SARTA capacissima qualsiasi lavoro con buone referenze offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 55505 C C
SARTA abilissima confeziona prontamente qualunque toilette. Gelsi 12, porta 6. 55555 C C
SARTA eseguisce qualsiasi modello a prezzi miti. Cologna 13, porta 13. 55629 C C
SARTO diplomato a titolo reclame, confeziona vestiti per sole lire 90 di fattura e con fodere finissime lire 140. Corso Garibaldi 6, II. 55805 C C
SIGNORINA brava cucito, bianco e ricamo offresi. Scrivere «58776 C C» Piccolo. 58776 C C

Posti disponibili Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. GARZONA sarta uomo; ragazzette paganti, cercansi. Sartoria, Chiozza 14. 01536 D
APPRENDISTA falegname cercasi. Via Molino a Vapore 3. 58588 D
APPRENDISTE quattordicenni, buona famiglia, cercansi. Mitis, via Maurizio 1. 55705 D
APPRENDISTI installatori, cercansi. Presentarsi ore 8 presso ing. R. Mauro e C. Viale XX Settembre 36. 55641 D
CALZOLAI per lavoro militare, cercansi. Rivolgersi capo calzolaio 12.o Fanteria, Caserma Oberdan. 55499 D
CANTINIERE provetto cercasi. Hotel Moncenisio, dalle ore 10-11. 53715 D
DATTILOGRAFA conoscenza italiano, possibilmente tedesco, sloveno, cercasi subito. Offerte dettagliate specificando pretese. Scrivere «55583 D» Piccolo. 55583 D
DISEGNATORE litografo, capace, cerca Stabilimento Daris e Petronio. Corso Garibaldi 17. 58806 D
FALEGNAME perfetto lucidatore per mobili fini cercasi. Via S. Lazzaro 10. 3000 D
GARZONA cercasi. Via S. Spiridione 7, pettinatrice. 55643 D
GARZONE sarto uomo, oppure garzona, cercasi. Donadoni 1, I. 01529 D
GIOVANE impiegato pratico ramo spedizioni, buona famiglia, informazioni ineccepibili, voglia migliorare posizione, cercasi. Scrivere al Piccolo «55563 D». 55563 D
GIOVANI facile parola visitare famiglie cercansi. Cauzione 40. Vernarecci, Alessandro Vittoria 4. 55645 D
LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Manzoni 18. 58658 D
LAVORANTE sarta donna, bravo, cercasi. Torre Bianca 9, II. 55821 D
LAVORANTI carpentieri, falegnami, cercansi da Ferrovia Aerea. Via Montorsino 2, Roiano. 55733 D
MEZZA lavorante e principiante pagante, sarta donna, cercansi. Gatteri 23, I, Morelli. 58660 D
MEZZI lavoranti tornitori meccanici, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 55525 D
OPERAIO pratico segheria elettrica cercasi. Impresa Brusco, deposito locomotive Trieste Centrale. 55653 D
PRATICANTE 14-16 anni di distinta famiglia, cercasi per casa spedizioni. Indicare titoli studio, referenze. Scrivere al Piccolo «55561 D». 55561 D
RAGAZZE capaci sarte da uomo, cerca la fabbrica Genel. Androna Pondares, angolo Pallini. 55743 D
RAGAZZETTO buona famiglia, con paga, ricercasi. Ventisettembre 9, I. Aurora. 58768 D
RAGAZZINA per custodire bambino cerco prontamente. Massimo d'Azeglio 3, trattoria. 58646 D
RAGAZZINO praticante cercasi. Bazar, Riborgo 36, Rigutti. 55633 D
RAGAZZO barbiere, già pratico, cercasi. Rivolgersi Commerciale N. 7. 58770 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Cecilia Rittmeyer N. 7. 55687 D
RAGAZZO negozio cercasi. Sanità 1. 58748 D
RAGAZZO fattorino cercasi per negozio. Scrivere «55707 D» Piccolo. 55707 D
SCRIVANO pratico fabbrica edile cercasi prontamente. Nell'offerta indicare referenze. Scrivere «55481 D» Piccolo. 55481 D
SIGNORINA per scrittoio, anche principiante, possibilmente italiano-tedesco, cercasi. Indispensabile cauzione. Scrivere «55527 D» Piccolo. 55527 D
SIGNORINA corrispondente francese, pratica ufficio, buona conoscenza italiano o tedesco, cercasi prontamente. Scrivere «58680 D» Piccolo. 58680 D
SIGNORINA venditrice cercasi per rivendita giornali. Corso Garibaldi 31. 01541 D
SIGNORINA contabile con bella calligrafia cerca importante ditta commerciale. Scrivere «55617 D» Piccolo. 55617 D
SIGNORINA buoni attestati per rivendita giornali, cercasi. Via Cavana 7. 55621 D
STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sanissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Scrivere sub «1924 D» al Piccolo. 1924 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. STANZA due letti, comodo cucina, cercano coniugi presso distinta famiglia. Indicazioni dettagliate scrivere «55533 E» Piccolo. 55533 E
AMMOBILIATA due letti cercasi luglio. Offerte prezzo, subito. Scrivere «58632 E» Piccolo. 58632 E
AMMOBILIATA comodo cucina, cerco presso signora non affittacamere. Scrivere «58710 E» Piccolo. 58710 E
AMMOBILIATA modesta, ingresso libero, cerca impiegata. Scrivere al Piccolo «55565 E» Piccolo. 55565 E
AMMOBILIATA elegante, casa signorile, centro, cura vestiario, unico subinquilino, cercasi da distinto funzionario stabile. Scrivere «55515 E» Piccolo. 55615 E
AMMOBILIATA semplicemente, vista strada, cerco primi luglio. Scrivere Rabar, Mazzini 4, porta 8. 55625 E
CAMERA, camerino semplice, ammobiliato, con comodo cucina, cercano coniugi stabili. Scrivere «55619 E» Piccolo. 55619 E
OPICINA: stanza, costo cercano due signore quiete. Scrivere al Piccolo «55545 E». 55545 E
STANZA grande, vuota, uso ufficio, ingresso libero, paraggi via Roma (fra vie Valdirivo e S. Nicolò), cercasi. Offerte: Arrigo Forti, Tergesteo. 58546 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Scrivere Piccolo «58572 E». 58572 E
STANZE, una o due, vuote, comodo cucina, preferibilmente ingresso indipendente, cerca giovane marittimo e sorella. Scrivere «55831 E» Piccolo. 55731 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA due letti; altra 1 letto, ingresso libero, massima pulizia, affitta distinta famiglia. Valdirivo 32, porta 7. 58726 F
A. STANZA elegantemente ammobiliata, luce casa signorile affittasi a uno o due signori distinti, vicino stazione centrale. Via Lodovico Ariosto 2, porta 7. 58736 F
A. STANZE diverse, vuote, ammobiliate, ingresso libero, uso ufficio, con salotti, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 58694 F
AMMOBILIATA, vitto, centro, 300 mensili, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 58604 F
AMMOBILIATA letto pulitissimo, per una persona, affittasi persona seria. Mazzini 24, III, destra. 55519 F
AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Cologna 2, porta 2. 55503 F
AMMOBILIATA grande, salotto, elegante, luce elettrica, massima pulizia, affittasi a signore distintissimo. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 58652 F
AMMOBILIATA lussuosa, luce elettrica, bagno, volendo salottino, affittasi distinto solo. Indirizzo Piccolo. 58794 F
AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, libera ai 15, affittasi. Mazzini 27, quarto. 58714 F
AMMOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Battisti 20, porta 15, II. 58728 F
AMMOBILIATA, attigua vuota, comodo cucina, affittansi. Boccaccio 20, I. 55559 F
AMMOBILIATA grande, due letti, luce, volendo vitto, affittasi. 30 Ottobre 5, II. 55737 F
AMMOBILIATA, soleggiata, luce, pulita, affittasi distinto. Coroneo 17 II, sinistra. 55597 F
AMMOBILIATA con luce, bagno, affittasi a distinto signore. Via Boccardi 5, p. I. 55583 F
AMMOBILIATA, quasi ingresso libero, luce elettrica, eventualmente bagno, affittasi a signore distinto. Battisti 7, porta 7. 000 F
AMMOBILIATA, luce, affittasi prontamente distinto signore. Udine 12, porta 20. 000 F
AMMOBILIATA, pulita, unico subinquilino, affittasi persona distinta. Ventisettembre 20, IV. 55513 F
AMMOBILIATE due, bellissime, affittansi a distinti signori, anche coniugi senza bambini. Kandler 7, I, sinistra. 53489 F
CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Ginnastica 42, I. 55491 F
CAMERA ammobiliata affittasi a impiegato, impiegata, con vitto. Maiolica 10, porta 33. 58664 F
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Solitario 3, IV. 58702 F
CAMERA uso attiguo salotto, centro, elegantissima, luce elettrica, affittasi distintissima persona. Indirizzo al Piccolo. 55807 F
CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Ginnastica n. 28, p. IV. 55719 F
CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi distinto signore. Ruggero Manna 16, II, destra. 55661 F
CAMERE ammobiliate, disobbligate, affittansi. Valdirivo 21, I. 61524 F
CAMERETTA ammobiliata, semplice, con cucina, affittasi. Maiolica 9-II, destra. 58566 F
LETTO, stanza compagnia, affittasi presso persona sola. S. Giacomo, Cristoforo Colombo n. 7, p. terra. 55513 F
MATRIMONIALE, camera pranzo completa, ammobiliata, acqua, gas, comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58794 F
MATRIMONIALE, cucina, vista giardino, affittasi coniugi oppure due signore. Scrivere con referenze «55639 F» Piccolo. 55639 F
PENSIONE darebbesi bambini non più piccoli 4 anni. Indirizzo Piccolo. 58383 F
STANZA uno, due letti, luce, eventualmente salotto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55487 F
STANZA con letto, pulitissima, affittasi. Corso Garibaldi 19, porta 20. 53786 F
STANZA bella, grande, ammobiliata, affittasi. Gatteri 32-I, p. 7. 55569 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi presso distinta persona. Sorgente 9, porta 17. 55573 F
STANZA ammobiliata affittasi distinta signora. Visitare 14-18. Indirizzo Piccolo. 55597 F
STANZA uso ufficio, ingresso scale, luce elettrica, affittasi. Viale Venti Settembre 12, I. 55657 F
STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi con bambina. Alessandro Manzoni 15, I, destra. 55591 F
STANZA ammobiliata, massima pulizia, coniugi soli, affittasi distinto signore. Via Canova N. 14, porta 6 000 F
STANZA due letti affittasi. Cecilia Rittmeyer 15 I piano, sinistra. 8607 F
STANZA ammobiliata, luce elettrica, entrata libera, ultimo piano, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 58792 F
STANZA ammobiliata, pulita, luce elettrica affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 58794 F
STANZA bella, ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi a distinto presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 58668 F
STANZE due, ammobiliate, centro, comodo cucina, presso persona sola, affittansi a distinti coniugi, escluso bambini. Scrivere con referenze «58724 F» Piccolo. 58724 F
STANZE due, vuote, centralissime, uso ufficio, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 55635 F
STANZETTA bene ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Tiziano Vecellio 9, porta 12. 58122 F
VITTO buono, conveniente, casalingo. Piazza Ospedale 3, primo, porta 6. 55590 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate. 1441 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, tenitura libri, italiano, tedesco, lire 5. Carducci 28, Cernè. 55521 G
GIOVANE distinto, serio, scambierebbe conversazione italiano, francese, con gentile persona tedesca. Scrivere «58814 G» Piccolo. 58814 G
INSEGNANTE d'inglese e musica occuperebbesi presso famiglia, per due mesi d'estate, lire 200 mensili. Scrivere: Frida Checcacci, via S. Spirito N. 2, Firenze. 13645 G
MAESTRO specialista chitarra istruisce celermente mandolino, violino, con metodi rapidissimi, facili. Mazzini 47, IV. 01539 G
PROFESSORE di flauto darebbe lezioni semigratuite ad allievo volonteroso, purchè disposto fare acquisto suo istrumento. Rozzol, Settefontane 188, porta 19, dalle 14 alle 17. 000 G
PROFESSORESSA inizia corsi accelerati francese; per impiegate condizioni speciali. Indirizzo Piccolo. 55501 G
UNIVERSITARIO, lunga pratica, impartirebbe lezioni a studenti medi, disposto recarsi villeggiatura. Scrivere «58636 G» Piccolo. 58636 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO-braccialetto d'oro, smarrito tratto Corso - Piazza della Borsa. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo, verso generosa mancia, Via Dante 1, III. 55805 H
PORTAFOGLI smarrito domenica treno Aurisina-Trieste: contiene carte, tessere, biglietti ferroviari. Rinvenitore, trattenendosi denaro, mandi resto. Altrimenti potrebbe nuocergli, danneggiando me moltissimo: Dott. Rossi. Indirizzo Piccolo. 55709 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini (1 bagno da rilevarsi), poggiuolo, giardino, soffitta, cantina, posizione incantevole, soleggiata, scambiasi con 3 stanze, camerino, centrico. Indirizzo Piccolo. 58582 I
A. APPARTAMENTI ammobiliati, semi-ammobiliati, di diverso grandezze e posizioni, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 58694 I
APPARTAMENTO, Via Battisti, soleggiato, 6 stanze, accessori, ogni comfort, inoltre salone grande, medio, tutta luce, adatto laboratorio, pittore, fotografo, ingegneria, società ecc., scambiasi con altro centrale, ogni comfort, minimo 5 camere, accessori; eventualmente cedesi. Offerte «58564 I» Piccolo. 58564 I
APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, bagno, accessori, pressi Eden; diversi altri appartamenti, affittansi, scambiansi. Zanier, Caffè Chiozza. 58769 I
APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, camerino, cucina, ogni comfort, pigione mite, scambiasi con altro 4 stanze, accessori, comfort. Pagherebbesi spesa trasporto. Scrivere «55579 I» al Piccolo. 55579 I
APPPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, acqua, gas, tutto ammobiliato, cedesi. Informazioni: Foscolo 15, cartoleria. 55671 I
APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, cucina, camerino, centralissimo, comfort, cedesi: Guidi, caffè Firenze. 55599 I
APPPARTAMENTO splendido, sei stanze, bagno, accessori, affitto 5200, cedesi. Offerte «58402 I» Piccolo. 58402 I
APPARTAMENTO 8 stanze, 2 stanzini, posizione centralissima, scambiasi con altro 4 stanze. Mazzini 32, porta 8. 55837 I
CAMERA, cucina, in villa, affitto minimo, scambiasi con eguale o più grande, comfort. Indirizzo Piccolo. 58662 I
CAMERA, cucina, andito, acqua, gas, bellissimo, soleggiato, affitto minimo, cinque minuti tram Via Conti, scambiasi con eguale o più grande, centro. Indirizzo Piccolo. 55598 I
CAMERA, camerino, cucina, comfort, a Roiano, scambiasi con uguale più in centro. Indirizzo Piccolo. 58?00 I
CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con 2 camere, camerino verso compenso. Via Luigi Ricci 10, II. 55571 I
CAMERE due, cucina, acqua, gas, paragg. Boschetto, scambiansi con camera, cucina, città. Scrivere «55682 I» Piccolo. 55682 I
CAMERE tre, cucina, comfort, Roiano, scambiansi con 3 camere, camerino cucina, città. Scrivere «55823 I» Piccolo. 55823 I
FIUME. Quartiere signorile, centrale, comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55827 I
MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 53655 I
MAGAZZINO, metri 230, con scrittoio, affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 57032 I
OFFRO L. 150 a chi mi procura quartiere quale portinaio, buone informazioni. Indirizzo Piccolo. 58576 I
A. A. QUARTIERE 4 stanze, accessori, paraggi Tigor, nessuna buona uscita; altro 3 stanze, camerino, cucina, cedonsi. Informazioni Toro 8, II, dalle 3 - 5 p. 9066 I
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, luce elettrica, centro, offresi in cambio tre camere o due camere, due camerini, cucina, possibilmente piccolo giardino, anche fuori centro. Rivolgersi: dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 58626 I
QUARTIERE 4 stanze, camerino, paraggi Rossetti, scambiasi con altro due stanze, camerino, paraggi Stazione centrale. Scrivere «58594 I» Piccolo. 58594 I
QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi prontamente causa partenza; buona occasione. Cristoforo Cancellieri 130, III, destra. 58764 I
QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, acqua, luce, parchetti, scambiasi con camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 55717 I
QUARTIERE 4 stanze, camerino, due con ingresso libero, acqua, gas, splendida vista mare, paraggi Piazza Studi, scambiasi con 3 stanze, camerino cucina, eguali accessori. Scrivere «55685 I» Piccolo. 55585 I
QUARTIERE 2 camere o cucina scambiasi con 3 camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 55673 I
QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, comfort, primo piano, cedesi. Indirizzo Piccolo. 55623 I
QUARTIERINO camera, cucina, in villa, affitto minimo, cedesi vuoto o ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 58662 I
STANZE quattro, ammobiliate, accessori, locali per ufficio, luce, telefono, appigionansi anche prontamente. Piazza Libertà. Rivolgersi: Via Geppa 2, porta 6. 58738 I
UFFICIO: quattro bellissime stanze, posizione centralissima, affittansi prontamente. Mazzini N. 32, porta 8. 55837 I
VILLINO vuoto affittasi a Nabresina, stazione. Corso Garibaldi 6, I, Slavich. 58586 I
1850 lire: quartiere due stanze, camerino, cucina, scambiasi con più grande, stessi paraggi Gattari. Scrivere «58452 I» Piccolo. 58452 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, modesto, qualunque posizione, circa 4 stanze, cercasi; ottimo compenso. Indirizzo Piccolo. 58674 L
QUARTIERE camera, cucina, cercasi. Scrivere «55195 L» Piccolo. 55495 L
QUARTIERE camera, camerino, cucina, paraggi Romagna, vuoto, anche soffitta, cercasi, pagando 1000 lire. Scrivere «58596 L» Piccolo. 58596 L
QUARTIERE camera e cucina, vuoto, cercano coniugi, pagano 6 mesi anticipati. Offerte «58614 L» Piccolo. 58614 L
QUARTIERE 4 stanze, 2 stanzini, acqua, gas, luce, pressi Rossetti, Chiozza, Ginnastica, Pietà, cercasi prontamente. Scrivere «58718 L» Piccolo. 58718 L
QUARTIERE vuoto, 3-4 stanze, cerca possidente triestino, senza figli; forte compenso. Offerte «01532 L» Piccolo. 01532 L
QUARTIERE vuoto 3-4 camere, accessori, paraggi villa Necker, cercasi pagando spese. Scrivere «55625 L» Piccolo. 55625 L
QUARTIERINO due stanze cucina cercasi. Offerte Mirossevich, Intendenza Finanza. 39178 L
QUARTIERINO camera, anticamera, cucina, acqua, campagna, centro, cedesi prontamente. Scrivere «55809 L» Piccolo. 55809 L
SPOSI senza figli offrono L. 1000 per quartiere vuoto di camera, camerino, cucina, oppure camera e cucina, posizione indifferente, preferibile paraggi Roiano. Offerte «720 L» Piccolo. 720 L
VILLA vuota, senza inquilini, circa 12 locali, cerca distinta famiglia senza bambini, pagando due anni affitto anticipato, pronta entrata; mediatori esclusi. Offerte: Foresti, Via Imbriani N. 6, primo. 58648 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. A. VESTITO bianco giallo, seta «crep», cappello adatto, nuovissimo, vendonsi occasionissima. Toro 8, II, destra. 9065 M
APPARATO fotografico «Goerz-Dagor», automatico, vendesi occasione. Negozio Africano, Corso V. E. 1. 58756 M
BARCA a remi, legno teak, vendesi occasione. Gallico, via F. Venezian, 7. 58654 M
BARCHE in duralluminio, nuove, a due remi per 4 persone, peso circa 60 kg. vendonsi a prezzo d'occasione. E. Siebert, Punto Franco mag. 2-IV. 55221 M
BARILETTI sei da 25 litri, vendonsi. Galileo 13, I, sinistra. 63595 M
BOZZOLI vendonsi. Via S. Anastasio N. 10. 55677 M
CARRO due ruote, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55839 M
CARRO con «serpe», freno anteriore, per cavallo e mano, botticelle, damigiane, vendo. S. Nicolò 32, portiere. 55587 M
CARROZZELLA estiva 130, volendo guarnita, vendesi. Brunner 9, porta 11. 55637 M
CARROZZELLA «Premier» nichelata, quasi nuova, vendesi occasione. Piazza S. Giovanni 2, portiere. 58740 M
CARROZZELLA perfettissimo stato vendesi vera occasione. Fabio Filzi 15, portiere. 58610 M
CASSA controlo «Patria», perfettissima, vendesi occasione. Negozio Steindler, Venti Settembre 12. 55667 M
FANALI uso esterno, uno luce, uno gas, tre fiamme, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 58762 M
FRANCOBOLLI annessione Fiume, serie completa, 14 valori, netti oppure timbrati, lire 30, occasione, vendonsi presso Flamm, Fiume, casella postale 31. 558815 M
GHIACCIAIA doppia, valigia vera pelle, nuove, belle, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55659 M
LAMPADARIO grande, nuovo, gas, luce elettrica, musica piano, scala doppia, prezzo irrisorio. Gatteri 32, porta 9. 58690 M
MACCHINA cucire garanzia massima, lezioni ricamo gratuite, prezzo minimo Cervellini, Carducci 27. 13541 M
MACCHINA cucire «Singer», lire 130; altra mano, vendonsi. Latteria, XX Settembre 60. 01531M
MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni venti, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate 30 mensili. XX Settembre 60. 01531 M
MACCHINA da scrivere «Jost», grammofono, dischi, vendonsi. Senasa 5, p.terra, destra. 58758 M
MACCHINA cucire spoletta rotonda, sarta uomo, vendesi. Donota 8, quarto. 55819 M
MACCHINA da scrivere, vendesi rara occasione. Punta Forno 4, Bianchi. 55791 M
MACCHINA spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi. Molino vapore 3, quarto. 5579?
MANTELLO cappa «Duses», nero, calzoni tela bianchi, scialetto alpagas nero, vendonsi. Canova 9, porta 18. 58558 M
OCCASIONISSIMA per cresima, vendesi orologio uomo, oro, catena, anello. Acquedotto 31, terzo. 58788 M
PALLE avorio, diverse grandezze, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58762 M
PELLE leopardo testa mondata, naturale, vendesi. Visitare dalle 13 alle 15. Indirizzo Piccolo. 55001 M
PELLICCIA chauffeur, nuova, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 58822 M
QUADRI due, panorama Trieste antica, stampa colorata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58580 M
SERVIZIO chinese 12 persone (43 pezzi) occasione, vendesi. Visitare dalle 12-16, Androna Pane 5, primo. 58712 M
STOVIGLIE, servizio completo e singoli pezzi, posate argentate, piume per cuscini, coperte e altro vendonsi. Ghiberti N. 6, porta 5. 58678 M
STUFE ferro, una morsa d'officina, diversi ferri stirare, elettrici, nuovi, vendo occasione. Presentarsi soltanto mercoledì, giovedì sino alle 5 pom., via Chiozza 61. 58638 M
TAGLIO seta cruda «Shan Tong» vendesi buona occasione. Battistella, Brunner 5, p. I. 55835 M
VASSOIO (guantiera) paletta, 2 cucchiaioni argento, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55723 M
VENTILATORE uso salotto, snodato, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 58750 M
VESTITI (due) uno seta, altro etamine filè, rosa, tailleur tela, vendonsi. Alessandro Volta 4, II, destra. 54359 M
VESTITI uomo, calzoni tela, giacca alpagas, statura alta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58722 M
VESTITI due di seta vendonsi, prezzo mite. Da visitarsi fino alle 15, via Guido Brunner 15, p. 10 55543 M
VESTITO uomo, grigio, frak, altri vestiti donna, prezzo irrisorio. Gatteri 32, porta 9. 58690 M
VESTITO uomo, noce, leggio per quartetto, bastone manico argento, vendonsi. Indirizzo al Piccolo 55487 M
VETRINE per esposizione vende Fotografia S. Lazzaro 19. 58704 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

ACCUMULATORE piccolo, acquisasi. Offerte con prezzo, scrivere «55585 N» Piccolo. 55585 N
CARRO due ruote, ottimo stato acquistasi prontamente. Soldat, Machiavelli 16. 55577 N
LOCOMOBILE 40-50 HP cercasi. Offerte: G. Palermi, via Montorsino 3. 55753 N
MACCHINETTA tritaghiaccio d'occasione cercasi. Caffè, Corso Cavour 1. Rivolgersi mattinata. 58730 N
SPARHERD buono, tre quattro fori, comperasi occasione. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 000 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. ACQUISTO in contanti mobili usati, singoli pezzi moderni e non moderni, così pure camera pranzo, camera letto, salotto, pianino, macchina cucire, escluso rivenditori, soltanto da privati, urgente. Scrivere «58766 NN» Piccolo. 58766 NN
ATTACCAPANNI specchio, ottomana moderni, tutto nuovo, vendonsi. Venti Settembre 23, atrio. 58708 NN
CAMERA pranzo, camera letto lussuosa, cucina, sedie, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 1726 N N
CAMERA letto mogano con psiche, cucina stile moderno, nuovissime, lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 58774 NN
CAMERA matrimoniale, una di una persona, letti di ferro con rete metallica, vendonsi prezzi occasione. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 58772 NN
CAMERA matrimoniale vendesi. Via Bosco N. 6, II piano, destra. 55735 NN
CAMERA pranzo, chiara, anteguerra, 9 pezzi, 1000 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 55651 NN
CAMERA matrimoniale anteguerra, splendida, massiccia, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 55651 NN
CAMERA matrimoniale, porte piene, gran lusso, ottima lavorazione, psiche con specchi fino terra, vendesi prezzo fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi visitare e confrontare prezzi e qualità. 46900 NN
CUCINA modello ideale, lavoro garantito, marmi, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 01530 N N
CUCINA laccata elegantissima, vendesi prezzo conveniente, anche ratealmente. Montagnari, Chiozza 39. 58760 NN
LETTI nuovi, eguali, completi, vendonsi partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 55599 NN
LETTI due, buono stato vendons. 150! Pierpaolo Vergerio 478, tettoia. 01523 N N
LETTI, armadio, due tavolini, vetrina, vendonsi 380. Gretta di Sopra 346. 55553 NN
LETTO ferro rete solidissima 160. Punzo, Filzi 15. 1723 N N
LETTO, sgabelli ottone, biblioteca noce, cantonale quercia, vendo occasione. Gatteri 36. 55497 NN
LETTO pieghevole ferro, colapiatti zinco, vendonsi. Gatteri 9, porta 14. 55817 NN
LETTO ottone, buono stato, vendesi. Via della Guardia 11, IV piano. 027 NN
LIBRERIA vendesi. Via Ghega 3, II, Erras, dalle 14 alle 16. 55517 NN
MATRIMONIALE finissima con psiche, nuova, vendo. Ireneo 4, porta 11, dalle 15-18. 55547 NN
MATRIMONIALE completa, occasione, vendesi 1400; singoli mobili cucina. Lloyd 8 C, porta 3. 58628 NN
OCCASIONE! Divano-letto Machnich, ottomana, vendonsi. Via Luciani 13, porta 5. 01525 N N
PIANINI, pianoforti germanici mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 13451 NN
PIANINO nuovo, cedesi sei mesi noleggio gratuito verso prestito lire tre-quattro mila. Scrivere «55605 NN» Piccolo. 55605 NN
PIANINO stupendo, nuovissimo, nero, piastra, vendesi, eccezionalmente, 3500. Indirizzo Piccolo. 01527 N N
PIANINO, piano, «Hoffmann», «Koch-Korselt», concerto, vendonsi. Corso 1, III, sinistra. 01538 N N
PIANO mezzacoda, viennese, vendesi lire 2900. Piazza Borsa 8-III. 57988 NN
PIANOFORTE concerto, marca tedesca, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 55801 NN
PIANOFORTE mezzacoda viennese, vendesi qualunque prezzo. Piazza Borsa 8, terzo. 13542 NN
PIANOFORTE Schnabel vendesi prezzo d'occasione. Piazza S. Francesco 1, primo. 58730 NN
PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi. L. 2500. Via Commerciale 13, II. 01534 N N
PULTO, tavole disegno, vendo. Galileo 18, I, sinistra. 59602 NN
SALOTTO palissandro, splendida lavorazione, 1100, rara occasione. Türk, San Lazzaro 10. 46901 NN
SCRIVANIA a lucido, sette cassetti, quasi nuova, vendesi. Zaccaria 6, primo, Cassab. 55603 NN
SEDIA per bambini, scomponibile, vendesi. Visibile 8-9, 15-17.30. 55549 NN
SEDIE, poltroncine, 45 tipi lire 12 in poi. Punzo, Filzi 15. 1727 N N
SPECCHI due, grandi, moderni, 140-70, vendonsi Crosada 5, barbiere. 55681 NN
STANZA d'olmo, moderna, vendesi prezzo d'occasione. Torre bianca 41. 58790 NN
STANZA una persona, quasi nuova, vendesi. Visitare dalle 9-12. Androna Pane 5, I. 58712 NN
TAVOLI (tre) abete, lunghi 2.25, vendo. Viale Venti Settembre 38, primo, porta 5. 55606 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. REGALI cresima, ricco assortimento, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O
A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O
A. A. A. CORONE, fiorini oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, portici Ponte Fabbra. 58792 O
A. A. A. CORONE, argento pago lire 1.87. Pondares 6, primo. 55795 O
A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, Corso Garibaldi 14, piano primo, Vouch. 55687 O
A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, con dentiere acquista Lacher, Lazzaro 11, primo. 652 O
A. CRESIMANDE, santole, santoli, raccomandasi Stabilimento fotografico Martinelli, Via Mazzini 30, ascensore. 57616 O
ACCOMODAMENTI commerciali, impianto libri, secondo prescrizioni legge, revisioni, bilanci. Studio rag. Santini, piazza Borsa 5, telef. 1944. 54731 O
BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1735 O
GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20 Farmacia Borzani, Via Gaudenzio Ferrari 7, Milano 5190 O
IN occasione cresime visitate ben fornita oreficeria Stermin, Mazzini 43, troverete grande convenienza; come pure compero, scambio, oro, argento, platino, dentiere, rottami qualsiasi, prezzi da non temere concorrenza. 58744 O
OCCASIONE vendonsi materassi, suste d'ogni qualità, buon prezzo. Ginnastica 15, tappezziere. 55647 O
UBBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Borza. 30 polveri lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5192 O
VALIGERIA Strukel, Dante Alighieri 12. Ripara bauli, valigie ogni specie. 52944 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdottto ramo ferramenta, officine meccaniche, imprese costruzioni, ecc., cercasi. Offerte dettagliate con referenze «58612 P» Piccolo. 58612 P
PIAZZISTI per vendere manifatture a rate cerca ditta Güner, via Istria 2. 55649 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA militare vendesi, straoccasione. S. Giacomo Monte 16, pianoterra, destra. 01522 Q
BICICLETTA marca lussuosa, quasi nuova, vendesi. Antonio Caccia 4-III. 58824 Q
BICICLETTA buon prezzo vendesi. Via Piccardi 15-III, porta 16. 55669 Q
BICICLETTA da passeggio, completa d'accessori, ottimo stato, vendesi lire 300. Ottima occasione. Visibile dalle 8-10 e dalle 15-1730. Indirizzo Piccolo. 55549 Q
BICICLETTA donna, Bianchi, lire 300, Lazzaretto 15, porta 6. 58622 Q
BICICLETTE 2, uomo e donna vendonsi. Luigi Ricci 1, trattoria. 58666 Q
CARROZZELLA a gomme, per cavallo medio, vendesi, occasione, causa mancanza spazio. Drogheria, Scoglietto-Guardiella 158. 01535 Q
MOTO Indian» piccola, 5-7, vendesi. Via Montecucco 7. 58676 Q
MOTOCARROZZELLA americana, 10-12, ottimo stato, cedesi occasione. Torrebianca 28, magazzino. 58800 Q
MOTOCICLETTA Standard, carrozzino 2 posti, 10 cavalli, modello 1921, funzionamento perfetto, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 58798 Q
MOTOCICLETTA leggera, 4 HP, vendesi o scambiasi con pianino. Via Commerciale 13, II. 01534 Q
MOTORI Bagnulo ad olio pesante: pronta consegna tipo A 10 da 8-10 HP, lire 5000, sconto speciale ai rivenditori: il più economico per autocamions, gruppi elettrogeni, pompe, compressori e qualsiasi uso industriale. Cercansi rappresentanti in tutte le città d'Italia. Fis, Regina Margherita, (Torino). 6549 Q
MOTOSCAFO nuovo, 6 posti, 11 miglia, motore Benz, ottime condizioni. Agenzia Singer, Rovigno. 8607 Q
MOTOSIDECAR Frera, 8-10, occasionissima vendesi. Garage Europa. 55507 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGA da barbiere, avviata, rileverei. Scrivere «58804 R» Piccolo. 58804 R
CANTINONE con cucina, centrica posizione, cedo. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10. 58656 R
COMPROPRIETA' azienda primo ordine cedesi. Scrivere «58754 R» Piccolo. 58754 R
DECRETO per pasticceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 58692 R
DENARO offresi 5.50%, prime intavolazioni città; comperansi ipoteche. Scrivere «58690 R» Piccolo. 58690 R
LATTERIA vendesi a prezzo conveniente. Rivolgersi Tiziano 20, calzoleria. 55523 R
LATTERIA o buffet cercasi in affitto. Offerte «01526 R» Piccolo. 01526 R
LUCROSO esercizio pubblico vendesi o permutasi con villa o casa. Scrivere «58752 R» Piccolo. 58752 R
MAGAZZINO centro, telefono, cedesi. Indirizzo Piccolo. 58746 R
MUTUI verso preziosi accordo; assoluta discretezza. Scrivere «58618 R» Piccolo. 58618 R
NEGOZIO centro vendesi. Rivolgersi S. Spiridione 7, negozio dolci. 55727 R
NEGOZIO vendesi immediatamente, posizione centrica, da sfruttarsi in qualunque genere. Rivolgersi Caffè Reclame. 55609 R
NEGOZIO piccolo, d'angolo, posizione centrica, cederebbesi prontamente. Rivolgersi S. Lazzaro 20, negozio, dalle 10-12, 16-18. 55589 R
OCCASIONE vendesi botteghino con generi diversi. Indirizzo al Piccolo. 58802 R
PERSONA moralità ineccepibile, disponga minimo diecimila, cercasi per costituire società commerciale. Offerte con referenze scrivere «55581 R» Piccolo. Esclusi mediatori. 55581 R
PERSONA seria, disponendo 10.000, impiegherebbesi industria, commercio. Non anonime scrivere «55663 R» Piccolo. 55663 R
PICCOLA industria, adatta per donna, vendesi. Via Commerciale 342, dirimpetto 42. 58734 R
SALONE barbiere vendesi causa partenza, urgentemente. Indirizzo Piccolo. 55691 R
SARTORIA pianoterra, con vetrina, posizione, clientela ottima, vendesi, affittasi a solvibilissimo. Scrivere «58556 R» Piccolo. 58556 R
6000 cerco entro giovedì, massima assicurazione, interesse azienda. Indirizzo Piccolo. 55529 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A ROZZOL vendesi casettta con orto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 58658 S
ABBAZIA, Lovrana o vicinanze Trieste, cercasi hotel-pensione oltre 20 stanze, ammobiliato, per affittanza o acquisto. Rivolgersi Nassignerra», via Pietà 6, Trieste. 55843 S
AFFARONE: Vendesi albergo messo a nuovo, posizione incantevole, consegna immediata, comodità pagamento. Per schiarimenti rivolgersi: Formaggeria Lombarda, Valdirivo 12, Trieste. 55483 S
CASETTA, stalla, campagna, adatta qualunque industria, vendesi. Roiano Moreri 73. 55187 S
CASETTA con giardino o villino, di almeno 4 camere e cucina, comperasi pagando 15.000 subito, rimanente a 250 lire mensili. Scrivere 55731 S» Piccolo. 55731 S
CASETTA 2 stanze, cucina, ripostiglio, vendesi pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 8619 S
STABILI, fondi, vendonsi. Via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 55655 S
VILLINO al mare, vista incantevole, fra Pirano e Portorose, vendesi: esclusi mediatori. Rivolgersi Kandler 11, Petronio. 55741 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

PALACE Hotel Dolomites, primo ordine. Apertura 1.o luglio. Borca, Alto Cadore. 121 T
SPIAGGIA Strugnano-Pirano, stanza-vitto 15 in poi. Miloch, Trieste, Nicolò de Rin (Sanza). 55639 T
VILLINO vuoto affittasi. Nabresina Stazione, Corso Garibaldi 6-I, Slavich. 58584 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegno la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 58744 U
A. PER riparazioni degli orologi tutti si rivolgono alla Orologeria Cavallar, Via S. Lazzaro Via delle Torri. 55874 U
ASTORPOP officacissimo distruttore cimici. Ta... afficacissimo distruttore Blatte. Vendonsi drogherie. 54947 U
CAPPELLI per signor. nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12 II. 8370 U
CAPPELLI signora, ricco assortimento, 25 ... basso. Carducci 24-II. 55627 U
CHIROMANTE espertissimo, ogni dopopranzo sino alle otto. Piccardi 15, V. 58628 U
DISTINTA signorina, priva conoscenze, conoscerebbe, scopo matrimonio, signore media età anche vedovo, con bambino, purchè sicuro avvenire. Ritirerà sabato. Scrivere «58638 U» Piccolo. 58638 U
DOPO il parto le donne prendono l'Eatan, preparato rigeneratore, composto di albuminoidi organici animali e troveranno il ricostituente ideale. In ogni farmacia. 1648 U
GERMANICO 34.enne, buona posizione, cerca scopo matrimonio, bella signorina non superiore ai 30 anni. Massima discrezione. Scrivere «55613 U» Piccolo. 55613 U
GIOVANE signore viennese desidera conoscere bella, giovane signorina, intelligente, della migliore società, scopo matrimonio. Scrivere in tedesco «58700 U» Piccolo. 58700 U
GIOVANE trentenne, posizione agiata, conoscerebbe signorina 20-26 anni, sana, bella, con dote, scopo matrimonio. Scrivere «58812 U» Piccolo. 58812 U
LEVATRICE diplomata riceve dalle 9-14, segretezza. Via Bosco 10, primo. 55471 U
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emersc... Shaizero, Parneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 01537 U
LEVATRICE accoglie gestanti, riceve giornalmente, massima segretezza. Madonnina 10-II. 55713 U
PARTENDO per Vienna per alcuni giorni assumo qualsiasi ordinazione. Scrivere «55531 U» Piccolo. 55531 U
PIPETTA. I più affettuosi saluti alla cara amica tanto lontana. Aldo. 55509 U
RINA: Soffro tua mancanza. Rispondi stesso mezzo, tantissimi. Giorgio. 58778 U
SCOPO vita felice, tranquilla, anziana signora sola, ricca, corrisponderebbe con signore pari condizioni finanziarie, ottima posizione sociale, età 50-60, scopo matrimonio. Non anonime «58562 U» Piccolo. 58562 U
SCRIVETE senza tema al mio indirizzo oppure suggeritemi altrimenti mezzo profiono. E. 58660 U
TRENTADUENNE, mille mensili, sposerebbe signorina, vedova civile, condizioni finanziarie. Inanonime scrivere «55829 U» Piccolo. 55829 U
VENTISETTENNE distinto, governativo, conoscerebbe signorina simpatica, illibata, anche tedesca, orfana, affettuosa, scopo matrimonio. Inviare autobiografia, scrivendo «58316 U» Piccolo. 58318 U
15 maggio Ove mi attacco muoio, non dimenticherò mai. Ritiri «Edera amabile». Saluti. Edera 58540 U

Ieri sera si spense, dopo lunghe sofferenze, la nostra mamma

EDINA ved. LION nata CAMUS

Straziati dal dolore, i figli **EDINA** e **LINO**, a nome anche delle sorelle **ROSA ved. CAMUS, ORTENSIA ved. CAMUS, MARIA PESCHLE** e **NICE CHIARUZZI**, ne danno l'annuncio a quanti la ebbero cara.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente, ad ore 17, partendo dalla via G. Vasari N. 2 direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

All'alba si spense serenamente

GIOVANNI BUDA

d'anni 73, pensionato

L'addoloratissima consorte **IRENE nata IVANCICH**, i figli **ANGELINA, BERTA mar. PARISELLA** (assente), **GIUSEPPE, DOMENICO, FRANCESCO, ROBERTO** (assente), **ALICE** e **JOLANDA mar. INGALA** (assente), unitamente alle nuove, generi e nipoti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno oggi, mercoledì 11 corrente, ad ore 14.30, movendo il convoglio dalla casa N. 10 di via dei Mirti (Roiano).

Trieste, 10 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente quanti vollero onorare il loro amato

GUSTAVO MARUSSIG

sia con il gentile invio di fiori, sia con l'accompagnare la cara salma all'estrema dimora.

Famiglie:
MARUSSIG, MORETTI, BAUSCH e LEUTHEUSER

FERRUCCIO DORLIGO

Cuoco alla «Cosulich»

d'anni 32, dopo lungo soffrire, spirava questa mane.

La desolata **famiglia**, in unione ai parenti tutti, partecipa tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 11 corr. alle ore 16, partendo il convoglio dall'Ospedale di S. Maria Maddalena.

Trieste, li 10 giugno 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Quest'oggi si spense serenamente, rapito da crudel morbo, il nostro caro angioletto

NIVES CRAVOS

d'anni 5

Di tanta sciagura dànno partecipazione agli amici e conoscenti

i dolenti genitori

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle buone e gentili persone che, sia con l'invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'estrema dimora, vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro indimenticabile

RITA

Un grazie speciale vada alla Ditta Castellazzi & Co., ai colleghi d'ufficio ed ai signori medici dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 giugno 1924.

Famiglie ZANNIER e BROCCHI